ABBONAMENTI: (sonanto e mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - **Trieste, Giovedì 20 Ottobre 1938, Anno XVI** - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 5863**

IL PARTITO

Il Partito Nazionale Fascista è lo strumento della Rivoluzione. Più gli anni passano e più aumenta la sua possanza. Il suo processo evolutivo, regolato dal Duce, precede i nuovi assetti del Regime, dà sostanza alla riforma dello Stato, crea gli stati d'animo della Nazione, collauda in sede storica il lavoro compiuto. Appartenere al Partito è così un privilegio che inorgoglisce gli anziani e anima di speranze e d'ideali i giovani. La sua forza è morale, religiosa, anche se i suoi ordinamenti si tengono quasi istintivamente lontani da una concezione ecclesiastica come da qualsivoglia influenza filosofica.

Nella vita gloriosa del Partito si possono distinguere tre tempi. Il primo va dalla combattuta vigilia alla conquista del potere. E' il periodo in cui esistono altri partiti. La sua caratteristica risiede nel considerarsi una forza elastica di cui è più chiara la tendenza che l'obiettivo. Esso sorge in antagonismo coi partiti che si esauriscono nella laboriosa invenzione di sempre nuovi programmi. Crede nell'atto e sa che soltanto dall'atto può nascere un indirizzo di politica generale aderente ai bisogni sempre rinnovantisi del popolo.

Sino dal suo nascere il Partito Nazionale Fascista lascia poco posto a quel genere d'intellettuali verso i quali erano stati prodighi i partiti di sinistra, compreso il mazziniano. Gl'intellettuali avevano allora il difetto morale della petulanza e dell'irresponsabilità. Si assidevano arbitri nel giuoco delle tendenze, muovevano parole illudendosi di muovere idee. Alla fine riducevano la vita politica del Paese a una specie di gara tra filosofi bizantineggianti incapaci di quel senso di disciplina collettiva, di quella voluttà di annullamento del proprio io nel più vasto piano di una solidarietà produttrice, che oggi è il vero privilegio di quanti si onorano della tessera.

La conquista del potere fa credere ai superficiali e ai nemici del Fascismo che il Partito abbia compiuto la sua funzione: invece appena incomincia. Lo Stato ha ordinamenti vecchi che contrastano con lo spirito della Rivoluzione: bisogna rinnovarli. Lo strumento che li rinnova, o, meglio, che prepara il terreno e gli animi alle riforme giuridiche le quali dovranno dare un altro volto e un'altra sostanza d'interessi all'Italia, è il Partito. Non basta che lo Stato, sotto l'incalzare della Rivoluzione, si trasformi; è indispensabile che si trasformi la mentalità degl'Italiani. Ciò che è avvenuto con la Marcia su Roma, non è una crisi di Governo, ma una trasformazione violenta di regime. Bisogna sostituire gli edifici giuridici crollati con costruzioni affatto nuove che avranno delle vecchie appena qualche insostituibile terminologia.

La fase eroica del Partito non si chiude nemmeno quando il Fascismo è arbitro del potere. Gli altri partiti, di mano in mano che scompaiono come ben definite organizzazioni politiche, ricompaiono come fazioni e nuclei a base cospiratoria. Entriamo così nel secondo tempo, quando la rivoluzione delle Camicie Nere s'impegna nella lotta contro l'occultismo massonico, contro le banali ideologie esoteriche delle logge, contro il guazzabuglio democratico, cui si uniscono parcelle delle più opposte scuole politiche, dalla clericale all'anarchica, contro i gruppi parlamentari che, attraverso la vacuità oratoria dei loro avvocati, sperano invano di ricomporre l'autorità e il comando di un mondo irrimediabilmente perduto.

Dal 1918 al 1924 la massoneria internazionale appare strapotente; soffre di elefantiasi. Da Londra a New York, da Parigi alle capitali mancipie di quel mondo danubiano e balcanico, creato dagli alchimisti finti ingenui di Versaglia, l'organizzazione massonica si distende coi tentacoli più vari, così da rendere difficile la loro identificazione. Il primo grande uomo di Stato il quale osa affrontare questo problema, che altri hanno nell'anima o perchè ne temono le conseguenze o perchè vorrebbero trarne vantaggio, è Mussolini. L'operazione chirurgica per il distacco Egli l'affida al Partito, il quale non solo rompe i ponti con ogni settore influenzato dagl'interessi massonici, ma prepara decisioni pratiche e indirizzi di pensiero atti a dare carattere definitivo al distacco stesso.

La insurrezione antifascista dell'internazionalismo verde lascia il tempo che trova, come quella degli altri internazionalismi. Il Partito ha in mano le chiavi della fortezza fascista; potranno varcare il ponte levatoio soltanto coloro che daranno prova di una coscienza nazionale depurata di ogni influenza demoliberale. Il Fascismo è azione e autorità. Dalla azione nasce il diritto al comando e quindi il legittimo esercizio dell'autorità.

Nelle mani di Mussolini il Partito diventa uno strumento ordinato e aggressivo a un tempo: scagliato come catapulta contro le montanti opposizioni, tosto le respinge e disperde. Diventa il solo partito della Nazione ed eterna il suo trionfo entrando a vele spiegate nella funzionalità dello Stato. D'ora in avanti chi dirà Partito dovrà intendere quella forza politica non ancora ordinata, ma esercitante un compito che, pur essendo ancora fuori dall'ambito legale, conta più della legge e più dello Stato e con ciò riesce a creare le premesse per una sistemazione della vita italiana sulla base di un nuovo diritto, il quale si dirà corporativo e che, sormontando felicemente gli ultimi ostacoli dei faziosi, degli scontenti e dei disorientati, si costituirà come forza perennemente mobilitata per il fiancheggiamento, ove necessitasse anche armato, di tutte le attività fasciste, da quelle superiori di Governo a quelle rivolte al rinnovamento morale e materiale del popolo.

Il terzo tempo del Partito è quello che viviamo. Lo strumento della Rivoluzione ha raggiunto il culmine della sua efficenza. Non è soltanto efficenza numerica, ma d'istituti, d'iniziative, di finalità, di risultati conseguiti e di programmi. Ove è il popolo ivi è il Partito; ove è la giovinezza ivi è il Partito. Chi ha l'onore di appartenervi, si sente soldato nel senso più nobile della parola. Artefice di questa coscienza collettiva degl'Italiani, che nella nuova disciplina hanno finalmente perduto l'antico inconcludente individualismo dei posatori e la irrequietezza degli intellettualoidi, il Partito è un saldo esercito su cui il Duce può contare in ogni evenienza. La sua costruzione ha una saldezza granitica. Nelle sue muraglie mancano le venature del politicantismo. E di questa confortante realtà il Regime è debitore ad Achille Starace, la cui personalità di fedele servitore del Duce potrebbe così sintetizzarsi: primo nell'insegnare ai fascisti di ogni età e di ogni grado come si debba osservare il comandamento: «Credere, Obbedire, Combattere».

RINO ALESSI

"Foglio di Disposizioni,,
Ispezioni di Federazioni fasciste

ROMA, 19

Il *Foglio di Disposizioni* n. 1170 del Segretario del P. N. F. reca: Domenica 23 ottobre XVI i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnate: Biagio Vecchioni: Ascoli Piceno; Michele Pascolato: Belluno; Giorgio Molfino: Bergamo; Luigi Deffenu: Enna; Giulio Gingasi: Piacenza; Tommaso Bottari: Asti; Stefano Bonfiglio: Pistoia; Natale Schiassi: Terni.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 19

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca: Il capitano di vascello Angelo Parona, è stato promosso contrammiraglio.

La rivista di Villa Glori

Il Duce passa in rivista il corpo dei metropolitani

Dopo 18 mesi di lotte e di vittorie

I 10.000 legionari

toccano oggi il suolo della Patria alla presenza del Re Imperatore

NAPOLI, 19

Con fervida ammirazione e ardente patriottismo, il popolo napoletano, con a capo S. M. il Re Imperatore, porgerà domani il primo saluto della Patria ai legionari che dopo 18 mesi di lotte e vittorie tornano dalla Spagna, dove hanno tenuto alto il nome d'Italia nelle sanguinose battaglie per il trionfo della civiltà. E sarà un saluto vibrante di orgoglio e di fierezza nazionale per l'indomito coraggio e lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova in terra di Spagna i vecchi volontari per la conquista dell'Impero e i campioni della nuova giovinezza del Littorio degli italiani di Mussolini.

Tutta Napoli

Il Podestà ha fatto affiggere questa sera un manifesto con cui saluta a nome di Napoli il suo augusto Cittadino e gli ardimentosi legionari. Tutti i balconi e le finestre dei palazzi di piazza Municipio, di via De Pretis, di piazza Giovanni Bovio, del Corso Umberto I e di piazza Garibaldi sono già pavesati di bandiere e di arazzi cremisi con lo scudo sabaudo e il fascio littorio. Sul piazzale, davanti alla caserma della R. Guardia di Finanza in via De Pretis, sorge la tribuna reale, dove prenderanno posto S. M. il Re Imperatore, il Principe di Piemonte, i Ministri e le alte gerarchie dello Stato. Vi saranno anche S. E. il Cardinale Ascalesi e il marchese Zaias, ispettore generale per l'Italia delle Falangi spagnole. Dal molo Razza alla tribuna reale si schiereranno in parata d'onore reparti delle truppe del Presidio al comando del Generale Leonetti. All'inizio di via De Pretis, a destra e a manca fino all'altezza della tribuna reale, si allineeranno reparti di lancieri Aosta, la Scuola militare, i carabinieri, la Milizia, reparti di artiglieria, della Marina, della Scuola aeronautica di Caserta e le musiche della 138.a Legione M.V.S.N., del Corpo di polizia metropolitana e del 40.o Reggimento fanteria. Da via De Pretis a piazza Garibaldi si schiereranno i fascisti dei Gruppi rionali, larghe rappresentanze di lavoratori di ogni categoria, rappresentanze dei Fasci Femminili e gli alunni delle scuole.

Le quattro navi «Liguria», «Lombardia», «Sardegna» e «Piemonte» con a bordo i legionari, giungeranno nel nostro porto nelle prime ore del pomeriggio di domani, scortate dalle unità della 3.a Divisione navale composta dall'incrociatore «Trieste», dagli esploratori «Usodimare», «Vivaldi», «Tarigo», «Da Noli», e dai cacciatorpediniere «Scirocco», «Maestrale», «Grecale» e «Camicia Nera». I cancelli della Stazione marittima rimarranno chiusi durante lo sbarco dei legionari, che si disporranno sulle banchine del molo Razza su due Divisioni, comandante dai Generali Bergonzoli e De Francisci, che sbarcheranno dalla «Liguria» col Generale Berti.

Governo e Partito

Questa sera è ritornato da Torino S. A. R. il Principe di Piemonte. Sono attesi per domani il Ministro degli Esteri conte Ciano, che rappresenterà il Governo, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro Alfieri, il Generale Russo, capo di S. M. della Milizia, i Sottosegretari di Stato Pariani, Valle, Teruzzi, Cavagnari e il Generale Bastico, già comandante delle truppe volontarie in Spagna.

S. M. il Re Imperatore giungerà in forma non ufficiale alle 14.45 con treno speciale e sarà ricevuto alla stazione di Mergellina dal Principe di Piemonte, dal Ministro Ciano e dal Ministro Segretario del Partito, rappresentanti rispettivamente il Governo e il Partito, dal Ministro Alfieri, dai Sottosegretari alle Forze Armate e all'Africa Italiana, dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Preside della provincia e dalle più alte cariche militari. S. M. il Re Imperatore si recherà direttamente alla Reggia. Durante il percorso il popolo napoletano avrà modo di manifestare la sua devozione alla Dinastia sabauda. Poco dopo il Re Imperatore uscirà dalla Reggia in forma ufficiale e raggiungerà il molo Razza, dove passerà in rassegna i reduci gloriosi che scrissero col loro sangue pagine di eroismo a Malaga, a Guadalajara, a Tortosa, a Santander, a Teruel, sull'Ebro. Terminata la rassegna, il Re Imperatore e le alte cariche, accompagnati dalle acclamazioni della folla, si recheranno in via De Pretis e prenderanno posto nella tribuna reale. Alla Stazione marittima i legionari usciranno per sfilare davanti alla maestà del Re Imperatore.

La radiocronaca sarà trasmessa alle ore 14.30 da tutte le stazioni dell'«Eiar».

S. E. Cobolli Gigli presiede il Consorzio per le case popolari
185 milioni ripartiti

ROMA 19

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. il Consiglio del Consorzio tra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari per deliberare, oltre che su varie questioni di ordinaria amministrazione concernenti l'attività degli istituti, circa i finanziamenti per l'anno XVII. Il Consiglio del predetto Consorzio ha proceduto, secondo le direttive impartite dal Duce, ad una prima ripartizione per l'importo complessivo di 160.000.000 dei fondi messi a disposizione da vari istituti di credito per l'attuazione del programma dell'anno XVII. Lo stesso Consiglio ha pure ripartito, su segnalazione della Confederazione fascista degli industriali, lire 25 milioni che la Confederazione predetta ha ottenuto dall'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, per costruzione di case da destinarsi particolarmente agli operai delle industrie. Il totale complessivo dei finanziamenti distribuiti in 91 provincie si eleva a lire 185.000.000 e relativi mutui da contrarsi dagli istituti saranno assistiti dal contributo dello Stato nel pagamento degli interessi.

Il Ministro all'inaugurazione del Convegno acquedotti di Genova

GENOVA, 19

Il 21 corrente si inaugura in Genova il Convegno dei gruppi acquedotti e fognature, indetto dal Sindacato nazionale fascista ingegneri, per trattare l'argomento: «Alimentazione degli acquedotti con acque superficiali». Presenti il presidente della Confederazione professionisti e artisti, il segretario del Sindacato nazionale ingegneri, interverrà all'inaugurazione e parteciperà ai lavori della prima giornata il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, mentre alla chiusura dei lavori il 23 corrente, interverrà il Ministro delle Corporazioni Lantini.

La commissione tedesca del Fronte giunta a Genova

GENOVA, 19

Sono giunti stamane i componenti la commissione di studio per l'energia, il traffico e l'amministrazione del Fronte tedesco del lavoro, ricevuti festosamente alla stazione principale dai gerarchi dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria e dai rappresentanti del Centro stranieri. Gli ospiti hanno iniziato la visita delle principali opere del porto e di alcune grandi unità della Marina mercantile italiana.

Nel pomeriggio la missione visiterà la casa dei lavoratori portuali, la Casa fascista del marinaio e il Dopolavoro marittimo.

L'azienda agricola dei Cavalieri di Neghelli visitata dal Governatore

GIMMA, 19

Il Governatore ha visitato la colonia agricola dei Cavalieri di Neghelli sulla collina di Gore congiunta al capoluogo dei Galla e Sidamo da un'ampia strada costruita dagli stessi soldati coloni. L'azienda agricola che si estende su una vasta aerea è coltivata a granaglie, legumi e caffè oggi in promettenti condizioni e che costituiscono le basi sperimentali di maggiori iniziative future. Anche nel campo zootecnico la colonia agricola Cavalieri di Neghelli ha raggiunto i più incoraggianti risultati, poichè il numeroso bestiame in essa allevato è esente da malattie e progredisce in floride condizioni. Il Governatore dei Galla e Sidamo si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con gli agricoltori, incitandoli a perseverare nella utilissima ed intelligente impresa.

In occasione del secondo anniversario del vittorioso combattimento di Giapassire il Governatore dei Galla e Sidamo ha diretto alle truppe, agli ufficiali e ai servizi della regione un fiero indirizzo rievocando la gloriosa pagina scritta dalla Divisione dei Laghi nella conquista dell'Impero. Nella cappella della missione della Consolata è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti mentre lo storico avvenimento veniva degnamente commemorato dinanzi a gran folla da un valoroso mutilato della campagna.

Il monopolio del tè in Libia
Un ribasso del 20 p. c.

TRIPOLI, 19

In tutti i territori libici ha avuto luogo in questi giorni l'esecuzione del monopolio del tè che il Ministro dell'Africa Italiana ha approvato, su proposta del Governatore Maresciallo Balbo. Il commercio del tè è stato così sottratto a un gruppo di giudei che ne traevano un utile di parecchi milioni all'anno. Ciò ha reso possibile ridurre del 20 per cento il prezzo della vendita al minuto. Dai diversi centri della Libia si segnala la viva soddisfazione con cui gli arabi hanno accolto questo provvedimento. Gli arabi, come è noto, sono grandi consumatori di tè e si servono della bevanda come vero e proprio alimento.

Le maschere antigas
Per una sollecita distribuzione

ROMA, 19

Presenti le competenti autorità ministeriali ha avuto luogo presso l'U.N.P.A. una riunione per la miglior e più sollecita distribuzione del materiale protettivo antigas. L'U.N.P.A. ha provveduto e disposto che nelle province agiscano le filiali della C.I.M. che unitamente ad agenti provinciali viaggianti e ispettori costituiscono gli organi di raccolta. Tali agenti sono muniti di apposite tessere rilasciate dalla presidenza generale. Inoltre precise istruzioni sono state diramate alle delegazioni provinciali dell'U.N.P.A. per l'azione di sorveglianza loro demandata. Lo spirito che anima le principali ditte produttrici e l'organizzazione di distribuzione hanno fatto sì che, aderendo a superiori desiderata, non solo non ci sono stati aumenti di prezzo, ma riduzioni. Apposito listino è stato emanato con decorrenza 1.o ottobre.

Chamberlein ha riportato l'ottimismo a Londra

Il programma di politica estera del Premier approvato pienamente dal Consiglio dei Ministri I passi finali per la ratifica del patto di Roma

LONDRA, 19

Alle 7.15 di stamane, perfettamente fresco e riposato, Chamberlain è sceso da un vagone-letto alla stazione di S. Fancrazio e ha fatto ritorno a Downing Street. Elegantemente vestito di grigio chiaro, col viso abbronzato ed esprimente perfetta salute, il Primo Ministro avrebbe potuto essere scambiato con un uomo di 40 anni, tanto appariva pieno di vitalità e di energia. Due ore dopo il suo arrivo, egli era già al lavoro e alle 11 presiedeva l'importantissimo Consiglio dei Ministri, che è durato più di due ore. Alle 8 di stasera egli lavorava ancora nello studiolo privato che si affaccia sul piccolo giardino della residenza ufficiale.

Statistica tendenziosa

Più che mai Chamberlain appare instancabile e più che mai, a dire di coloro che gli hanno parlato quest'oggi, egli appare non soltanto ottimista sul futuro dell'Europa, ma assolutamente convinto di poter riuscire, malgrado le enormi correnti che gli sono contrarie, a ricondurre in porto la pace. Non è certamente una piccola responsabilità quella che Chamberlain ha ripreso quest'oggi sulle sue spalle ritornando a Downing Street. Da tutte le parti si cerca di sabotare la sua opera. Perfino fra i suoi stessi amici ve ne sono molti che in questi ultimi tempi si sono andati proditoriamente schierando contro di lui.

La grande forza di Chamberlain è quella di sapere che dietro di lui sta l'immensa maggioranza del Paese. Il *New Chronicle* ha pubblicato stamane quella che pretende essere una statistica obiettiva di opinioni prese un po' dovunque nel Paese, per affermare che il Primo Ministro ha perduto la sua popolarità e che soltanto il 57 per cento delle persone interrogate hanno dichiarato di essere soddisfatte della politica di Chamberlain, ossia una impercettibile e pericolosa maggioranza. Ma queste cifre non rispecchiano certo l'opinione del Paese e chiunque vive quassù può persuadersene facilmente. Chamberlain, essendo sicuro del fatto suo, si è rimesso al lavoro per svolgere quel programma di pace che, partendo dall'accordo di Monaco, dovrà giungere assai più in là e a ben maggiori accordi. Mentre qui i soliti antifascisti guerrafondai seguitano la loro campagna, è notevole invece il fatto che parecchi giornali salutano oggi il ritorno di Chamberlain come quello dell'uomo che può ridare la pace all'Europa e si compiacciono di pensare che, se gli si lascierà svolgere tutto intero il suo programma, sarà tanto meglio per il Paese e per l'Europa.

Un giudizio di Aga Khan

Uno degli articoli più notevoli è quello che Aga Khan, il famoso potentissimo Principe indiano, pubblica nel *Times* per dichiarare che il momento è giunto per fare del patto di Monaco la chiave di volta della nuova politica europea. Aga Khan, che è stato sempre un grande amico della Francia, ma che è anche un grande ammiratore di Mussolini e di Hitler, pone l'alleanza anglo-francese come base della politica britannica, ma ribatte la tesi di coloro che ritengono essere impossibile procedere ad accordi fra Stati democratici e Stati totalitari, e dimostra invece come siano possibili e vantaggiosi accordi con la Germania e con l'Italia. Nei confronti dell'Italia egli afferma che solo una completa intesa con essa sui suoi interessi mediterranei e sulla salvaguardia del suo Impero può rendere stabili le prospettive di pace fra le quattro Potenze europee ed eventualmente condurre a un disarmo e a una garanzia reciproca delle proprie frontiere e delle proprie colonie.

Il *Times* poi, commentando per conto suo questo articolo nel proprio editoriale, afferma che nessuna prevenzione contro le dottrine nazinalsocialista o fascista, deve ostacolare gli sforzi di Chamberlain.

Il *Daily Express* poi esamina punto per punto quella che secondo il suo corrispondente politico specializzato sarà la politica che Chamberlain deciderà di seguire, e si compiace che tale politica consista in uno sforzo di conciliazione che ricopre tutti i punti pericolosi per la pace del mondo che ancora esistono. Tra questi punti sono principalmente l'accordo anglo-italiano, la questione spagnola, la guerra cino-giapponese e le relazioni anglo-tedesche. Egualmente il *Daily Mail* si mostra sicuro che Chamberlain si metterà ormai al timone per condurre l'Europa verso la pacifica [illegible] e, parlando dell'Italia afferma che, sebbene le progettate conversazioni fra Chamberlain e Mussolini non si siano ancora concretate, rimane inteso che nuovi contatti sono sempre in vista.

Resipiscenze

Infine perfino lo stesso *News Chronicle*, organo del più bollente antifascismo, che finora aveva stampato le più fantastiche notizie sopra l'incapacità dell'Italia di governare l'Abissinia, fa oggi macchina indietro per invocare anch'esso l'immediata necessità della ratifica del patto di Roma perchè — esso dice — nessuno può più dubitare che l'Italia eserciti in Abissinia la piena sovranità, e d'altra parte un accordo anglo-italiano sarebbe per l'Inghilterra stessa assai utile. Ecco quindi un nuovo linguaggio della stampa britannica che, se continuerà, non potrà non contribuire ad aiutare ed affrettare l'opera del Primo Ministro.

Nel Consiglio odierno, a quanto si afferma, la questione spagnola e quella della Palestina sono state lungamente discusse. Sulla questione della Spagna Lord Halifax ha potuto dare ai suoi colleghi non soltanto ragguagli circa il ritiro dei volontari da parte dell'Italia (ritiro che, afferma il corrispondente del *Times*, non riguarda soltanto soldati di fanteria ma anche del genio e dell'artiglieria) ma anche ragguagli sulle varie conversazioni che hanno avuto luogo fra il conte Ciano e Lord Perth, conversazioni che, a quanto si afferma in questi circoli, hanno rimosso ormai tutti gli ostacoli che ancora rimanevano.

L'*Evening News* afferma che nella riunione odierna il Consiglio dei Ministri ha pienamente approvato la proposta fatta da Chamberlain di sottoporre al Parlamento per la seconda settimana di novembre, la ratifica del patto di Roma. Circa la Palestina il Consiglio, a quanto si dice, avrebbe approvato in linea di massima l'abbandono del progetto di spartizione fra arabi ed ebrei ed avrebbe approvato anche l'invito alle due parti di inviare qui i loro rappresentanti a una Conferenza che verrebbe riunita per cercare un mezzo soddisfacente che ponesse fine a questo penoso e tragico conflitto.

Una buona giornata

Il Consiglio ha esaminato anche la questione del riarmo, quella dell'eventuale istituzione di un registro nazionale e varie altre di carattere interno. Ma la parte più importante è stata soprattutto quella riguardante il programma di politica estera che Chamberlain ha svolto nelle sue grandi linee e che, a quanto si dice all'unanimità, i suoi collaboratori hanno approvato. Come si vede Chamberlain non ha male impiegato questa prima giornata di ripresa del suo lavoro e già gli effetti del suo ritorno cominciano a farsi sentire. Stasera nei circoli di Whitehall pareva rinata come per incanto un'atmosfera di ottimismo che ancora ieri sembrava impossibile. Auguriamoci che essa continui.

Previsioni riportate dalla stampa francese

PARIGI, 19

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente romano:

«Delle previsioni assai ottimiste sono telefonate da Londra sulle decisioni che sarebbero prossimamente prese dal Gabinetto britannico. Si prevede fra altro che il Governo inglese raccomanderebbe al Parlamento, alla sua riapertura, il mese prossimo, la ratifica immediata del patto anglo-italiano del 16 aprile scorso in seguito al ritiro dei legionari italiani che si trovano in Ispagna. A Roma si lascia intendere che se il patto italo-britannico è messo in vigore a Londra, il Governo italiano risponderà con altri gesti; ma si ritiene che per il momento non si possa fare di più. Prima di impegnarsi più oltre il Duce attenderebbe di vedere la ripercussione del suo primo gesto; ma a Londra e a Roma si sembra già d'accordo sulle grandi linee e si ha l'impressione che gli sforzi spiegati da una parte e dall'altra sarebbero sul punto di riuscire».

LA RUTENIA
Le impressioni inglesi

LONDRA, 19

Il viaggio del colonnello Beck presso Re Carol di Romania è seguito con viva attenzione nei circoli politici inglesi ma l'opinione pubblica se ne interessa invece pochissimo perchè l'enorme ignoranza del popolo inglese in tutte le questioni internazionali impedisce di comprendere l'importanza degli avvenimenti che stanno maturandosi in questo nuovo riassetto del lembo orientale della Cecoslovacchia. Soltanto il *Times* dà un commento sul viaggio del Ministro polacco ed esso non è fatto dal solito corrispondente diplomatico ma da un occasionale osservatore polacco che si cela sotto l'anonimo.

Secondo questa nota lo scopo del viaggio sarebbe quello di rinforzare la posizione della Polonia orientale e di creare un nuovo gruppo polacco-romeno-ungherese che riunirebbe una popolazione di 60 milioni di abitanti.

Praga rinvia sine die l'elezione del Presidente

PRAGA, 19

Nel pomeriggio di ieri si dava per certa l'elezione del Presidente della Repubblica per una data che si aggirava sul 28 ottobre, ventesimo annuale dell'indipendenza. Una riunione improvvisa dei capi partito e dei Ministri, presente il Ministro degli Esteri Chvalkowsky, è finita a tarda ora e concludeva col rimando delle elezioni «sine die». Il breve comunicato odierno informa che, non essendo stato possibile finora portare a termine le trattative con gli Stati esteri per la delimitazione delle frontiere, non è neppure possibile convocare il Parlamento entro il termine stabilito dalla costituzione per la nomina del Presidente della Repubblica.

L'automobile del popolo in Germania

L'on. Cianetti e il dott. Ley, capi delle organizzazioni dei lavoratori italiana e tedesca, provano una delle prime vetture costruite in Germania: 4 posti, 105 orari, 5000 lire

Struttura e carattere della nuova Camera

La relazione Solmi al Gran Consiglio

ROMA, 19

Dalla relazione del Ministro Solmi al Gran Consiglio del Fascismo sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ecco la parte concernente la costituzione della Camera stessa:

Numero dei componenti

Il nuovo Istituto non avrà un numero fisso di componenti; in rapporto con la variabilità contenuta per altro in ritretti limiti, dei Consigli che vi hanno adito. Potrà variare il numero dei componenti del Consiglio nazionale del Partito, potranno altresì variare nel numero i componenti del Consiglio nazionale delle Corporazioni il quale comprende anche i componenti del Comitato corporativo centrale. Ma le eventuali modificazioni alle norme che disciplinano l'appartenenza ai due Consigli (numero dei componenti, qualità della funzione eccetera) dovranno essere emanate con legge tenuto conto dei loro immediati riflessi sulla composizione dell'organo costituzionale.

Nella prima formazione dell'Assemblea i consiglieri nazionali oscilleranno intorno ai 650.

Nel nostro ordinamento costituzionale anche il Senato, per l'articolo 33 dello statuto, è composto «in numero non limitato».

Gli articoli 16 e 17 del testo aggiornato dello Statuto del Partito approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella riunione dell'undici marzo 1938-XVI stabiliscono che il Consiglio Nazionale del Partito è costituito dal Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, che lo presiede, dal Direttorio Nazionale, dagli ispettori del Partito, dai Segretari federali. Il Direttorio Nazionale del Partito è presieduto dal Segretario del Partito e ne fanno parte tre vicesegretari, un segretario amministrativo, altri otto componenti. Il numero dei vicesegretari può essere elevato a quattro, quello degli altri componenti del Direttorio a nove. Occorre, per farvi luogo, un decreto del Duce su richiesta del Segretario del Partito.

Le cariche

Lo Statuto del Partito non fissa in numero determinato gli ispettori, mentre il numero dei Segretari federali è in corrispondenza delle provincie del Regno e della Libia e dei Governi dell'Impero.

Quanto alle cariche è da rilevare che il Segretario del Partito è nominato con decreto reale, su proposta del Duce. I componenti del Direttorio Nazionale e i Segretari federali sono nominati dal Duce su proposta del Segretario del Partito. Gli ispettori sono nominati dal Segretario del Partito.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, profondamente modificato in coordinazione con la riforma, parteciperà integralmente, salvo le incompatibilità stabilite dall'articolo 9 del progetto, alla costituzione della nuova istituzione mediante i componenti del Comitato corporativo centrale che comprenderà anche tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato e i consiglieri effettivi delle Corporazioni nominati in rappresentanza del P. N. F. delle associazioni professionali e dell'Ente Nazionale Fascista della Corporazione nel numero previsto per ogni corporazione, dalla tabella A) allegata al disegno di legge di riforma degli organi corporativi centrali: in tutto circa 500 componenti.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, farà parte di diritto della nuova Camera: come ideatore e sommo Condottiero della Rivoluzione, come creatore di quella grande, feconda e immutabile realtà che è lo Stato fascista, come animatore e propulsore di ogni attività nazionale.

Della nuova assemblea faranno parte anche i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, salve le incompatibilità, che vietano, anche in questo caso, la contemporanea appartenenza ad entrambi i corpi legislativi e alla Reale Accademia d'Italia.

I consiglieri nazionali

Poichè il Gran Consiglio, organo posto al sommo della gerarchia dei consessi del Regime, non può partecipare «costituzionalmente», secondo il sistema della riforma, alla formazione della nuova Assemblea, è evidente che i componenti il Gran Consiglio entreranno alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni a titolo personale. Eccezione che non infirma il sistema e riguarda particolarmente uomini che sono stati designati dal Duce del Fascismo alla più alta consulenza politica per aver «bene meritato della Nazione e della Causa della Rivoluzione fascista» (articolo 7 della legge 9 dicembre 1928, n. 2693).

La presenza del Duce del Fascismo e di taluni suoi uomini, eminenti collaboratori della vigilia, conferisce alla nuova assemblea il massimo attributo di nobiltà e ne pone in risalto la fisicnomia rivoluzionaria.

L'articolo 5 del progetto riproduce la disposizione contenuta nell'articolo 102 del testo unico 2 settembre, n. 1993, circa i requisiti di capacità richiesti per i consiglieri nazionali. E' stato mantenuto per ovvie considerazioni il limite minimo di età che per detta legge deve essere raggiunto entro il giorno dell'elezione, prescrivendosi che i 25 anni siano compiuti entro il giorno del giuramento.

Lo statuto del Partito non pone limiti di età per l'assunzione alle cariche. Invece per i componenti il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, l'articolo 9 della legge 20 marzo 1930, n. 206, richiama «i requisiti tutti fissati dalla legge elettorale politica per l'eleggibilità a deputato.»

La qualità di consigliere nazionale sarà riconosciuta con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Tale formalità che potrebbe sembrare superflua, considerato il meccanismo che determina l'appartenenza all'Assemblea, è invece, per più riguardi opportuna.

Il decreto del Duce del Fascismo costituirà pubblica attestazione della qualità di consigliere nazionale e dovrà essere preceduto da un accertamento circa il possesso, da parte di ciascuno, di tutti i requisiti voluti.

Il decreto di riconoscimento si manifesta poi particolarmente appropriato per taluni componenti del Consiglio Nazionale del Partito che non sono nominati con decreto del Duce del Fascismo.

Le prerogative

Si aggiunga da ultimo che la disposizione è confortata dalla pratica seguita per i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, già designati per legge ad appartenervi in virtù della carica ricoperta. La qualità di componente del Gran Consiglio è per tali categorie, riconosciuta con regio decreto.

La disposizione dell'articolo 6 — il significato della quale non ha bisogno di illustrazioni — richiama l'articolo 49 dello Statuto del Regno. Questo articolo contiene la formula del giuramento che senatori e deputati sono obbligati a prestare prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni.

Dato il principio che presiede alla formazione della nuova assemblea, non è stata prevista la decadenza entro determinati limiti di tempo dalla carica per mancato giuramento giacchè, astrazione fatta da motivi politici che non possono più sussistere, altri eventuali impedimenti di carattere definitivo determinerebbero la decadenza dalle funzioni per le quali si diventa consiglieri nazionali e gli impedimenti di carattere temporaneo (malattie, prolungata assenza per cause di pubblico ufficio, missione all'estero) meriteranno la larghezza di valutazione che anche oggi si pratica, ammettendosi il rinvio del giuramento a quando gli impedimenti stessi siano venuti a cessare.

Con l'articolo 7 si confermano per i consiglieri nazionali le vigenti prerogative statutarie che si sostanziano nel divieto dell'arresto, salvo il caso di flagrante delitto e nella non perseguibilità in giudizio penale, senza la preventiva autorizzazione della Camera. Si tratta di garanzie istituite per il decoro e la tutela della funzione rappresentativa inerente alla partecipazione ad un alto organo costituzionale dello Stato; onde i consiglieri nazionali vengono rivestiti di uno speciale «status» analogo, per quanto non identico, a quello stabilito per i senatori dall'articolo 37 dello Statuto e per i componenti il Gran Consiglio del Fascismo dall'articolo 9 della Legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693.

L'indennità ai consiglieri nazionali è regolata dalla legge 24 maggio 1925-III N. 790 (1044) che ebbe già a derogare all'articolo 50 dello statuto.

I consiglieri nazionali continueranno a fruire delle concessioni e facilitazioni previste dalle leggi e convenzioni vigenti per i trasporti ferroviari, marittimi e aerei. Per i consiglieri nazionali che siano impiegati dello Stato, permane la posizione di «congedo straordinario» a termine della legge 26 luglio 1929-VII N. 1988 (2642).

Le case operaie nella Libia orientale

BENGASI, 19

Fra le opere realizzate nell'anno XVI nella Libia orientale riveste un particolare significato la costruzione delle case rurali operaie che, mentre risolve in parte la crisi degli alloggi, assicura a un certo numero di famiglie di lavoratori una casa bellissima, comoda e dotata di 500 mq. di terreno da coltivare a orto e giardino. L'operaio, dopo l'operosa giornata di lavoro, ha così un ambiente sereno e igienico per trascorrere utilmente in seno alla famiglia le ore libere.

Un primo lotto di 100 di queste case fu inaugurato, come è noto, a Tripoli nel maggio scorso da S. M. il Re Imperatore ed altri lotti sono subito seguiti. A Bengasi sono ormai pronte 68 case operaie divise in tre lotti, mentre 20 sono state costruite a Derna, altre 8 case stanno per sorgere a Barce sull'altipiano cirenaico e a Tobruck. E altre ancora ne sorgeranno in seguito a Bengasi, la cui popolazione italiana è in costante aumento e lo sarà ancor più ora per riflesso della grande colonizzazione demografica del Gebel.

Tariffe ribassate dell'elettricità e del gas per le famiglie numerose di Roma

ROMA, 19

In adesione alla richiesta dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, le Aziende governatoriali di elettricità e acqua della Società romana di elettricità, hanno deliberato, d'intesa, la concessione di speciali ribassi sulla tariffa per consumo di luce a favore dei capi di famiglie numerose della capitale.

La riduzione è del 56 per cento sulle vigenti tariffe, escluse le imposte e tasse. Essa si estende a tutte le famiglie iscritte all'Unione, ossia quelle con sette o più figli viventi (compresi i Caduti in guerra e per la Causa nazionale) anche se fra esse ve ne siano non più a carico della famiglia. Le famiglie che beneficieranno della concessione sono circa 4500.

La Società romana del gas, per sua parte, ha concesso a favore delle famiglie anzidette un ribasso di lire 0.05 per metro cubo di gas consumato.

Le norme sull'ammissione degli studenti ebrei nelle Università

ROMA, 19

Sono state emanate le seguenti norme circa l'ammissione di studenti ebrei alle Università:

1) Gli studenti ebrei, italiani o stranieri, non possono essere immatricolati alle Università a partire dall'anno accademico 1938-39. Qualora i giovani ebrei abbiano chiesta ed ottenuta l'immatricolazione nel periodo 1.o agosto - 13 settembre 1938-XVI, tale iscrizione verrà annullata con la conseguente restituzione agli interessati delle tasse, sopratasse e contributi eventualmente pagati. Questo divieto non ammette eccezioni, nemmeno in dipendenza di benemerenze familiari.

2) In via transitoria sono ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, italiani o stranieri, già iscritti alle Università nei passati anni accademici. In conseguenza gli studenti ebrei sono autorizzati a rimanere nel Regno per proseguire i loro studi sino al conseguimento del titolo di laurea anche se per ottenere questo debbano iscriversi come fuori-corso. Tale concessione non si applica agli studenti ebrei di nazionalità tedesca.

Divieto di macellazione secondo il rito giudaico

ROMA, 19

Con circolare telegrafica inviata a tutte le Prefetture del Regno viene proibita in data odierna la macellazione degli animali a scopo alimentare secondo il rito ebraico.

Le licenze di commercio

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito in questi giorni istruzioni perchè non siano rilasciate licenze di commercio a richiedenti di razza ebraica. Nel portare a conoscenza delle dipendenti organizzazioni il provvedimento in parola il presidente della Confederazione dei commercianti ha posto in evidenza l'assoluta necessità di evitare che in qualsiasi modo possa aumentare il numero dei negozi appartenenti a titolari di razza ebraica. Il presidente della Confederazione dei commercianti ha quindi richiamato l'attenzione delle organizzazioni dipendenti sul problema della cessione dei negozi ed ha messo in rilievo che tutte le domande di cessione di licenza di commercio devono essere esaminate con particolare rigorosa cura per evitare che si tenti di eludere la predetta direttiva.

La corsa agli armamenti preoccupa le democrazie

La possibilità di un accordo prospettata nel discorso dell'Ambasciatore americano a Londra

LONDRA, 19

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Kennedy ha pronunciato stasera al banchetto annuale della Lega Navale britannica un discorso sui rapporti internazionali e sul disarmo che assume speciale importanza in quanto sono noti i rapporti personali di Kennedy col Presidente Roosevelt e il suo punto di vista viene interpretato quindi come esprimente quello del Presidente.

Dopo aver ricordato la recente crisi internazionale l'Ambasciatore ha detto che gli avvenimenti recenti sembrano aver stimolato una nuova corsa agli armamenti, corsa che può anche essere giustificata ma che minaccia di condurre presto o tardi tutte le Nazioni del mondo ad un immenso disastro.

«Oggi — egli ha detto — i capi delle varie Nazioni si trovano dinanzi al terribile dilemma di non armarsi e di essere quindi sottoposti alla dominazione di una Potenza o di un gruppo di Potenze più forti oppure di armarsi rapidamente e di accrescere le difficoltà economiche già gravi».

Poichè nessuna Nazione può arrestare questo circolo vizioso, l'Ambasciatore ha suggerito essere assai meglio cercare di mettersi di accordo per impedire questo fardello economico che in definitiva pesa sulle spalle dei lavoratori.

Egli ha quindi detto che gli Stati Uniti sperano che venga presto il giorno in cui le varie Nazioni si accorderanno fra di loro per una limitazione e una riduzione degli armamenti.

«Ho sempre creduto — egli ha aggiunto — che non convenga, nè alle democrazie, nè agli Stati totalitari di aggravare le divergenze che già esistono fra di loro e che sono abbastanza ovvie. Anzichè insistere su quelle che vengono dichiarate divergenze inconciliabili, meglio sarebbe entrambe di cercare di risolvere i loro problemi comuni e cercare di stabilire nuovi accordi sopra una base mondiale.

E' vero — ha concluso l'Ambasciatore — che i Paesi democratici e quelli totalitari hanno delle divergenze d'opinioni importanti e fondamentali. In certe questioni vanno al di là della politica ma non vi è senso comune nel lasciare che queste divergenze si trasformino in antagonismo dal momento che dopo tutto, vogliamo o non vogliamo; dobbiamo vivere insieme in questo mondo».

asse Roma-Berlino e il blocco ungaro-polacco-ceco nei nuovi confini che sanzioneranno il ricordo delle ingiustizie passate.

La morte del padre del Principe Reggente di Jugoslavia

PARIGI, 19

E' morto a Parigi il Principe Karageorgevic, padre del Principe Paolo, attuale Reggente di Jugoslavia. La notizia ha suscitato vivo dolore in tutti gli ambienti belgradesi.

Il Principe era nato nel 1859 a Temesvara. Da giovane era entrato nell'esercito russo, dove aveva raggiunto il grado di colonnello, partecipando alla guerra russo-giapponese. Egli prese parte anche alle guerre balcaniche al comando di una Divisione di cavalleria che si distinse nella presa di Skoplje. Le spoglie del Principe Arsenio verranno trasportate a Oplenac, dove riposano i Karageorgevic. La Corte ha ordinato un lutto di dodici settimane, di cui sei settimane di lutto stretto.

Aviatori nazionali bombardano il porto di Denia

SALAMANCA, 19

Il Gran Quartier Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

«Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti. Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Denia, essendo stati colpiti il molo e i depositi. Per il Capo di S. M.: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

I rossi demoralizzati

Condizioni impossibili di vita nei territori tenuti dai repubblicani

VALENCIA, 19

Giungono da ogni parte notizie dalle quali risulta che le condizioni della vita diventano sempre più difficili, mentre pesa un'atmosfera di grande preoccupazione non solo per le difficoltà di carattere materiale, ma per la convinzione sull'ineluttabilità della disastrosa conclusione della guerra.

I generi alimentari sono saliti a prezzi vertiginiso; le famiglie vivono in condizioni di stento indicibile. Ad Alicante la legna costa quattro pesetas al chilo e anche il mese scorso ne sono stati distribuiti cinque chili per ogni famiglia. Vi è una recrudescenza di malattie infettive e la mortalità è in continuo aumento, senza che vi si possa in alcun modo porre rimedio.

Un'ordinanza di Göring sul lavoro obbligatorio in caso di necessità

BERLINO, 19

Il Feldmaresciallo Göring, nella sua qualità di incaricato del Führer per l'esecuzione del piano economico quadriennale, ha emesso un'ordinanza a termine della quale gli abitanti del Reich possono essere chiamati a prestare servizio per un determinato periodo di tempo onde far fronte a lavori di speciale urgenza e necessità come, in modo particolare, nel caso di gravi inondazioni, incendi ecc., qualora la mano d'opera a disposizione non fosse sufficiente. L'ordinanza prevede delle eccezioni in favore di stranieri.

"Il Duce verso il quarto trionfo,,

L'esaltazione di un giornale polacco

VARSAVIA, 19

Il giornale *A B C*, in un articolo intitolato «Benito Mussolini sulla via del suo quarto trionfo», riassume la movimentata vita del Duce, la sua poderosa attività, il susseguirsi di successi d'importanza decisiva e internazionale.

Tre di questi successi devono essere considerati veri e propri trionfi — aggiunge il giornale —, la Marcia su Roma con tutte le sue conseguenze, la campagna abissina, il convegno di Monaco. Già da tempo Mussolini, uscito per così dire dai confini d'Italia, si è posto al centro della politica internazionale, calmo, sicuro di sè, superbo. Il quarto trionfo sarà determinato dal compimento del piano di riorganizzazione dell'Europa centrale, che il giornale attribuisce al Duce, e cioè il già attuato

Il Belgio disposto a restituire alla Germania i territori di Ruanda Urundi

BRUXELLES, 19

Il *Vingtième Siècle* studiando la questione coloniale ricorda che i territori africani di Ruanda Urundi vennero affidati dalla Società delle Nazioni al Belgio, il quale ha eseguito il mandato con gravi sacrifici. Tuttavia, rileva il giornale, nel caso di un eventuale regolamento generale a favore della Germania, il Belgio non ostacolerebbe una soluzione pacifica e giusta.

Una riunione a Brusselle per fissare lo Statuto internazionale dei diritti di autore

BRUSSELLE, 19

Si è riunito a Brusselle il Comitato internazionale di esperti che elaborerà lo Statuto universale per i diritti d'autore. Tra gli esperti sono presenti membri dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato.

Lo scandalo di Marsiglia

Altre malefatte della polizia alla luce delle indagini

PARIGI, 19

Sul clamoroso scandalo scoppiato nella polizia marsigliese si hanno i seguenti particolari. Tre ispettori generali dei servizi amministrativi del Ministero dell'Interno, sono stati inviati sul posto per fare un'inchiesta. Essi interrogano vari ispettori di polizia invitandoli a fornire tutte le informazioni utili sul modo come esercitano le loro funzioni e sulle risorse che possano spiegare la vita che conducono.

Una prima sanzione amministrativa è stata presa contro il sottocapo della Sicurezza Thenoz, capo del servizio dei buoni costumi, che è stato sospeso dalle sue funzioni, in attesa che l'inchiesta aperta sul suo operato sia terminata. Ecco i fatti: Il 1.o agosto un muratore italiano era stato frodato, da tre donnine allegre, della somma di 25.000 franchi in un albergo dov'era andato a passare alcune ore con esse. La vittima sporse denuncia, ma l'inchiesta aperta dal Thenoz non diede alcun risultato. Il Procuratore della Repubblica incaricò allora la IX Brigata di occuparsi di quest'affare e, poco dopo, gli ispettori arrestavano le tre colpevoli, una a Pau e le altre due a Marsiglia. Il querelante dichiarò allora che alla polizia non gli fu mostrata la fotografia della donna che lo aveva condotto all'albergo e che un poliziotto gli aveva consigliato, essendo egli straniero, di non alzare troppo la voce, se voleva evitarsi delle noie. Infine la ragazza arrestata a Pau aveva detto agli ispettori della polizia mobile che, all'indomani della truffa, essendosi presentata alla visita della polizia, le era stato detto: «Scappa presto, perchè quell'uomo ha sporto querela!». E questo non è tutto.

I funzionari del Ministero dell'Interno incaricati dell'inchiesta, si occupano di altri casi non meno gravi, nei quali sarebbero compromessi parecchi funzionari della polizia marsigliese. Alcuni avrebbero avuto delle compiacenze interessate per esercenti di giuochi vietati dalla legge nei bar e in altri luoghi pubblici. Vi è anche la storia poco edificante di un certo segretario di polizia che ha come amante la proprietaria di una casa di tolleranza. I funzionari incaricati dell'inchiesta si occupano anche di sapere perchè dei «gangsters» conosciuti e già espulsi, girano tranquillamente in una città in cui non hanno alcun diritto di soggiornare.

Prima ancora della venuta degli ispettori generali, il commissario centrale aveva sospeso dalle sue funzioni e aveva fatto arrestare un segretario del commissariato di quartiere, in seguito a una querela sporta per stupro e istigazione di minorenni alla corruzione. Questo funzionario, tale Massire, è attualmente in prigione. Il commissario centrale ha egualmente preso delle sanzioni contro l'ispettore della Sicurezza Carloni e un agente della forza pubblica. L'inchiesta continua e promette di prendere vaste proporzioni.

Il Governo francese intensifica il controllo sugli stranieri

PARIGI, 19

A norma delle istruzioni impartite dal Governo, i servizi di polizia proseguono metodicamente a decongestionare la regione parigina e ad epurare certi ambienti stranieri in modo che, salvi casi specialmente autorizzati, il soggiorno nella capitale francese sarà ormai vietato ai nuovi arrivati stranieri. I servizi di sorveglianza alla frontiera sono già stati da alcune settimane molto rinforzati e altre rigorose misure saranno pure adottate in modo definitivo per la entrata in Francia. Inoltre altre disposizioni saranno emanate per proteggere in modo efficace il lavoro e l'economia francese contro l'invasione straniera.

I giornali pubblicano ancora una volta l'elenco dei documenti necessari per cittadini delle varie nazionalità per poter passare la frontiera e da esso risulta che gli italiani dovranno essere provvisti di passaporto del proprio Paese munito del visto del Console francese.

L'insidiosa campagna della massoneria ebraica francese e le relazioni con l'Italia

MONACO DI BAVIERA, 19

In occasione della visita di congedo di François Poncet al Führer a Berchtesgaden, la stampa continua a dare particolare rilievo alla fermezza assoluta dell'Asse e ai rapporti fra gli Stati totalitari e la Francia. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che giustamente in Italia prevale la sensazione che l'attuale campagna per il riarmo nei Paesi occidentali sia artificiosamente fomentata da quei circoli guerrafondai che riconoscono sempre più tutta la loro impotenza di fronte al blocco italo-tedesco.

La *Nürnberger Zeitung* rileva che sarebbe ingenuo se la Francia credesse che per sistemare tutte le questioni con l'Italia basti inviare un Ambasciatore a Roma. In Europa, osserva il giornale, esiste un vero e proprio partito per la guerra che si compone soprattutto di ebrei massoni e che ha la sua centrale a Parigi. Il calunnioso e offensivo linguaggio che questo partito attraverso certi giornali francesi assume verso l'Italia è intollerabile anche se, come affermano i circoli più sensati francesi, esso non rappresenta che una minoranza, mentre la maggioranza degli uomini di Governo e del popolo francese aspira, invece, a una amicizia con i vicini al di là delle Alpi e del Reno. Troncare questa insidiosa campagna sarà dunque il primo compito che spetta a Poncet nella sua nuova residenza.

Il giornale rileva che, del resto, l'Italia come la Germania non perde la calma e conclude: «Il Duce appoggiato alla sua potente spada osserva sereno lo sviluppo degli eventi, sapendo bene che l'alleanza verticale di 125 milioni di uomini che va dal Mare del Nord al Mediterraneo è immune da qualsiasi attacco.

Circa l'evoluzione interna in Cecoslovacchia in questi giornali prevale sempre più la convinzione che essa si avvii verso un radicale mutamento della vita politica e sociale del Paese. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea essere molto probabile che il Governo di Syrovy a carattere militare sia presto sostituito da un Governo che avrà una veste spiccatamente economico-politica. I partiti, continua il giornale, scompariranno e al loro posto subentrerà un sistema corporativo. Le due Camere si fonderanno in una sola, che avrà funzioni prevalentemente consultive.

Le *Münchener Neueste Nachrichten*, replicando alle polemiche con i giornali svizzeri conclude che se da parte di certi giornali svizzeri si riprendesse l'insidioso lancio di freccie avvelenate contro la Germania, la risposta tedesca sarà immediata e non avrà carattere soltanto difensivo.

Un pericoloso anarchico arrestato a Parigi

PARIGI, 19

Si apprende che è stato arrestato in una stazione di Parigi mentre si preparava a partire per Le Havre e di là spiccare il volo per l'America un anarchico, certo Giuseppe Picone, disertore e considerato come individuo molto pericoloso. Questa losca figura di delinquente e di rivoluzionario molto attivo, era già stato espulso dal Belgio e dal Portogallo per aver preso parte a risse a colpi di revolver ad Anversa e a Lisbona. Aveva inoltre partecipato al sollevamento anarchico del maggio 1937 a Barcellona ed infine ha sulla coscienza sette condanne in Francia per furti. Era riuscito ad evadere dalle carceri di Barcellona ove attendeva di essere processato e a riparare in Francia.

L'insediamento a Palazzo Farnese del Consiglio delle Accademie

ROMA, 19

Stamane, nella sede della R. Accademia d'Italia, ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio nazionale delle Accademie. E' intervenuto il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, in rappresentanza del Duce e del Governo. Erano presenti il Presidente del Consiglio nazionale delle Accademie S. E. Federzoni, i Vicepresidenti del Consiglio stesso sen. Milossevich e Formichi, i Vicepresidenti della R. Accademia d'Italia Luzio e Vallauri, l'on. Tallarico, in rappresentanza del Partito, il presidente della Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti on. Pavolini, il direttore generale delle Accademie e Biblioteche del Ministero dell'Educazione Nazionale prof. Scardamiglia, il prof. Ussani e tutti i presidenti delle Accademie consociate, nonchè il cancelliere della R. Accademia d'Italia, quale segretario generale del Consiglio.

S. E. Federzoni ha ringraziato il Ministro dell'Educazione Nazionale per il suo intervento e si è compiaciuto vivamente per l'importante iniziativa presa da S. E. Bottai stesso nel costituire il Consiglio nazionale dell'Accademia, che dovrà adempiere a un'importante funzione di coordinamento fra i maggiori Istituti culturali del nostro Paese, continuando ad estendere quell'opera preziosa finora svolta dall'Unione accademica nazionale, che ha già dato notevoli risultati soprattutto per l'assidua e illuminata attività prestata dal suo benemerito vicepresidente prof. Ussani.

Quindi S. E. Bottai ha preso la parola per esporre i criteri che lo hanno indotto a sottoporre all'approvazione del Duce l'iniziativa che ora trova la sua attuazione sotto i migliori auspici. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha poi stabilito e determinato i criteri che il Consiglio nazionale delle Accademie, sotto l'egida della R. Accademia d'Italia, dovrà seguire, attraverso un disciplinato metodo di lavoro, per coordinare sopra un piano nazionale le attività dei vari Istituti consociati, senza per altro diminuirne l'individualità o distruggerne l'autonomia. Il Consiglio nazionale, ha dichiarato S. E. Bottai, con l'autorità che gli viene dagli Istituti che rappresenta, potrà d'ora in poi avocare a sè i più alti problemi della cultura italiana.

Quindi l'Assemblea è passata all'esame e all'approvazione del regolamento del Consiglio nazionale il quale, pertanto, potrà iniziare subito la sua importante attività nel campo culturale e scientifico in Italia e all'estero. L'istituzione ha per iscopo di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano, attraverso le attività dei singoli Istituti e di prestare la collaborazione nazionale alle ricerche e pubblicazioni promosse dall'Unione accademica internazionale.

L'importante riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Re Imperatore e al Duce. S. E. Federzoni ha anche inviato al Duce un caldo messaggio di saluto a nome di tutti i convenuti.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Notiziario di Fiume

Importanti problemi della Provincia discussi dal Rettorato

FIUME, 19

Si è riunito, sotto la presidenza di Edoardo Susmel, il Rettorato provinciale che, trovandosi per la prima volta insieme dopo la venuta del nuovo Prefetto, ha rivolto a S. E. Testa il suo deferente, cordiale saluto.

Strade sistemate e da sistemare

Il Preside ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nell'anno in corso dall'Amministrazione provinciale, intrattenendosi sui problemi che maggiormente interessano la nostra Provincia, e in particolare sul problema stradale e sulla delicata situazione che è venuta a determinarsi nel bilancio. Il problema della viabilità costituisce la parte più importante dell'attività provinciale, se pensiamo alle condizioni in cui si trovano le arterie principali che fanno capo a strade nazionali di grande traffico internazionale. Di questo problema sempre si è preoccupata la Provincia ed è giusto ch' esso abbia la considerazione che si merita, se vogliamo assicurare condizioni di buona viabilità alla rete stradale. La Villa del Nevoso-Castelnuovo ha bisogno di essere ultimata, mentre la Villa del Nevoso-Parie dev'essere sistemata in modo definitivo; e per tutte e due l'Amministrazione ha bisogno di mezzi straordinari, senza i quali non si potrà risolvere il problema.

Il Preside ha illustrato altri problemi di minore importanza ed ha fatto una dettagliata relazione sulle condizioni del bilancio provinciale. Criteri della più severa economia sono stati adottati per gli esercizi finanziari degli anni 1936-1937-1938, e solo grazie a questa rigidità è stato possibile garantire il pareggio senza ricorrere agli aggravi di sovrimposte e senza contrarre ulteriori mutui. Naturalmente, questa severità amministrativa ha imposto delle falcidie in tutti i capitoli del bilancio ed ha rallentato il ritmo delle sistemazioni stradali, senza contare che le spese straordinarie e facoltative sono state soppresse e le ordinarie sono state necessariamente ridotte.

Consolidare il bilancio

Ma questa situazione, che può essere un'eccezione e non una regola, non poteva durare a lungo. Difatti, l'aumento delle spese, determinato da ragioni generali e non particolari, richiederà un esame attento di tutta la situazione finanziaria della Provincia, che deve essere nella condizione di vedere assicurata la solidità del suo bilancio, senza aumentare di un centesimo la sovrimposta provinciale, già alta per le condizioni in cui si trovano la proprietà immobiliare e terriera del Carnaro.

Su questi problemi di vitale importanza, il Preside ha intrattenuto ripetutamente S. E. il Prefetto, il quale ha dimostrato il suo vivo interessamento, dando affidamenti per una risoluzione favorevole. Il Preside ha voluto manifestare, anche a nome del Rettorato, il suo compiacimento per la vigile premura con cui il Prefetto segue tutti i maggiori problemi della Provincia, avviandoli verso la loro soluzione.

Il Preside ha comunicato che si sono iniziati in questi giorni i lavori del primo lotto per la bonifica del Timavo. Naturalmente il problema della bonifica, che appena oggi entra nella sua fase risolutiva, avrà bisogno di essere seguito con ogni cura per assicurare lo svolgimento integrale della sistemazione del Timavo.

Dopo le comunicazioni del Preside, il quale ha partecipato l'iscrizione della Provincia a socio perpetuo della «Gil», il Rettorato ha deliberato la nomina del Vicepreside avv. dott. Spadavecchia a delegato nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, il prof. Gerini a delegato nel Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica, il comm. Simeone a componente la Giunta di vigilanza presso il R. Istituto nautico.

Il Rettorato ha infine ascoltato la relazione che il Preside ha presentato sul bilancio di previsione per l'esercizio 1939. Si è svolta una minuta discussione, nella quale hanno interloquito tutti i rettori, approvando le conclusioni e le proposte relative.

Notiziario istriano

POLA, 19

La «Settimana di solidarietà fascista»

Con ottimi risultati continua la raccolta di indumenti e calzature per la «Settimana di solidarietà fascista», promossa dal Fascio Femminile. Terminato il giro delle vie nella zona dipendente dal Gruppo rionale fascista «Vincenzo Ferrara», oggi si è iniziato il giro delle nella zona dipendente dal Gruppo rionale fascista «Alfredo Sassek».

Esami di abilitazione per agente delle imposte di consumo

La Prefettura comunica che gli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione all'esercizio delle funzioni di agente delle imposte di consumo, avranno luogo quest'anno il giorno 24 novembre p. v. (giovedì) alle ore 9, nei locali della R. Prefettura.

A termini degli articoli 307 e 309 del regolamento per la riscossione delle imposte di consumo, possono sostenere tali esami i cittadini italiani dai 18 anni compiuti in poi, che entro il corrente mese presentino domanda di ammissione. Assieme alle domande, dovranno essere presentati i seguenti certificati: di nascita, di cittadinanza italiana, di sana costituzione fisica (da rilasciarsi dal medico condotto comunale), di buona condotta, penale, di iscrizione al P. N. F. o alla «Gil», di licenza elementare o di ammissione a studi superiori, e un vaglia postale di lire 20, diretto alla Prefettura.

I francobolli commemorativi della proclamazione dell'Impero

ROMA, 19

Il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma, sarà iniziata la vendita presso gli Uffici postali del Regno di una speciale serie di francobolli commemorativi della proclamazione dell'Impero. La serie si compone di 16 valori, dieci per tasse postali ordinarie e sei per sopratasse di trasporto aereo, nei quali sono rappresentati gli eventi e le figure più significative della nostra storia dal solco di Romolo alla conquista dell'Impero. I soggetti sono commentati da brevi didascalie tratte da scritti del Duce.

La Godi di Godio

artista di varietà nel 1907 sui palcoscenici romani

ROMA, 19

Sul passato di Violet Kay Godi di Godio vengono a conoscersi interessanti vicende di cui molti anni addietro la contrabbandiera di valute è stata protagonista. Nel 1907 e nel 1908 la Godi di Godio non ancora tale era conosciutissima in Italia e specialmente a Roma nel «mondo che si diverte» sotto il nome di Violet Wegner «The beautiful english star». Sotto questo nome la Violet ha infatti calcato le tavole dei palcoscenici del più noti teatri di varietà italiani e particolarmente quello del nostro «Salone Margherita» in quel tempo «Caffè concerto» assai alla moda. Dotata di qualità artistiche oltremodo modeste Violet era tuttavia ricercatissima dalle direzioni dei teatri per la sua incontestabile bellezza che le procurò un quarto d'ora di celebrità. Un suo fratello che «faceva coppia» con un altro giovane inglese si esibiva in un più che modesto «numero» di giocoliere e trovava tuttavia facilmente dei lucrosi contratti, perchè la bella sorella lo imponeva alle direzioni dei teatri. Fu intorno al 1908 che la Kay sparì definitivamente dal firmamento del varietà per incominciare una nuova vita conclusasi di recente fra tanti clamori.

Quanto al Sacerdoti questo ha nominato il suo legale di fiducia nella persona dell'avv. Mario Maiolo col quale ieri ha conferito a lungo nel carcere di Regina Coeli.

Bollettino meteorologico

19 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+20	+16
Roma....	dim.	sereno	+23	+13
Milano...	dim.	sereno	+21	+12
Torino...	dim.	sereno	+20	+11
Genova..	var.	misto, m.	+23	+18
Sanremo	var.	ser., cal.	+23	+17
Venezia.	staz.	misto, cal.	+19	+15
Trento...	dim.	sereno	+20	+10
Bolzano.	dim.	misto	+22	+ 9
Bologna	dim.	sereno	+22	+15
Firenze.	dim.	coperto	+21	+13
Rimini..	dim.	ser., cal.	+20	+13
Ancona..	dim.	ser., cal.	+20	+16
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	sereno	+24	+14
Bari.....	dim.	ser., cal.	+22	+15
Lecce....	dim.	sereno	+23	+16
Taranto.	dim.	ser., cal.	+25	+16
Messina.	var.	misto, m.	+24	+19
Palermo	staz.	ser., cal.	+24	+13
Catania.	aum.	ser., m.	+24	+15
Cagliari.	var	ser., m.	+25	+17
Sassari..	dim.	sereno	+26	+14
Tripoli..	var.	misto, cal.	+25	+16
Bengasi.	aum.	cop., cal.	+26	+16
Rodi.....	dim.	misto, m.	+24	+20

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, vivamente riconoscente, ringrazia pubblicamente il Preside prof. Renato Enenkel e gli ottimi insegnanti della

SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI 40

per la perfetta preparazione che gli permise di superare felicemente gli esami di maturità scientifica presso il R. Liceo Scientifico «Gian Rinaldo Carli» di Pisino.

MARIO DESTRADI
Trieste - Via S. Michele N. 11

Associazione Mutua fra Impiegati
TRIESTE

Il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso di medico specialista ostetrico-ginecologo di cui al bando 13 aprile 1938-A. XVI è prorogato al 5 novembre 1938-XVII.

Trieste, 19 ottobre 1938-XVI.

Il Presidente C. MONTUORI

FLOTTA LAURO

Il piroscafo di I classe

"PIERLUIGI,,

caricherà il 27-29 corrente a Trieste e il 30-31 corrente a Fiume, per

Massaua

ed eventualmente ASSAB e GIBUTI.

Rivolgersi all'Agenzia E. MILANO & C.
Via Gabriele d'Annunzio 2
Tel. 45-42 e 42-45

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

ANNUNZI SANITARI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Ricevo: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219/9215 - 9-4-38

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.», Trieste, Piazza C. Goldoni N. 1, telefono N. 8044.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

FRONTIERA COMUNE MAGIARO-POLACCA?

La questione rutena in primo piano

La Romania accetterebbe l'annessione dei territori subcarpatici all'Ungheria

(Dal nostro inviato)
BRATISLAVA, 19

Mentre le trattative degli slovacchi con gli ungheresi sono ancora ufficialmente sospese, anche se i contatti diplomatici si succedono, al riparo da ogni indiscrezione, tra le Cancellerie di Roma, Budapest, Berlino, Praga e Bratislava — ove un modesto parroco di campagna si è veduto improvvisamente messo a capo dello Stato slovacco — l'interesse generale si è repentinamente spostato verso l'estremo settore orientale del territorio contestato: la Russia Subcarpatica.

L'interesse si sposta

E' la visita del Ministro degli Esteri polacco Beck a Re Carol di Romania che ha determinato questo inatteso cambiamento di fronte, per cui da un momento all'altro la zona che sembrava la meno in vista acquisisce importanza di primo piano.

A dire il vero qui non si tratta più tanto di complicazioni con coloro che devono essere spartiti, quanto di difficoltà per quelli che vogliono spartire. Ritorna infatti in scena il problema piuttosto vagamente affacciato fino a ieri del confine comune tra Polonia e Ungheria: saldatura che non trova, a quanto pare, consenziente la Romania.

Bucarest non nasconde il suo malumore e il suo allarme per il sensibile turbamento che ne deriverebbe ai suoi interessi strategici e difensivi alla frontiera settentrionale del Regno e non pare che sarebbe disposta a cedere tanto facilmente al pressante appello della Polonia, pur desiderosa com'è di mantenere intatti il cordiale spirito e la efficienza della sua alleanza con Varsavia.

Sarebbero soprattutto gli ambienti militari romeni a fare opposizione, pur riconoscendo come la Polonia, più che dal desiderio di aggiungere altri ruteni a quelli che ha in casa, sia mossa dalla preoccupazione di veder sorgere alle sue frontiere uno staterello indipendente ucraino.

Questa complicazione improvvisa giustifica anche la momentanea tregua sopravvenuta nel risoluto atteggiamento ungherese verso Praga e Bratislava, che ancora ieri sembrava non voler tollerare ulteriori indugi.

Regione sconosciuta

Rivolgiamo dunque uno sguardo a questi ruteni carpatici dei quali tanto si parla ed invero tanto poco si sa.

E' veramente una delle zone meno conosciute d'Europa. Nessuna meraviglia se sino ad oggi l'attenzione del mondo non si sia rivolta a questa piccola frazione di territorio che non si sarebbe immaginata destinata ad acquistare così viva e improvvisa notorietà.

Il territorio misura 12.000 chilometri quadrati e conta, secondo le ultime statistiche, 600 mila anime. E' uno dei più singolari punti dell'incontro tra Oriente e Occidente, ove il contrasto fra i due mondi si accentua nel grandioso panorama di una natura selvaggia e possente, che domina sovrana fra le selve e le vette e nella zona più impervia che sbarra il passo all'uomo con l'impenetrabilità delle foreste, l'orrida maestà degli abissi e la gelosa guardia delle belve: orsi, lupi e linci, in numero che non ha l'eguale in Europa.

Nevi altissime coprono fino a maggio le infinite distese di abeti e gli aspri monti tra i 1000 i 2000 metri, che offrono scenari di una fantastica bellezza e dalle cui vene scaturisce la maggiore ricchezza di acque minerali che sia nota al mondo.. Qua e là, nelle valli ombrose, un laghetto rispecchia l'azzurro del cielo, in un silenzio di cui nessuna voce umana risveglia gli echi. Natura divina, romantica, incontaminata, oltre il cui limite non si passa.

600.000 abitanti

Sulle falde scabre dei monti ove fiorisce l'Edelweiss si arrampicano d'estate i boscaioli, ad intaccare col duro acciaio delle scuri le boscaglie accessibili, e i pastori vestiti di pelli che spingono innanzi il gregge in cerca di un magro pascolo e fanno risuonare la ballata dal cupo timbro di una lunghissima tuba di corteccia di abete rigonfia all'estremità, che aumenta la solitudine e la tristezza del paesaggio. Poi, tra lo scrosciare dei torrenti, il fragore dei tronchi giganteschi affidati alla corrente: chè la sola ricchezza del Paese è la foresta. Dalle aride lande sui fianchi dei colli, torme di cavalli allo stato selvaggio: nei corsi d'acqua bufali in libertà. A questa superba catena di montagne, che si estende per tutta la lunghezza del Paese — circa 200 km. — fa riscontro a mezzogiorno, protetta dalle alture, una fascia piana, fertile, rigogliosa di campi e di vigneti, malauguratamente troppo stretta per offrire possibilità di vita a molta gente; avulsa come è stata nel 1918 dal resto della bassa piana ungherese, per assicurare alla Praga di Benes un artificioso corridoio verso la Russia: dalla quale in effetto il corridoio subcarpatico è separato soltanto da un tratto relativamente breve di Bucovina romena.

E' qui che risiede la parte più progredita e più attiva della popolazione dedita all'agricoltura, è qui che sorgono le poche cittadine costituenti i soli centri di vita del Paese: Munkacs (Munkacevo), la maggiore, Sevljus e Uzhorod (Ungvar) prescelta a capitale della nuova Repubblica, per la sua posizione più centrica e le migliori comunicazioni con l'occidente; più che cittadine, borgate di aspetto quasi balcanico.

Sono circa 600.000 abitanti registrati nel 1930, approssimativamente 370.000 sono ruteni, 100.000 ungheresi, 20.000 slovacchi, 10.000 tedeschi e qualche cosa come 100.000 ebrei.

I ruteni costituenti la maggioranza sono quasi tutti un popolo di boscaioli e pastori, dispersi tra le selve e le rupi, in una continua lotta con gli elementi. Vivono in villaggi di legno, senza scuole, e in modeste chiesette costruite di travi, con un certo senso primordiale d'arte, confondono nella loro adorazione Iddio e le forze della natura. Gente rude, forte, buona.

1000 anni di convivenza

La creazione dello Stato ruteno autonomo, federato alla Repubblica ceca e presieduto dal dott. Brady, non può considerarsi definitiva. Tutt'altro. L'Ungheria reclama un plebiscito. La polazione rutena — sostiene energicamente il Governo di Budapest — non desidera che di riunirsi ai magiari, coi quali già convisse per ben un millennio. Sotto la corona di Santo Stefano il diritto dei subcarpatici all'autonomia sarebbe pienamente riconosciuto.

Ma, a prescindere dalla questione plebiscitaria, quei 100 mila ungheresi della fascia meridionale che le stesse statistiche ceche hanno ammesso nel censimento del 1930 e che, in realtà, dati i noti sistemi statistici ispirati dalla democrazia del signor Benes, sono certamente più, devono poter almeno in gran parte tornare alla madrepatria, dalla quale sono stati con un confine assurdo tagliati nella vivisezione operata al Trianon. Oltre ad essere l'elemento più civile e più laborioso, vivono quasi dappertutto a contatto con la Nazione, onde il loro ricongiungimento non potrebbe presentare difficoltà di rilievo.

Quanto ai 10.000 tedeschi variamente dispersi nel territorio in isole del resto compatte, essi avranno — qualunque sia la soluzione data al problema — il loro libero sviluppo culturale. Per le altre minoranze, polacche, romene, slovacche — soltanto dei cechi, tolto qualche funzionario, non vi è traccia — converrà che si adattino: nelle zone mistilingui non può avvenire altrimenti.

I prossimi giorni ci diranno quale sarà la sorte della Rutenia.

MARIO NORDIO

Il convegno di Galatz

Soddisfazione del col. Beck dopo il suo colloquio con Re Carol

GALATZ, 19

Alle ore 16 è qui giunto, con treno speciale, proveniente da Varsavia, il Ministro degli Esteri polacco, col. Beck, accompagnato dall'Ambasciatore di Romania a Varsavia e da quello di Polonia a Bucarest e dal suo segretario particolare. A riceverlo alla stazione ferroviaria si sono trovati il Ministro romeno degli Esteri Commene e il Residente della regione. Dopo aver fatto un giro per la città, il col. Beck, con il suo seguito si è recato al porto, ove si trova ancorato il panfilo reale «Luceafarul», sul quale alle ore 16.30 è salito, insieme con i due Ambasciatori per incontrarsi con Re Carol. Sul panfilo, dopo un breve scambio di cordialità, il Sovrano romeno e il Ministro degli Esteri polacco si sono ritirati nel salone del quadrato di bordo, dove hanno iniziato subito le conversazioni, che costituiscono lo scopo di questo viaggio del col. Beck.

Lo scopo del viaggio

Il fatto che Beck venga a Galatz che è in questi giorni la sede del Grande Quartiere generale delle grandi manovre romene che hanno un tema altamente significativo in quanto esse si svolgono nella zona Bessarabia-Moldavia sul fiume Prut con l'obiettivo di arginare prima e di respingere poi l'invasione di un esercito nemico proveniente dalla Bessarabia stessa, ha potuto far pensare che, data l'esistenza dell'alleanza difensiva antisovietica polacco-romena, Beck volesse assistere alla fase più interessante di tali manovre. Nei circoli giornalistici si rileva che è invece da credere con assoluta certezza che il colonnello Beck si sia deciso a prendere diretto contatto con Re Carol allo scopo di armonizzare l'azione politica che Polonia e Romania svolgono in questo momento con obiettivi differenti nei riguardi della questione ungherese-cecoslovacca. E' noto infatti che mentre la Polonia è interessata alla soluzione di un confine comune con l'Ungheria nel territorio ruteno, la Romania con una azione diplomatica intensissima e con una vigorosa campagna di stampa avversa con tutte le sue forze una simile soluzione, ritenendola contraria ai suoi interessi e specialmente a quelli derivanti dal passaggio in mano ungherese della linea ferroviaria Halmeu-Kosice che unisce direttamente la Romania con Praga. Si nota che scopo di questo incontro fra il Sovrano romeno e il Ministro degli Esteri polacco è quindi quello di armonizzare l'atteggiamento della politica romena con quella polacca in questa particolare contingenza, in modo da offrire sempre più la sensazione che fra questi due Paesi alleati non vi sono affatto punti di discordanza.

La soluzione prospettata

Le conversazioni tra Re Carol e il Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck sono durate a bordo del «Luceafarul» fino alle ore 20.30. Alle ore 21.30 Re Carol, sempre a bordo del suo panfilo, ha offerto un pranzo in onore del col. Beck, al quale hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri romeno, i Ministri romeni della Guerra, dell'Aviazione, della Marina e della Sanità, l'Ambasciatore di Polonia a Bucarest e quello di Romania a Varsavia oltre a personalità della Corte del Sovrano. Dopo il pranzo le conversazioni tra il Sovrano e il col. Beck, con la partecipazione del Ministro degli Esteri romeno sono state riprese.

La partenza del col. Beck è annunciata per la mezzanotte. Personalità vicine al Ministro degli Esteri polacco affermano stasera che il col. Beck è soddisfatto del colloquio avuto con il Sovrano romeno e delle possibilità che si prospettano per giungere a stabilire una linea di condotta comune fra Polonia e Romania, onde collaborare a una rapida e integrale soluzione del problema ungaro-cecoslovacco. Si parla in proposito dell'eventualità di una soluzione che stabilirebbe l'accettazione del principio dell'annessione della Rutenia all'Ungheria, meno però la parte estrema di essa, quella compresa cioè tra la linea ferroviaria che va da Jassina (Cecoslovacchia) a Valea Viscieu (Romania), zona questa nella quale sono compresi anche i 50.000 romeni che già si trovano inglobati nello Stato cecoslovacco.

La ferrovia dovrebbe formare parte integrante del nuovo territorio romeno. In tal modo verrebbe rispettato integralmente il principio delle nazionalità anche per quanto riguarda i romeni.

Alle ore 0.45, con il treno speciale col quale era giunto nel pomeriggio, il colonnello Beck è ripartito da Galatz diretto a Varsavia. Il Ministro degli Esteri romeno ha pubblicato questa notte un comunicato nel quale è detto semplicemente che, dopo uno scambio di vedute tra il sig. Beck e il sig. Comnene, il colonnello Beck è stato ricevuto in udienza da Re Carol.

La ferma decisione dell'Ungheria

BUDAPEST, 19

La stampa concentra la sua attenzione sul viaggio del colonnello Beck in Romania e del conte Lubienski a Budapest sottolineando che tra la Polonia e l'Ungheria esistono una chiara identità di vedute e uno spirito di schietta solidarietà.

Barriera antibolscevica

Il *Pester Lloyd* scrive nell'editoriale di questa sera che le dichiarazioni fatte dal colonnello Beck all'agenzia *Stefani* hanno un grande significato, poichè confermano che la Polonia sta di fronte all'Ungheria con immutata amicizia, desidera una sistematica sana definitiva regolamentazione delle questioni danubiane, e sostiene perciò le giuste esigenze ungheresi. Il giornale ritiene che anche la Romania deve essere disposta a cooperare con la Polonia nell'opporre una barriera difensiva contro il bolscevismo, liquidando il problema del corridoio ceco-russo e cioè aderendo alla concezione di Budapest e di Varsavia, che non è diretta assolutamente contro terzi Stati e che consiste nel creare una frontiera comune ungaro-polacca rispettando naturalmente il diritto di autodecisione della Rutenia e tenendo in considerazione gli interessi economici di questa zona situata tra i due Stati. Il giornale ricorda inoltre in quale assurda maniera la Rutenia fu a suo tempo assegnata ai cechi riportando alcuni brani di un libro del pubblicista William Martin al quale Benes dichiarò che i delegati alla conferenza della pace regalarono a Praga il territorio ruteno soltanto perchè non sapevano cosa farne.

I giornali esprimono ancora una volta la loro indignazione per le manovre dilatorie di Praga e fanno notare che una soluzione urgente del contrasto ungaro-ceco è necessaria, non soltanto nell'interesse dei due Stati ma dell'Europa intera.

Cecità di Praga

Il *Pester Lloyd* scrive che l'atteggiamento di Praga suscita serie preoccupazioni poichè sembra che il Governo ceco a null'altro miri se non a cercare nuove difficoltà e a fomentare nuovi odii. Osserva poi che, mediante la introduzione dello stato d'assedio in Rutenia, Praga vuole impedire al popolo ruteno di manifestare la sua volontà. Questo ricorso a misure di forze da parte di Praga sta però a dimostrare che la Nazione rutena non è disposta affatto a farsi ingannare e tradire dai cechi, ma vuole decidere da sè del proprio avvenire.

Il giornale domanda quindi quali vantaggi i cechi si ripromettono da questa loro assurda tattica, tanto più che essa determina fenomeni di disgregazione in seno allo stesso nuovo Governo slovacco. Conclude rilevando nuovamente che se Praga non vuole seguire la via della pace chiaramente indicata allora essa deve assumersi tutta la responsabilità delle conseguenze che ne derivano. Il *Függetlenseg* ritiene che Praga voglia guadagnare tempo per saccheggiare completamente il territorio slovacco. Il *Budapesti Hirlap* fa presente che l'Ungheria non può rimanere indifferente di fronte all'inasprimento del terrorismo ceco nei territori irredenti e alla infame campagna di calunnie svolta attraverso la radio di Praga e di Bratislava. Il *Magyar Nemzet* dichiara che i cechi svolgono una politica assurda e che per i governanti di Praga, nell'interesse dell'Europa, occorrerebbe la camicia di forza.

Un appello dei ruteni d'America

I giornali pubblicano un appello rivolto al Presidente del Consiglio Imrédy da 400 mila ruteni residenti in America, i quali, dopo aver ricordato che i cechi hanno sempre represso e soffocato ogni aspirazione della Rutenia ad una vita autonoma, si rivolgono al Governo ungherese per ottenere di poter essere riuniti al popolo magiaro col quale, sotto la corona di Santo Stefano, hanno vissuto insieme per più di mille anni. I giornali riproducono inoltre un radiodiscorso col quale l'ex Ministro Homan ha sottolineato che i cechi non hanno nulla a che vedere con la storia, con la geografia e con l'economia ungherese e che le statistiche dimostrano esaurientemente la fondatezza e la legittimità delle rivendicazioni ungheresi.

La stampa pone in grande rilievo il viaggio del Ministro degli Esteri polacco Beck a Bucarest e l'odierna visita a Budapest del conte Lubinsky, capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri polacco, in restituzione della visita recentemente effettuata dal conte Csaky.

Secondo informazioni giunte dalla regione di frontiera ai giornali, la polizia ceca, dopo le recenti manifestazioni soffocate nel sangue, è diventata sospettosa e controlla rigorosamente non solo gli ungheresi e i tedeschi, ma anche gli slovacchi. In numerose città e villaggi e specialmente a Pozsony e a Ersekujuar, a Auyitra, a Nagyszonbart, sono state effettuate perquisizioni domiciliari, durante le quali la polizia ceca, che non ha trascurato di mostrare la sua brutalità, ha eseguito parecchi arresti di persone unicamente colpevoli di amare il loro Paese.

Sanguinosi conflitti fra cechi e slovacchi

Agenti provocatori sono entrati in circolazione in tutte le località ove sono avvenute manifestazioni anticeche e sulle loro indicazioni sono stati eseguiti numerosi arresti. Sempre stando a quanto pubblicano i giornali in base ad informazioni ricevute da alcuni rifugiati, sarebbero avvenuti conflitti anche fra cechi e solvacchi. Sembra che a Nyitra, ove si trova di guarnigione un reggimento di artiglieria soldati cechi e slovacchi siano venuti alle mani. Dalle due parti vi sarebbero numerosi feriti. Si aggiunge che sei artiglieri sarebbero stato arrestati e che un sergente ceco sarebbe stato assalito e ferito dalla popolazione slovacca. Nel conflitto molti popolani sarebbero rimasti gravemente feriti. Le notizie recate dai profughi, che sono sempre più numerosi, sono, scrivono i giornali, sempre più impressionanti. I cechi che occupano sempre saldamente la frontiera, dirigono senza interruzione grandi rinforzi militari nella Rutenia subcarpatica per soffocarvi la insurrezione diventata ormai generale. Aeroplani inseguono i fuggiaschi e mitragliano gli insorti. Nei territori che dovranno sicuramente essere restituiti all'Ungheria i cechi stanno requisendo il grano e tutti i generi commestibili.

Secondo le ultime notizie provenienti dalla frontiera, i militari e i funzionari cechi avrebbero incominciato in Rutenia a sgombrare gli uffici pubblici. In molti centri, malgrado le repressioni tentate dalle truppe ceche, si sono svolte irrefrenabili manifestazioni popolari, nelle quali è stato chiesto il ritorno all'Ungheria. Numerosi sono i casi di ammutinamento. Nei dintorni di Munkacs si sente sempre il rombo del cannone. A Ungvar tutto il popolo è in rivolta. Frequenti sono gli scontri tra militari cechi e nazionalisti ruteni i quali ultimi riportano il più delle volte la vittoria, nonostante che i cechi lancino contro di essi anche i carri armati.

Il conte Lubienski ha visitato nel pomeriggio il Ministro degli Esteri de Kanya. Successivamente in presenza di quest'ultimo è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Imrèdy.

L'arrivo a Varsavia del deputato slovacco Sidor

VARSAVIA, 19

La stampa governativa serale, occupandosi ampiamente della visita del Ministro Beck a Re Carol di Romania e della missione del capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri polacco a Budapest, rileva che si tratta di mettere d'accordo la politica di Varsavia, di Bucarest e di Budapest nella questione delle rivendicazioni magiare, ivi comprese le esigenze di una frontiera comune polacco-ungherese.

I giornali scrivono inoltre che la Polonia desidera che le relazioni tra la Slovacchia e l'Ungheria siano regolate in modo da rendere possibile una collaborazione sincera e durevole tra i due popoli. Fedele alla sua amicizia tradizionale per l'Ungheria, amicizia che — scrive il *Kurier Poranny* — è fondata su forti basi storiche, la Polonia comprende la giustezza delle sue aspirazioni nazionali, che debbono essere soddisfatte perchè la pacificazione dell'Europa centrale possa divenire un fatto reale. La stabilizzazione di questa zona del nostro continente — continua il giornale — esige innanzitutto la cooperazione di tutti quanti vi sono interessati e la voce dei quali non può assolutamente essere trascurata.

Nel pomeriggio è giunto in aeroplano a Varsavia il deputato slovacco Sidor, il quale ha preso subito contatto con gli ambienti ufficiali polacchi.

DOPO IL BOMBARDAMENTO

Aspetto della Nankin Rood dopo l'incursione aerea cinese. (Dal numero unico «Guerra Aerea»)

Gli avvenimenti visti da Berlino

I colloqui Tiso-von Ribbentrop - La questione di Memel in uno stadio acuto - Mosca non deve rientrare in Europa - Rinnovata rivendicazione delle colonie

BERLINO, 19.

Il viaggio del Ministro degli Esteri polacco Beck in Romania ha suscitato nel Reich una certa sorpresa e si segue con molto interesse l'improvvisa azione diplomatica della Polonia a favore di quelle rivendicazioni magiare che dovrebbero realizzare una comune frontiera polacco-ungherese.

Il programma di Beck

Senza dubbio il Ministro Beck si propone di dissipare le apprensioni dello Stato alleato di essere eventualmente separato dalla Cecoslovacchia, e di dimostrargliene i vantaggi. Non solo infatti — affermano i giornali polacchi — una frontiera comune magiaro-polacca costituirebbe una nuova poderosa barriera contro ogni infiltrazione bolscevica, ma darebbe un migliore assetto economico all'Europa centrale. Bisogna considerare che una volta annessi all'Ungheria i territori prevalentemente abitati dai magiari, la Russia carpatica, ovvero la Rutenia, verrebbe a trovarsi isolata dal resto dello Stato. Economicamente la Rutenia gravita verso l'Ungheria, della quale ha fatto parte per secoli e certo le considerazioni economiche, se non quelle di carattere storico, devono avere il loro peso nella determinazione delle nuove frontiere medio-europee, ove non si voglia ripetere l'errore commesso a Versaglia, di creare degli Stati senza possibilità di vita propria.

Nei riguardi dell'odierna iniziativa polacca la stampa tedesca si mantiene finora riservata. Soltanto l'*Angriff* si limita a osservare che il viaggio del Ministro Beck rientra nelle direttive della corrente politica polacca, intesa da tempo a stabilire con l'Ungheria un confine comune. «A ogni modo — soggiunge l'organo del dott. Göbbels — è dubbio che la presente occasione possa favorire simili concezioni. L'atteggiamento della Romania non dovrebbe essere dettato da considerazioni derivanti dagli avvenimenti cecoslovacchi, ma da ragioni di carattere più fondamentale e dalla naturale riserva per cose alle quali non ha alcun interesse diretto».

La visita slovacco-rutena

Mentre il Ministro Beck è intento a guadagnare la Romania alla causa della frontiera polacco-magiara, sono giunti a Monaco di Baviera per perorare quella degli interessi slovacco-ruteni, il Primo Ministro slovacco Tiso con il suo Ministro dell'Istruzione Durcansky e con il Ministro dell'Interno ruteno Bucisky.

In merito alla conversazione che il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha avuto oggi a Monaco con la delegazione slovacco-rutena, si apprende da buona fonte che l'andamento di essa autorizza a ritenere che l'azione di mediazione svolta dall'Italia e dalla Germania porterà quanto prima a un regolamento definitivo delle rivendicazioni ungheresi nei riguardi della Cecoslovacchia.

Da Monaco si ha notizia intanto che, terminato alle 19.30 il colloquio alla Führerhaus fra von Ribbentrop e la delegazione slovacco-rutena, il Ministro Presidente slovacco Tiso, e il Vicepresidente Durcansky, sono stati ricevuti alle 20.30 una seconda volta da von Ribbentrop all'albergo delle «Quattro Stagioni». Il colloquio è durato circa mezz'ora. Sul contenuto delle conversazioni viene mantenuto il più rigoroso silenzio. La delegazione slovacca parte questa notte per Praga.

Intanto da alcuni giorni a questa parte, si nota in Germania una certa recrudescenza della questione del territorio di Memel. Per il giorno 21, la Dieta di Memel è stata convocata per protestare contro la legge promulgata da Kowno per la difesa dello Stato, e una nota ufficiosa tedesca, ricordando l'impegno assunto qualche mese addietro da Kowno di sopprimere lo stato d'assedio esistente da 12 anni a Memel, afferma che la nuova legge tende a mantenere sotto altro nome il medesimo insopportabile stato di cose.

Senza tenere alcun conto della autonomia di Memel, il Governo di Kowno continua a colpire col suo veto tutti i provvedimenti votati dalla Dieta, alla cui immienente solenne protesta — dice la nota ufficiosa — si associa fin da ora tutta la stampa nazionalsocialista tedesca.

Lo sfratto all'Urss

Quanto ai rapporti con le Potenze occidentali, si prende atto oggi, non senza un palese scetticismo, delle più favorevoli disposizioni nei confronti degli Stati autoritari che si manifestano a Londra. Gli ambienti politici tedeschi sono inclini a ritenere che la ratifica dell'accordo italo-britannico può considerarsi ormai sicura; ma oltre a ciò l'autorevole Krieg, nella *Nachtausgabe*, non ritiene di vedere altri fatti confortanti. Vero è che il *Times* impartisce una salutare lezione agli avversari di Chamberlain, ma, d'altro canto, il giornale londinese esprime delle idee per nulla gradite alla Germania, quando scrive che non si deve nutrire alcuna diffidenza nei riguardi della Russia sovietica e tenta anzi di estendere a Mosca l'auspicata intesa delle quattro grandi Potenze. «No! — scrive Krieg — noi abbiamo una giustificata diffidenza verso il comunismo, perchè se esiste un pericolo di guerra in Europa, lo si deve esclusivamente al bolscevismo».

E' bene — si dice a Berlino — che a Londra si deponga ogni speranza di rimettere in circolazione l'Unione sovietica. Mosca dev'essere esclusa dall'Europa. Bisogna ricordarsi che se Mosca fosse stata presente a Monaco non si sarebbe raggiunto alcun accordo. Ma anche senza Mosca la mèta della intesa europea è ancora molto lontana. C'è di mezzo, fra l'altro, il problema coloniale tedesco.

A proposito dell'affermazione del dott. Funk, che la Germania potrà trovare nei Balcani tutto quello che le abbisogna, il corrispondente berlinese del *Temps* si domanda per quali ragioni allora il Reich insiste per riavere le sue colonie. Una nota della *Börsen Zeitung* replica vivacemente che la Germania non può avere dai Balcani prodotti coloniali e ricorda ancora che le colonie furono tolte al Reich con la motivazione che esso era incapace e indegno di amministrarle. Le Potenze occidentali hanno sempre dichiarato che la questione è risolvibile per mezzo di trattative: ora la Germania aspetta che si passi dalle parole ai fatti. A ogni modo essa mantiene in pieno la rivendicazione di tutto il suo impero coloniale.

Induzioni parigine

Un gruppo di quattro Stati

PARIGI, 19

L'animata discussione diplomatica che si va svolgendo fra Praga e Budapest è tenuta ormai in primissimo piano. Dopo la definizione della politica fascista precisata dall'ultima nota dell'*Informazione Diplomatica*, gli ambienti politici francesi seguono con aumentato interesse lo sviluppo del dissidio che, minaccia secondo i più pessimisti, di perpetuare uno stato d'agitazione in un settore del continente che avrebbe veramente bisogno ormai di calma e di tranquillità. Naturalmente il viaggio del Ministro degli Esteri polacco in Romania per visitare Re Carol dà luogo ad abbondanti commenti, dai quali però sarebbe difficile trarre un'opinione francese ben definita. Si ha tuttavia l'impressione a Parigi che è soprattutto la Polonia quella che esige una frontiera comune con l'Ungheria, e questo per evidenti motivi. La maggiore interessata a chiudere il varco attraverso il quale i Soviet potrebbero esercitare la loro pressione verso ovest è Varsavia.

La stampa francese non nasconde la portata dei negoziati e il *Petit Journal* scrive:

«Le speranze di successo del piano polacco sono quasi unicamente basate sull'energica iniziativa della Polonia e sull'appoggio che questa può ottenere dall'Italia. Non è stato mai più utile ricordare la frase di Napoleone: «La Polonia è la chiave di volta dell'Europa». Si osserva che se la Romania aderisse al progetto polacco diverrebbe possibile la costituzione di un gruppo di Stati comprendenti la Polonia, l'Ungheria, la Romania e forse anche la Cecoslovacchia.

Il teatro nella selva

Attori usciti dal popolo

e fusione della natura col dramma schilleriano

INTERLAKEN, 17

Per la Svizzera e per la Germania hitleriana, Guglielmo Tell è un «vaterländisches Stück», ossia il dramma votivo della libertà nazionale, nato dal culto schilleriano per la libertà, intesa non nel significato romantico di disfrenamento di forze, e neppure nel senso antimonarchico prediletto dalla Rivoluzione francese i cui errori non sono per nulla imparentati con Tell, ma la libertà che è umanamente e poeticamente giustizia sociale e morale, nata da una necessità storica. In questo senso, il dramma di Schiller è di una modernità, si può dire di una contemporaneità sorprendente: esso coincide con le grandi correnti ideali e nazionali del nostro tempo e, per alcuni aspetti, si incarna in alcuni personaggi della storia vivente, perpetuando nelle giovani generazioni il sentimento religioso dell'indipendenza nazionale, col ricondurle alla figura di Guglielmo Tell.

Guglielmo Tell e suo figlio

Qualcosa di omerico

Dramma sereno, l'unico del ciclo schilleriano che risparmi il protagonista dalla catastrofe, e il solo che sia stato modellato a immagine delle forme e forze elementari dell'ambiente. Come Sigfrido, Tell è un puro della foresta. Egli non è un visionario come Giovanna d'Arco, nè un politico rivoluzionario come Geyer, nè è consapevole della sua funzione storica, giacchè nel sistema di uno stato ingiusto, egli non riesce a vedere che un uomo, del quale diventa giustiziere senza odio, per solo istinto di bene. Il dramma dunque esula, nei riguardi del protagonista, dal romantico conflitto e dal classico dualismo tra bene e male, per raccogliersi e approfondirsi nel senso poetico e umano, che Schiller ha riassunto nei versi dedicatori al Vicecancelliere imperiale Carlo Teodoro von Dalberg. «Non sono materia di gioioso canto, dice il poeta, la cieca violenza della guerra, nè la lotta furiosa dei partiti, nè lo scatenamento dei vizi; ma è immortale e degno di canto quel popolo che, nella furia della lotta, onora l'umanità, e che, nella fortuna e nella vittoria, rimane modesto».

Infatti dopo l'uccisione di Gessler e la liberazione del suo Cantone, Tell si ritira umile e modesto nella sua casetta, a cucire reti e conciare pelli, tra la moglie e i figli, ancor pieno d'umanità, fidente nel pane che gli fornisce la natura e felice del suo focolare. C'è molto Rousseau in questo personaggio che, alla fine, depone la freccia e l'arco, ed è inconcepibile fuori del bosco; e questo spiega, oltre alle ragioni geografiche, i motivi diremo filosofici della sua appartenenza montanara. La natura contadina e pastorale del «Guglielmo Tell» non è dunque, come si vede, elemento esteriore della struttura scenica, ma sostanza fondamentale del suo organismo poetico. Natura che ha qualche cosa, come ossevano alcuni critici, del vigore e della vastità omerica, incontaminata com'è da ogni violenza romantica e da ogni sdolcinatura arcadica.

Artisti d'istinto

In questa natura gli svizzeri di Interlaken hanno trovato il loro respiro e il senso politico-religioso della loro arte scenica. Nessun regista, nessun grande interprete, ma un accordo corale fra gli esecutori e l'ambiente alpino. Gli attori hanno recitato Tell con la stessa reverenza di sentimento, con lo stesso stile rituale, con cui gli attori di Oberammergau recitano la Passione di Cristo. Il voto religioso verso Dio ha trovato lo stesso impulso di sincerità del voto religioso verso la libertà nazionale. Non artisti di professione a Interlaken, ma dilettanti, borghesi, operai, artigiani, stretti dallo stesso ideale nella comunità filodrammatica che, nel dopoguerra, ha rievocato il dramma schilleriano; è presidente di quest'artistica intrapresa, l'amabilissimo dottor Bollmann, e direttore di scena l'antiquario Wächerlin. Guglielmo Tell è veterinario; un impiegato di banca fa la parte del governatore Gessler; Werner Stauffacher è il negoziante Wullschlänger; tra gli altri personaggi vi sono autisti, deviatori ferroviari, impiegati postali, maestri di scuola, meccanici e stipettai, tipografi, camerieri, trattori e giardinieri, nonchè carrettieri e suonatori di tromba, tutte le professioni d'Interlaken dedicate disinteressatamente alla rappresentazione del «Tell».

Un lungo, disciplinato esercizio, ha reso disinvolti, sicuri ed espressivi questi attori; la loro spontaneità, che non sempre è modellata dalla sensibilità dell'arte o dal gusto del gesto e della parola, nasce spesso dalla semplicità dura e greggia del temperamento e dall'intelligenza del testo e della scena. C'è, in queste recite, più ritmo e quadratura che fremito di passione e indagine di caratteri; ma ciò non esclude la commossa intimità degli spiriti, la verità umana e il palpito epico degli episodi, e quell'intensità lirico-drammatica che proviene alla scena dalla stretta concordanza della natura con gli interpreti.

Scenario di poesia

Il costume medievale svizzero nell'atmosfera pastorale che Schiller ha infuso nel «Guglielmo Tell» non potevano trovare espressione più viva di quella che hanno trovato nell'insenatura selvosa di Rugen, tra prati, campi, laghetti, pareti rocciose, ventilate dalla brezza glaciale della Jungfrau. All'incanto della natura si aggiungono la poetica grazia del linguaggio schilleriano, impetuoso e caldo, nerboruto e sostanzioso, ricco d'influssi shakespeariani - dallo stesso poeta confessati, quando dichiara che, per la stesura del dramma, non poco giovamento egli trovò leggendo il dialogo di Bruto e Porzia nel «Giulio Cesare», da cui nacque il ritmo dialogico della scena frà Stauffacher e sua moglie, influssi shakespeariani rilevabili anche nelle scene popolari con la ripetizione della rima - e la pittoresca, fedele ricostruzione del costume alpino. Infatti, con una scena che rappresenta la discesa delle mandrie e dei pastori dell'Alpe, e col canto degli antichi «jodel» s'inizia il dramma, per nulla deviato dal suo nucleo principale con la rievocazione di questi quadri alpestri, ma anzi inquadrato nell'ambiente originale, da cui riceve impulso di poesia. La sfilàta delle mucche con la grande campana al collo, delle pecore, dei pastori, dei suonatori del corno alpino, uno strumento modellato sulla forma di un'enorme pipa, risveglia la vita del borgo, chiama sulla strada donne, fanciulli e vecchi, li conduce a riunirsi e a chiacchierare presso la fontana, scavata in un tronco d'albero. L'azione di Tell è accompagnata, come un accordo musicale su di un tema fondamentale, da questi quadretti campestri: ecco la cavalcata di caccia col governatore Gessler e il corteo dei gentiluomini a cavallo, seguiti dai suonatori di corno, dalla muta dei cani e dagli inservienti; ecco il corteo nuziale, coi violini e i pifferi che precedono gli sposi infiorati e accompagnati dal seguito di amici e fanciulli, che portano su bastoni nastri multicolori e ghirlande di fiori campestri; ecco la processione corale dei fratelli della Misericordia, che portano il cadavere di Gessler alla chiesa, intonando a tre voci un antico canto espiatorio; e ancora il suggestivo aggruppamento dei rivoltosi che prestano il giuramento sul Rütli; e l'insurrezione domata a colpi di bastone dei muratori, che costruiscono il castello di Zwing-Uri per il loro oppressore; e infine l'incontro drammatico e fatale tra Guglielmo Tell e il governatore Gessler, il quale, come atto di clemenza verso l'infallibile tiratore colpevole di non essersi inchinato davanti al cappello piumato emblema della signoria absburgica sul popolo svizzero, gli impone il colpo di freccia che spacchi la mela sulla testa del figlioletto Walter.

Quadri drammatici s'alternano con scene idilliche, come quella della famiglia Tell, o il duetto romantico a cavallo fra il ricco von Rudenz e Berta von Bruneck, nobili che si convertono alla fede della liberazione nazionale e si uniscono al popolo. Così, nello svolgimento del dramma, gli svizzeri vedono riflessa la loro tradizione, impersonata in Guglielmo Tell, e nella figura di Guglielmo Tell, eroe nazionale, ritrovano quel vivo sentimento della libertà e quella stretta comunione con la natura che sono le immutabili caratteristiche di questo popolo, fiero della sua indipendenza.

VITTORIO TRANQUILLI

Il concerto a Venezia del coro della "Berliner Liedertafel,,

VENEZIA, 19

Questa sera, nel cortile di uno stabilimento dell'isola della Giudecca, adorno di bandiere italiane e germaniche, il coro del «Berliner Liedertafel» ha svolto un applaudito concerto. Erano intervenuti il Prefetto, il Federale, l'Ammiraglio di squadra comandante marittimo militare autonomo dell'Alto Adriatico, il Console di Germania, vari dirigenti sindacali, una folla di dopolavoristi e tutti gli operai e operaie dello stabilimento.

I coristi, diretti dal maestro Jung, hanno iniziato il concorso con l'esecuzione di «Giovinezza» e dell'Inno a Roma, accolti da entusiastici applausi. Sono state poi eseguite cinque canzoni e la solista Cramer ha suonato al pianoforte due studi di Chopin. Il concerto si è chiuso con il canto dell'inno germanico e dell'«Horst Wessel». Quindi il presidente del coro dott. Honig ha pronunciato brevi parole inneggianti all'amicizia italo-germanica ed esaltando la grande figura del Duce Fondatore dell'Impero, al cui indirizzo ha lanciato un triplice «Heil». I convenuti hanno risposto acclamando al Führer e alla Germania.

E' seguito un cameratesco ricevimento offerto agli ospiti nella sede del Dopolavoro dello stabilimento, durante il quale i dopolavoristi dell'isola dela Giudecca hanno eseguito acune canzoni popolari.

All'arrivo il coro «Berliner Liedertafel» è stato ricevuto dall'ispettore del Dopolavoro. Il coro del Dopolavoro ha eseguito gli inni germanici, mentre gli ospiti hanno cantato «Giovinezza».

S. E. Bottai visita la Mostra del libro argentino

ROMA, 19

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai ha visitato la Mostra del libro argentino, ordinata nelle sale di palazzo Antici Mattei, sede del Centro italo-americano. Hanno ricevuto il Ministro il presidente on. Asquini, i consiglieri e un rappresentante della Corte di Cassazione d'Argentina. Erano presenti pure il presidente della Federazione fascista degli editori e molti giornalisti romani. Il dott. Aita, segretario della Cooperazione intellettuale argentina, ha illustrato la Mostra a S. E. Bottai che si è interessato vivamente ed ha espresso il suo compiacimento.

Il Teatro nuovo inaugurato a Milano

Le danze della Ruskaja

MILANO, 19

Questa sera è stato inaugurato nei sotterranei del monumentale palazzo eretto a San Babila, il Teatro Nuovo, che è di sicuro il più moderno ed elegante dei teatri d'Italia.

Situato nel cuore di Milano, fu costruito secondo i dettami più recenti dell'estetica, della praticità e della razionalità. Il vasto salone, su cui è disteso per 800 metri quadrati un tappeto color rosso fragola, degrada verso il boccascena. Le pareti brillano di un lucido acero grigio; mille poltrone di velluto grigio rosso distribuite per «quartieri», e un piano di cristallo di 55 metri quadrati di superficie diffonde una luce luce uguale riposante. Il ridotto è lungo 16 metri e largo 9 e, per un'ingegnosa installazione della sorgente di luce, dà l'impressione di essere spalancato sopra un'atmosfera solare.

Accuratissimi sono tutti i servizi e quanto mai moderni gli impianti del palcoscenico e dei camerini. Il palcoscenico largo 13 metri alla ribalta e profondo 15, è girevole e illuminato durante il giorno dalla luce naturale che passa attraverso una serie di ampie finestre aperte al sommo della parete di fondo. Il Teatro Nuovo ha inoltre allestito una saletta con telefoni e scrittoi riservata ai giornalisti.

Il battesimo di questa sera, patrocinato dal Sindacato autori e scrittori e dal Sindacato giornalisti, è avvenuto con uno spettacolo di eletta arte offerto dalle danze della Ruskaja. Numeroso pubblico, chiamato tutto per inviti, tra cui erano S. A. R. il Duca di Bergamo e le più spiccate personalità della politica, del teatro e dell'arte. Molti i convenuti anche da altre città.

Suonata la Marcia Reale e «Giovinezza», applauditi dal pubblico in piedi, Ermete Zacconi, da poco ritornato dal trionfale giro in America e che con la sua arte singolare e con la sua persona ancora gagliarda rappresenta più di mezzo secolo di vita del glorioso teatro italiano, ha detto parole commosse di ricordo, di fede e di augurio.

L'intero programma svolto dalle danzatrici di Gija Ruskaja è stato acclamatissimo: figurazioni e coreografie, come il «Sacrificio di Ifigenia», la «Morte di Persefone», l'«Arabesca» di Debussy, gli «Affreschi di Pompei», le «Penombre gotiche» apparvero dei veri e mirabili capolavori di classicità, di fantasia e di plastica. Gli applausi sono scrosciati spesso con alto entusiasmo e il pubblico alla fine ha improvvisato a Gija Ruskaja una manifestazione quanto mai significativa per attestare all'illustre maestra di un'arte tanto squisita, la sua appassionata ammirazione.

Gli inglesi occupano di forza

la città vecchia di Gerusalemme

Nove arabi uccisi durante l'attacco

GERUSALEMME, 19

Le truppe britanniche che assediavano Gerusalemme sono oggi entrate nella città vecchia e, insieme con reparti di polizia, hanno iniziato una rigorosa e metodica ispezione di tutte le case per vedere se vi si trovano annidati nuclei di insorti.

Le truppe hanno iniziato l'ingresso simultaneamente dalle porte di Sion, Damasco e di Zdung, puntando verso la zona della moschea. Gli insorti hanno lanciato alcune bombe e hanno sparato poche fucilate. In questi tentativi sporadici di resistenza sono rimasti feriti, secondo quanto informa un comunicato ufficiale, un soldato e un agente di polizia, entrambi britannici, mentre sono rimasti uccisi in seguito alle scariche fatte dalla forza pubblica nove arabi, tra cui una donna.

Le truppe e la polizia avanzano nelle varie strade con molta cautela, poichè si teme che gli insorti abbiano potuto collocare mine sotto le strade e sotto gli edifici.

Mentre la truppa avanzava dalle tre porte, nell'interno della città murata alcuni aeroplani facevano cadere manifestini per ammonire eventuali gruppi di arabi a desistere da ogni vana resistenza. In sostanza le truppe non hanno incontrato grandi ostacoli all'occupazione e stanotte rimangono nella città vecchia. Prima dell'ingresso dei soldati l'aviazione aveva lanciato sulla città manifestini stampati in tre lingue: arabo, ebraico e inglese, per invitare la popolazione a rimanere nelle case durante le operazioni di polizia militare.

Giungono intanto da vari punti della Palestina notizie sull'ininterrotta attività degli insorti. Un attacco è stato effettuato contro una colonia ebraica presso Giaffa e sono rimasti uccisi due giudei. I franchi tiratori arabi sono stati molto attivi lungo la strada di Gerico: due soldati dell'aviazione britannica sono rimasti feriti da fucilate sparate contro un'automobile, a bordo della quale viaggiava un gruppo di militari. Nella stessa zona i ribelli hanno teso un'imboscata a un convoglio e ferito a fucilate due ebrei. (United Press).

"A qualunque costo,,

LONDRA, 19

L'attacco britannico contro Gerusalemme è stato sferrato stamane con grande energia e continua tuttora. Già nove arabi erano stati uccisi prima di mezzogiorno e molti altri devono avere incontrato la stessa fine, giacchè le truppe inglesi hanno ordini draconiani e sparano senza alcun preavviso, uccidendo tutti coloro che si rifiutano di rimanere nelle proprie case. Pare tuttavia che gli arabi, da parte loro, dimostrino un grande accanimento. Essi riescono a ricevere armi e munizioni malgrado l'assedio che li avvolge. Si dice che vi siano passaggi sotterranei, noti solamente agli arabi, che permettono ai rinforzi di giungere malgrado l'assedio. Il terrore regna dovunque e l'Alto Commissario ha dato istruzione ai comandi militari d'impadronirsi della città a qualunque costo.

Nell'elemento arabo di Londra, questa repressione è accolta con sordo livore, che certamente si manifesterà in un modo o nell'altro e che lascia incerti se le misure che il Governo britannico sta per prendere ritirando il suo progetto di spartizione della Palestina, non giungano ormai troppo tardi. La stampa britannica tuttavia non ha una sola parola a favore degli arabi, i quali continuano a venir chiamati briganti e ribelli, e i giornali stasera sembrano compiacersi delle stragi che le truppe britanniche stanno commettendo contro i disgraziati abitanti della Città Santa.

I congressi di medicina e chirurgia inaugurati a Roma

ROMA, 19

Stamane, nell'aula prima della Facoltà di giurisprudenza, allo «Studium urbis», sono stati inaugurati insieme il 44.o Congresso nazionale di medicina interna e il 45.o Congresso nazionale di chirurgia. Alla seduta di apertura hanno presenziato i rappresentanti della Camera fascista, del Partito e del Ministro dell'Educazione Nazionale, i direttori generali della Sanità militare e marittima, senatori, accademici, clinici patologi e moltissimi primari medici e chirurghi di tutte le città d'Italia. Al tavolo della presidenza avevano preso posto il sen. Maragliano, il prof. Perez, per il Magnifico Rettore dello Studium urbis e i componenti il comitato ordinatore professori Frugon, Sabatini ed Alessandri. Il sen. Maragliano ha tenuto il discorso inaugurale, applauditissimo, parlando efficacemente della medicina preventiva e curativa, auspicando che si addivenga — come già ebbe ad additare il Duce — alla riunione delle varie discipline mediche secondarie dei grandi ceppi delle cliniche centrali. L'oratore è sceso quindi a dire della difesa della razza e della politica demografica del Regime, esaltando la personalità del Duce come la più alta espressione dell'uomo di Governo che si occupa costantemente del benessere del suo popolo. Dopo i cordiali benvenuti porti ai congressisti dal prof. Perez a nome del Rettore e del rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, la seduta si è conclusa, come si era aperta, col saluto al Re Imperatore e al Duce. I lavori del Congresso nazionale di medicina interna si inizieranno nel pomeriggio. I professori Putti e Meldolesi riferiranno sul tema delle «miopatie» domani; domani il prof. Sabbatini di Genova parlerà sulla «menopausa» e sul «climaterio femminile». Questo tema viene discusso per la prima volta in Italia e la sua trattazione rappresenta pure una novità per l'estero.

Il Consiglio esportatori d'Oltremare ricevuto da S. E. Lantini

ROMA, 19

Il Ministro per le Corporazioni ha ricevuto oggi il dott. Molfino, presidente della Confederazione dei commercianti, che gli ha presentato il nuovo Consiglio della Federazione nazionale fascista delle case per il commercio d'Oltremare. Il dott. Molfino, illustrando l'attività della Federazione e delle ditte rappresentate e dei problemi che le interessano, specie nel commercio di esportazione e di transito, ha accennato a una proposta concreta intesa a dare incremento all'esportazione dei prodotti dell'Impero verso i Paesi esteri

L'on. Lantini ha preso atto, elogiandola, dell'attività federale indirizzata a fini eminentemente nazionali e ha incitato la Federazione nazionale alla realizzazione corporativa dei programmi formulati.

Il dott. Di Marzio inaugura a Genova il Congresso dei dottori commercialisti

GENOVA, 19

Stamane, presenti le maggiori autorità cittadine e con l'intervento del dott. Di Marzio, direttore generale della Confederazione professionisti e artisti, è stato inaugurato, nel salone dell'Unione provinciale dei professionisti genovesi, il congresso nazionale dei dottori commercialisti.

G. A. Fanelli promosso ten. col. per meriti eccezionali

ROMA, 19

Con regio decreto in data 27 agosto 1938, G. A. Fanelli è stato promosso tenente colonnello per meriti eccezionali con la seguente motivazione: «Valoroso combattente della grande guerra, decorato al valore, ferito, volontario in A. O. I., fascista della prima ora, squadrista, scrittore valente, ha reso al Paese segnalati servizi.»

Al valoroso camerata Commissario dell'Ente nazionale dell'insegnamento medio i nostri cordiali rallegramenti.

Il destino di Ciang Kai Scek

Un Governo soltanto nominale quando Han Kou sarà caduta

TOKIO, 19

Notizie dal fronte della Cina centrale informano che i nipponici, i quali ieri hanno cominciato a occupare il territorio di Teian, che si trova sulla ferrovia Kiukiang-Nanchang sulla riva occidentale del lago Poyang, nella provincia del Kiangsi, stanno per impadronirsi della città murata che dà il nome alla zona e che sorge presso il fiume Peng.

I giapponesi hanno ormai scatenata la loro offensiva generale e i cinesi, forti di 40.000 uomini che difendono la zona della città, sono già in stato di confusione in seguito all'attacco giapponese. Tutti i ponti sul fiume sono stati distrutti nella speranza di arrestare l'avanzata nipponica sulla città murata, ove le forze cinesi si preparerebbero a opporre una disperata resistenza. Intanto esse cercano di trattenere i nipponici con un fuoco infernale di artiglieria, mitragliatrici pesanti e leggere e di fucileria al nord della città.

Nel frattempo le unità nipponiche in lotta con l'esercito del Kwangsi, hanno scacciato le truppe cinesi da Kwangsi sulla riva settentrionale dello Yang Tze e hanno raggiunto Tsaokiathen. Un'altra colonna, dopo aver preso Shihweiyao, in cooperazione con le forze da sbarco della marina nipponica, ha occupato un altro importante villaggio e ora minaccia Taih, sulla riva occidentale del lago di Weiyuanhu. Contemporaneamente le truppe nipponiche, le quali ieri si sono impadronite di Yangshin, importante base cinese a est di Sieuning, sulla ferrovia Hankou-Canton, sono giunte al monte Chishao, a circa 12 km. a sud-est di Yangshin.

L'occupazione di Tsengsking e Sheklung

La Sezione stampa del Quartiere Generale imperiale di Waichou informa che le operazioni militari delle truppe giapponesi progrediscono con la più grande rapidità. Si apprende infatti che alle 9 di ieri mattina un reparto nipponico ha raggiunto una località a due chilometri soltanto all'est di Tsengshing, posizione strategica importante che dista 60 km. appena da Canton, sulla riva settentrionale del Fiume d'Oriente. Contemporaneamente un'altra unità giapponese avanzava sulla riva sinistra del Fiume Tseng, a est dell'immediato obbiettivo.

Nella nottata queste truppe in marcia avevano uno scontro con un reparto di 500 cinesi a Lofushan, sulla strada alta che congiunge Poklo a Tsengshing e proseguivano dopo avere sbaragliato rapidamente gli avversari. I cinesi, intanto, apprestavano febbrilmente opere di difesa nella città minacciata sempre più da vicino e della quale le forze nipponiche hanno finito per impossessarsi, malgrado gli sforzi della sua guarnigione di 20.000 uomini.

L'aviazione da ricognizione segnala intanto che altre forze nipponiche sono giunte a 8 chilometri da Tsengshing a est della città ormai conquistata.

Un'altra colonna nipponica, dopo aver respinto 600 cinesi a occidente di Tamsui, si è scontrata con altre truppe cinesi che fuggivano da Waichou a 32 km. ad est da Sheklung, sulla riva meridionale del fiume, le ha battute e ora prosegue la sua marcia sempre verso occidente. Secondo notizie provenienti da Hong-Kong, la caduta di Tsengsching era stata prevista in quegli ambienti militari stranieri, dove si poneva in rilievo che i cinesi erano così demoralizzati e pertanto indisciplinati, che non era possibile che avessero potuto opporre una resistenza energica.

Secondo notizie di stampa da Hong Kong, si apprende che le forze del Corpo di spedizione giapponese hanno occupato stamane Sheklung, punto strategicamente importante sulla ferrovia Canton-Kowloon. Un'altra informazione, giunta a Tokio da Canton e pure di fonte sicura, riferisce che ieri per tutta la giornata gli apparecchi nipponici avevano fatto terribili incursioni su Sheklung, infliggendo gravi danni al nemico.

Il Generalissimo in fuga?

L'*Agenzia Domei* ha da Sciangai che, secondo voci non confermate, Ciang Kai Scek sarebbe fuggito a Chungking, in seguito alla confusione provocata nel distretto di Wuchan dalla rapida avanzata nipponica.

Il *Miyako*, commentando nel suo editoriale il progresso delle operazioni militari giapponesi nella Cina centrale e meridionale e la sorte del Governo di Ciang Kai Scek, si domanda che cosa avverrà del Generalissimo dopo la caduta di Hankow. Il giornale si chiede se il Generalissimo perirà, e non di morte naturale, in seguito a una rivolta da parte dei suoi seguaci o sul campo di battaglia o se manterrà la sua posizione e cercherà rifugio nell'interno. E' certo, tuttavia, che non appena il Governo del Kuomingtang si muoverà verso l'interno, esso cesserà di essere Governo centrale della Cina e diverrà un Governo puramente locale. Il giornale aggiunge che è ormai tempo che Ciang Kai Scek si penta e chieda perdono al popolo cinese ed alle Potenze straniere del malfatto e salvi le masse cinesi dagli orrori di ulteriori ostilità.

Notizie dalla Cina centrale informano che, dopo un violento scontro, una unità giapponese operante lungo lo Yang Tze ha potuto impadronirsi di Langshihkiang, piazzaforte cinese a circa 50 km. da Kichun, sulla riva meridionale dello Yang Tze. Con la caduta di Langshinhkiang i nipponici si trovano in questa zona a 75 km. da Hankop, mentre il corpo di spedizione della Cina meridionale minaccia Canton.

Il corrispondente di guerra del *Niki Niki*, occupandosi della questione, prevede, date queste circostanze, un prossimo, notevole sviluppo delle operazioni giapponesi contro Hankou. Si apprende inoltre che le colonne nipponiche, le quali hanno scatenato l'attacco generale verso il sud, partendo da Sinyang, a occidente della ferrovia Pechino-Hankou, sono giunte a Ping Tsing Kwang. Le unità giapponesi, in marcia verso sud-ovest da Shahwo, nei pressi della catena dei monti Tapieh, hanno spezzato la resistenza della linea cinese avanzando verso il confine fra le provincie dell'Honan e dell'Hupeh, e rendendo così imminente la caduta di Macheng, piazzaforte cinese e capolinea della «strada alta» che conduce a Hankou.

Inquietudine a Londra per la veloce marcia su Canton

LONDRA, 19

Gli ambienti militari inglesi sono straordinariamente impressionati della rapida marcia che i giapponesi stanno facendo verso Canton. La presa di Seklung, che is trova a sole 35 miglia a est di Canton, ha molto impressionato, poichè si credeva che i cinesi avrebbero dato battaglia assai prima, pare ormai che essi abbiano ripiegato a 15 miglia da Canton, cosicchè la battaglia avverrà si può dire alle porte stesse della grande città. I giornali inglesi rilevano poi che Canton, la quale in tempi normali ha una popolazione di due milioni di abitanti, non ne ha ormai più di 200.000, così che il commercio è completamente sospeso e sarà impossibile riattivarlo, poichè molti principali commercianti esteri sono fuggiti e non torneranno mai più nella loro residenza.

Quanto a Hong Kong, la situazione è gravissima. Il commercio è completamente arenato. In molti circoli della City si dichiara apertamente che è ormai perduta per la Granbretagna. L'unica speranza è che quando Canton e Han Kou saranno finalmente cadute nelle mani dei giapponesi, l'Inghilterra possa farsi mediatrice per la pace e possa in tal modo salvare almeno in parte il suo commercio in queste regioni. Resta tuttavia da vedersi se il Giappone vedrà di buon occhio tale mediazione e finora non sembra che esso sia disposto nemmeno a riprendere i negoziati con l'Inghilterra per decidere delle varie e gravi questioni sorte dall'inizio del conflitto. Sembra anzi assai più probabile che in Cina e in Spagna la guerra non possa terminare che con una piena sconfitta del bolscevismo, sconfitta dopo la quale la mediazione britannica non sarebbe punto necessaria.

I capi cinesi del sud propensi a una pace separata

HONG KONG, 19

Mentre le colonne giapponesi hanno raggiunto le linee interne della difesa di Canton, si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui i potenti capi della Cina meridionale sarebbero propensi a concludere una pace separata. Dopo l'occupazione di Suklung e di Tsen Chsing i giapponesi marciano rapidamente lungo l'autostrada che porta a Canton. La resistenza cinese crolla rapidamente e lascia supporre che l'ingresso dei giapponesi a Canton possa avvenire entro un paio di settimane al massimo. Le voci di un'adesione dei cinesi del sud ad una pace separata, trovano in qualche modo una conferma in dichiarazioni fatte dal capo dei cantonesi, Eugenio Chen, il quale ha criticato molto aspramente la politica di Ciang Kai Scek. «Canton — egli ha detto — è attualmente impotente a resistere perchè il capo supremo ha deciso che la difesa di Wuhan è più importante e perciò ha spogliato Canton dei suoi reparti di aviazione e delle sue meglio preparate divisioni. I rapidi progressi dei giapponesi provano che Ciang Kai Scek ha torto». Da quanto è dato sapere si deve arguire che Ciang Kai Scek si trova nella impossibilità di mandare aiuti a Canton anche se lo desiderasse.

Lo scandalo romeno

Tentato suicidio di Fianu

BUCAREST, 19

Il direttore della riforma agraria presso il Ministero dell'Agricoltura, Fianu, tratto in arresto ieri perchè implicato nel noto scandalo di espropriazione di terreni, ha tentato stamattina di togliersi la vita, mentre si trovava nel gabinetto del giudice istruttore. Il Fianu si è prodotto con un rasoio una profonda ferita alla gola ed è stato trasportato all'ospedale in fin di vita. E' questa la seconda vittima di questo nuovo scandalo che minaccia di assumere proporzioni allarmanti ed imprevedute.

Quattro operai precipitano dall'altezza di sei metri

TERNI, 19

Alle accialerie è avvenuto un doloroso incidente: quattro operai, ch'erano intenti a un lavoro di riparazione a un carro-ponte, per la rottura di una trave, improvvisamente precipitavano dall'altezza di circa 6 metri, trascinando seco una forgia con i carboni accesi.

Immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale.

Forte terremoto lontano segnalato a Siena

SIENA, 19

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio geodinamico del regio Liceo hanno segnalato alle 5.22'38" un terremoto fortissimo il cui epicentro viene calcolato lontano circa 5.900 km.

FERROVIE DELLO STATO

BIGLIETTI FESTIVI

PER

QUALSIASI PERCORSO FINO A 250 Km.

con la riduzione del

70% per comitive composte di almeno 5 persone

50% individuale

PARTENZA:
dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo

RITORNO:
dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Inaugurazione del monumento ai «Lupi di Toscana»

Domenica 23 corrente, alle 10.30, nei pressi di S. Giovanni di Duino, per iniziativa dell'Associazione «Lupi», verrà inaugurato il monumento-ricordo ai Caduti della gloriosa Brigata «Toscana». Alla cerimonia, oltre alle bandiere e reparti del 77.o e 78.o Reggimento fanteria, nonchè rappresentanze delle Forze Armate e del Corpo di Armata, presenzieranno le rappresentanze appositamente comandate del Partito, della G.I.L., delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei Fasci Femminili di Trieste, Monfalcone ed Aurisina. Disporrà lo schieramento il fascista Riccardo Rocchetti, componente il Direttorio federale, ed avrà a collaboratore il segretario politico del Fascio di Combattimento di Duino-Aurisina. Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Rapporto dei presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma

Alle ore 19 di domani 21 corrente, alla Casa del Combattente, il Segretario federale terrà rapporto ai presidenti provinciali delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la casa del Fascio: da Oscar Ebner de Ebenthal lire 500; dalla Soc. Pollich e C.o lire 1000. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la colonia di Grado

Durante la visita allo Stabilimento Guglielmo Genel, il proprietario ha consegnato al Segretario federale l'importo di lire 2000. Il Federale ha ringraziato, destinando l'importo stesso a favore della Colonia marina di Grado per i figli del popolo.

La zona industriale

Imminente proroga delle agevolazioni tributarie

E' imminente la proroga del termine delle agevolazioni di ordine tributario concesse alla «zona industriale» di Trieste con il R. Decreto-legge del 10 agosto 1928, termine che doveva scadere il 31 dicembre prossimo venturo. L'interessamento spiegato a questo riguardo dal capo della Provincia, il quale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio delle Corporazioni, vigila con solerte cura su tutte le branche delle attività economiche di Trieste, e dal Segretario federale, che ne seconda l'opera nei suoi aspetti politici, è stato decisivo e tutta la cittadinanza deve esserne grata.

Si tratta, come è noto, di un complesso di provvedimenti intesi a favorire il sorgere di nuove attività industriali e di estendere quelle esistenti nel territorio di quattro Comuni: Trieste, Monfalcone, Muggia e Aurisina. Tali provvedimenti comprendono:

1) L'esenzione dal pagamento dei dazi doganali sui materiali da costruzione, sulle macchine ed in genere su tutto ciò che può servire al primo impianto degli stabilimenti industriali che sorgeranno nei suddetti territori;

2) l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali sulle macchine e i materiali di ogni specie destinati all'ampliamento degli stabilimenti industriali già esistenti;

3) l'autorizzazione a concedere che gli impianti suddetti siano retti a regime di deposito franco;

4) l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sui redditi industriali per gli opifici nuovi e tecnicamente organizzati, che saranno impiantati entro il termine previsto dalla legge, esenzione che si estenderà per un decennio dalla data dell'attivazione degli opifici stessi;

5) l'esenzione, per tutto il tempo in cui sarà applicata la esenzione dalla ricchezza mobile, anche dalle imposte sui fabbricati e sui terreni che fanno parte degli opifici nuovi, e dalle relative sovraimposte;

6) per gli opifici esistenti ed ampliati o trasformati nell'ambito e con le agevolazioni di cui al testo della legge, nessun aumento verrà apportato agli accertamenti stabiliti per tassa di ricchezza mobile, fabbricati e terreni, in relazione ai suddetti ampliamenti o trasformazioni.

Come si vede, si tratta di provvedimenti fiscali di vasta portata, dei quali Trieste ed i Comuni, che a ragione vengono considerati come facenti parte dello stesso nucleo economico, hanno largamente approfittato. Infatti, se una sola grande industria è sorta ex-novo nella zona — quella della raffinazione dei petroli a ciclo integrale, l'«Aquila» — si può dire che tutto l'organismo industriale triestino, dalle grandi unità a quelle minime, ha tratto vantaggio diretto e immediato da questa benefica legge, ampliando e rinnovando i propri impianti a condizioni eccezionalmente favorevoli, riuscendo così ad ammortizzare con maggior facilità i nuovi immobilizzi malgrado l'avversa congiuntura economica. E' in gran parte dovuto a questa legge se i nostri cantieri hanno potuto razionalizzare i propri impianti in modo da raggiungere quella economicità di produzione che permette loro, non solo di contribuire, con la perfezione che tutti sanno, alla potenza della nostra Marina mercantile e da guerra, ma anche di competere con successo di fronte ai concorrenti esteri, aggiudicandosi ordinazioni straniere di alto valore materiale e non meno importanti e significativi riconoscimenti di ordine tecnico.

Come i cantieri, si può dire non vi sia industria triestina che non abbia approfittato dei benefici concessi dalla legge sulla zona industriale, ampliando i propri impianti e adattandoli alle nuove esigenze dei mercati nazionali ed esteri; così Trieste ha compiuto senza scosse la trasformazione della sua fisionomia economica da prevalentemente commerciale a prevalentemente industriale. E questa trasformazione ha già recato un apporto considerevole all'economia nazionale e più importante lo recherà in avvenire sotto il segno dell'autarchia.

Le trasformazioni che si stanno compiendo nell'ambito delle Ferriere di Servola sono intese a far assurgere Trieste ad uno dei primi posti fra i centri siderurgici nazionali. Il piano prevede, infatti, nel solo ramo della fonderia, la produzione di ghisa greggia in ragione di 200 mila tonnellate annue, pari cioè ad un quarto della totale produzione italiana nel 1937. Razionale sviluppo questo, in un centro industriale che vanta già il massimo nucleo nazionale di costruzioni navali ed alcune delle più fiorenti industrie meccaniche a queste connesse.

L'industria petrolifera di nuova creazione ha dato un impulso vigoroso alle lavorazioni di olii minerali greggi, contribuendo alla rapidissima e progressiva riduzione delle importazinni di prodotti petroliferi finiti, con notevole vantaggio dell'autarchia valutaria, creando anche, nello stesso ordine di vantaggi, anche una notevole esportazione di prodotti industriali ricavati da materia prima d'importazione.

Le spremiture di olii vegetali hanno orientato sempre più la loro produzione verso lo sfruttamento della materia prima nazionale, riducendo di quasi della metà in volume e oltre la metà in valore l'importazione di semi oleosi esotici nei primi otto mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E le altre branche dell'industria chimica non hanno segnato il passo nella marcia verso l'autarchia.

La disposizione delle superiori Gerarchie a prorogare le agevolazioni alla zona industriale di Trieste, dimostra però che il ciclo di sviluppo industriale è tutt'altro che chiuso. Anzi, le forze vive di Trieste richiedono di essere sfruttate al massimo nella grande lotta impegnata sotto gli ordini del Duce per la indipendenza economica della Nazione. Roma, presente in ogni manifestazione di vita della città di San Giusto, lo ha compreso.

Tombola in piazza Perugino. Domenica prossima alle ore 16.30 si terrà in piazza del Perugino una grande tombola a favore dell'attività della «Gil» del G.R.F. «A. Crena».

Decesso. Ad Umago, dove era da tutti benvoluto e stimato è morto all'età di 74 anni Giuseppe Quadranti, patriota di nobili sentimenti. Ai figli Mario, cassiere alla Cassa di Risparmio, e Lino e agli altri congiunti vive condoglianze.

Il Federale fra le maestranze di tre grandi stabilimenti cittadini

Il Segretario federale, accompagnato dal Segretario generale dei lavoratori dell'industria, ha visitato ieri l'Arsenale del Lloyd Triestino, lo Stabilimento di confezioni Genel e la Fabbrica Attilio Kozmann di Rozzol.

Ovunque, la presenza del Gerarca ha suscitato alte acclamazioni al Duce e il Federale ha rivolto, al termine di ogni visita, parole cordiali di saluto e di plauso agli operai, esprimendo loro la sua gioia di trovarsi in mezzo ai lavoratori fascisti, poichè essi appartengono alla categoria che più è cara al cuore del Capo, e alla quale il Regime profonde il suo interessamento onde migliorare le condizioni di vita degli operai, ospitandone i figli nelle Colonie estive, e prodigandosi in loro favore con tutti i mezzi possibili di assistenza. Ognuna delle vibranti manifestazioni è stata iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

All'Arsenale del Lloyd

All'Arsenale del Lloyd il Segretario federale è stato ricevuto dal comm. Rubino, direttore amministrativo dello stabilimento, dall'ing. Larese e dall'ing Fonda, nonchè dal rag. Fornari il quale, a riunione finita, ha ringraziato, a nome della direzione, il comm. Grazioli per la sua gradita visita. Il Federale ha espresso il voto di ritornare quanto prima nuovamente fra i lavoratori dell'Arsenale per inaugurare la nuova costruzione degli spogliatoi, che richiedono pronta risoluzione, la quale dia la possibilità di condizioni migliori per pulizia e per igiene agli operai.

Il comm. Grazioli ha iniziato la sua rassegna all'Arsenale visitando l'officina elettromeccanica, le cucine e la mensa per gli impiegati e per gli operai, il magazzino centrale e l'officina degli ottici; passando quindi attraverso i reparti velai ed arredamenti, ha visitato la falegnameria e l'officina tappezzieri, intrattenendosi ovunque cordialmente con gli operai e con le operaie, cui ha domandato della loro posizione sul lavoro interessandosi anche delle condizioni famigliari.

Presso i due bacini di carenaggio il Federale ha voluto riunire separatamente gli operai addetti al duro lavoro di riparazione delle chiglie delle navi, esprimendo loro, quale rappresentante del Partito, la sua più calda simpatia. Le parole del Federale hanno dato luogo ad entusiastiche manifestazioni al Duce.

Con particolare benevolenza il comm. Grazioli si è intrattenuto con gli operai fascisti della prima ora, che si trovano impiegati nei reparti fabbri e bandai e nel reparto calderai. Ha rivolto anche parole di plauso e di incoraggiamento agli operai più anziani, fra i quali un vecchio calderaio di 67 anni, certo Angelo Pallotta, occupato all'Arsenale già da 48 anni.

Visitati gli spogliatoi, il Federale ha constatato la necessità di provvedere lo Stabilimento di una nuova costruzione adatta maggiormente alle urgenti esigenze della pulizia. Da ultimo ha visitato l'infermeria, ove vengono curati incidenti di lieve entità, e gli uffici della Direzione, ove gli impiegati lo hanno accolto con vibranti manifestazioni. Anche qui il gerarca si è intrattenuto cordialmente con gli addetti.

Alla sua partenza dall'Arsenale il Federale è stato salutato alla voce dagli operai raccolti davanti al cancello, riconoscenti per la visita e per la promessa fatta loro di nuove provvidenze.

Allo stabilimento «Genel»

Dall'Arsenale il Segretario federale si è recato allo Stabilimento di confezioni Guglielmo Genel che dà lavoro a circa 300 operai, fra uomini e donne. Quivi è stato accolto dal proprietario ed è stato guidato attraverso i vari reparti dal dott. Ferruccio Genel, direttore dello stabilimento. L'industria si trova nel periodo della massima produzione, per cui il Federale ha potuto ammirare l'intenso fervore di lavoro che viene svolto da questa azienda, una delle prime, nella categoria, in Italia.

Il comm. Grazioli si è interessato accuratamente del lavoro che viene svolto, apprendendo con soddisfazione che giornalmente questo stabilimento produce circa 200 capi di vestiario, che vengono mandati in tutte le città del Regno. Il Federale si è intrattenuto poi con molte operaie intente al lavoro, chiedendo informazioni sul loro stato e rivolgendo loro parole affettuose. Il Segretario federale è passato attraverso i reparti di taglio, confezioni su misura, divise e vestiti di lavoro, lavorazione lana, stireria e tutti gli altri, recandosi da ultimo nella nuova sala del refettorio e degli spogliatoi che sono stati da lui inaugurati. Ha adunato quindi nel reparto lavorazione a serie tutte le operaie alle quali ha rivolto un particolare saluto, elogiandole per il contributo che esse hanno dato durante la guerra d'Africa e dicendosi soddisfatto dell'entusiasmo che esse hanno dimostrato durante la visita del Duce il quale ha avuto per loro calde parole di simpatia chiamandole «donne triestine».

Al termine del breve discorso, il Federale è stato salutato da una spontanea e calorosa ovazione delle 200 operaie.

In occasione della visita del comm. Grazioli dello Stabilimento, il proprietario ha rimesso al Federale un importo in danaro che egli ha devoluto a favore della costruenda Colonia marina di Grado per i figli del popolo.

Alla fabbrica «Attilio Kozmann»

Prima di lasciare lo Stabilimento «Genel», il Federale ha visitato la vicina Lavanderia e stireria della Venezia Giulia ove si è pure interessato del lavoro e si è intrattenuto con le operaie, accompagnato dai gerenti dello Stabilimento.

Da ultimo il Segretario federale si è recato a visitare lo Stabilimento industriale «Attilio Kozmann», ricevuto dal proprietario. Quivi il gerarca ha visitato minutamente le varie officine in piena efficienza. Ha iniziato la sua rassegna passando per la fabbrica stufe e focolai e recandosi quindi a visitare tutte le altre officine. Circa 200 operai specializzati si trovano occupati in questo avviato stabilimento cittadino che esporta moltissimo materiale nelle nostre colonie e anche all'estero.

In ogni reparto il Federale si è interessato della lavorazione ed ha rivolto la parola agli operai, molti dei quali ancor giovani ed iscritti perciò alle Organizzazioni giovanili del Partito e quindi felici di poter parlare col loro Comandante federale e di mostrargli il contributo che essi dànno al Regime col loro faticoso lavoro.

In seguito il Federale ha visitato le officine riparazioni, saldature, fonderia, cementi e si è recato quindi al refettorio. Quivi dopo la riunione sullo spiazzo dello Stabilimento ove il Gerarca ha parlato ai lavoratori adunati, ripetendo quanto già prima aveva detto agli operai e alle operaie degli altri due stabilimenti visitati, si è intrattenuto con le operaie che stavano pranzando.

Il Federale, nel lasciare lo Stabilimento, è stato salutato alla voce dagli operai. Anche colà una ardentissima manifestazione al Duce Fondatore dell'Impero ha chiuso la visita.

Le visite del Federale

All'Unione lavoratori del commercio

Ispezione all'Ufficio di collocamento

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha ispezionato la Sezione provinciale dell'Ufficio di collocamento dei lavoratori del commercio, dove è stato ricevuto dal dirigente.

Il Federale ha controllato il funzionamento dell'Ufficio, intrattenendosi cordialmente con i lavoratori presenti in sede, ai quali ha chiesto notizie sulle loro condizioni di famiglia e di lavoro.

Ha quindi visitato gli uffici dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, dove è stato ricevuto dal segretario provinciale, che gli ha illustrato le varie attività. Il Federale si è minutamente interessato circa il funzionamento degli uffici stessi, e si è intrattenuto col camerata Pasella e con gli altri dirigenti presenti in merito a varie questioni riflettenti l'organizzazione. Nel lasciare la sede, ha espresso il suo compiacimento per l'attività riscontrata.

Cosa sta sorgendo sui fondi del Broletto?

L'ospedale dei tram

Una grande, unica officina dell'Acegat

Il gas, fin da quando gli Altiforni di Servola ripresero la loro attività, viene fornito — è noto — dalla Ferriera al serbatoio — se così è lecito definirlo — del Broletto, il quale a sua volta lo distribuisce agli enti pubblici e privati cittadini, donde la nessuna utilità dei vasti edifici e dei macchinari per la produzione sul posto del gas. I fabbricati anzi costituivano fino a ieri un ingombro, a parte il fatto che il tempo e le intemperie cominciavano a pregiudicarne la stabilità.

Un impianto modello

Fin dallo scorso anno la Presidenza dell'Acegat, coadiuvata egregiamente dalla Direzione delle Tranvie comunali e dai capi degli altri servizi, aveva concepito un piano organico di rinnovamento dei servizi, in specie di quelli aderenti al materiale vario, molteplice e delicato delle tranvie, nonchè — si badi — alla misurazione e controllo delle forniture di acqua, gas ed elettricità. Il progetto, elaborato in tutti i suoi particolari e ispirato a concetti modernissimi, ossia ai più recenti portati in materia, è in via di attuazione. Accanto ai vecchi edifici demoliti sono sorti e stanno per sorgere dei nuovi costituenti nel loro insieme quando fra non guari i complessi lavori saranno compiuti, il più razionale impianto che esista nel Regno e forse fuori, per i collaudi, le riparazioni, i rifacimenti, i controlli di qualsiasi genere di materiale, macchinario e utensili, inerenti ai grandi servizi cittadini, come quelli dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica e delle tranvie.

Nè basta. Le trasformazioni non si limitano a queste. La Presidenza dell'«Acegat», nella persona dell'ing. Domenico Pacchiarini, ha creato sistemi nuovi, ultramoderni, automatici nei riguardi amministrativi, sistemi il cui rendimento nei confronti del passato, dal doppio punto di vista dell'esattezza e della rapidità, è semplicemente meraviglioso.

Spira, insomma, un'aria nuova; il grande organismo dei servizi pubblici che più interessano la cittadinanza tutta, senza eccezione, sotto l'impulso avveduto e intelligente dei suoi capi, si perfeziona ammodernandosi e nel contempo ottenendo delle economie notevoli nelle spese di manutenzione e di controllo, economie che a opera compiuta saranno certamente devolute al maggiore incremento dei servizi stessi.

300 veicoli in due anni

Ecco la descrizione di quanto si è fatto finora e di quello che sarà attuato fra breve.

La manutenzione e la riparazione del materiale rotabile dell'Azienda (tram, autobus, filobus ed autocarri) viene fatta ancora oggi in tre officine: precisamente in quella annessa al deposito di via Margherita, in quella attigua al deposito di Stadio Littorio (S. Sabba) e nell'altra unita all'autorimessa sita sui fondi di via Broletto. E' evidente che dovendo procedere a lavorazioni comuni a tutti i tipi di vetture in tre diverse officine distanti l'una dall'altra e per di più antiquate, ristrette e deficenti dal punto di vista igienico-sanitario, non possono riuscire, sia per la bontà del lavoro, sia in linea economica convenienti per l'Azienda. Per tali motivi fondamentali l'Azienda è stata indotta a studiare e progettare la costruzione di una nuova officina nei suoi fondi di via Broletto, atta alla manutenzione del materiale rotabile, in sostituzione delle tre officine esistenti. Avute le necessarie approvazioni dalle superiori autorità ed appaltata la costruzione nell'agosto u. s., è stato dato inizio ai lavori che proseguono alacremente e che dovranno essere ultimati nell'anno venturo.

La nuova officina, progettata con criteri moderni, bene illuminata, vasta e capace di una razionale manutenzione del materiale rotabile dell'Azienda, sta sorgendo, come dianzi accennato, sui fondi aziendali di via Broletto, là dove erano i vecchi forni a gas e la cockeria ora demoliti. L'officina, dalle dimensioni complessive di ml. 85 di lunghezza per ml. 64 di larghezza, avrà la capacità per procedere alla revisione e manutenzione di 300 veicoli nel periodo di 2 anni; tenendo conto largamente anche dei futuri aumenti del parco rotabile.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «Remo Comisso»

Il fiduciario ha tenuto rapporto alla Consulta, riferendo sulla vita del Gruppo nel periodo intercorso dall'ultimo rapporto e dichiarandosi lieto di poter chiudere l'esercizio corrente con soddisfazione veramente viva e sentita per l'attività svolta e per i risultati prodotti che permettono di formulare i migliori auspici per l'anno XVII e per le ulteriori mete che il Gruppo si prefigge di raggiungere. Egli ha invitato poi il vicefiduciario ad illustrare alla Consulta alcuni provvedimenti progettati per sveltire e per semplificare l'organizzazione dei settori. La discussione che ne è seguita è stata infine riassunta dal Fiduciario che ha impartito le disposizioni per una rapida esecuzione del progetto.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Un monfalconese fra i vincitori

del concorso per un articolo sulle attività del Dopolavoro

Abbiamo da Roma, 19:

Al Concorso bandito l'anno scorso dall'Ufficio stampa della Direzione generale dell'O. N. D. e riservato a dopolavoristi per un articolo sui temi «Attività artistico-culturale del Dopolavoro»; «Gli sport dei dopolavoristi», «L'azione assistenziale dell'O. N. D.», «Escursionismo e Dopolavoro», «L'O. N. D. nel campo rurale» sono risultati vincitori: per l'attività artistico-culturale: primo premio a pari merito: Dina Bullotta Migliaccio di Livorno, e Margherita Beni di Lucca. Per l'attività sportiva: Gilsiero Flesch di Roma. Per l'attività rurale: Luigi Bogliani di Adro (Brescia). Per l'attività escursionistica: Eros Rizzo di Roma. Per le attività assistenziali: *Angelo Colleoni di Monfalcone.* Ai suddetti dopolavoristi verrà inviato un premio in libri.

I trattenimenti all'Adriaco. Continuando nella brillante tradizione, sabato prossimo si terrà nelle sale della palazzina della sede sociale l'elegante trattenimento settimanale. L'inizio della riunione, alla quale possono intervenire, oltre ai soci, i possessori degli inviti stabili, è fissato per le 21.30.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Visita ai Campi di battaglia. *La sezione elementare dell'A. F. S. organizza per domenica 30 una visita al Cimitero di Redipuglia, a Gorizia e all'Ossario di Oslavia, passando il monte San Michele e la trincea delle Frasche. Per il trasporto in autotorpedoni i posti numerati saranno assegnati all'atto dell'iscrizione da farsi in sede (via della Borsa 1, II) telefono 73-76.*

Tessere anno XVI. *La sezione elementare dell'A. F. S. comunica ai soci che si sono tesserati ultimamente e non hanno ancora ritirata la tessera, che questa si trova a loro disposizione in sede e deve venir ritirata entro il mese corrente.*

G. U. F.

Sezione sportiva. *E' costituita la sezione di hockey su prato. Tutti i fascisti universitari che intendono praticare tale attività sono invitati a prendere informazioni in sede.*

Sezione sci. *E' stato organizzato un corso di ginnastica presciatoria e preatletica, che si svolgerà in palestra e in campagna, a cominciare dal prossimo lunedì. Informazioni in sede.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Remo Comisso». *Tutte le camerate sono pregate di intervenire in sede del Gruppo venerdì alle 16 per un'importante seduta.*

Tutte le operaie sono invitate in sede (via M. T. Cicerone 6) domani venerdì alle 18.30 per comunicazioni che le riguardano.

G. R. F. «Luigi Razza». *Come già annunciato, domenica prossima, avrà luogo il pellegrinaggio a Redipuglia, con visita al «Cimitero degli Eroi». Il ritrovo è fissato in sede, piazza Verdi 2, alle ore 6.30 precise. La quota di partecipazione, di lire 5.40, deve essere versata entro venerdì sera. Le partecipanti indosseranno la divisa fascista; le operaie fasciste col fazzoletto.*

G. R. F. «Ivancich». *Sono aperte le iscrizioni al corso di coltura coloniale che avrà inizio mercoledì 26, alle ore 19. Tutte le camerate che hanno attitudine al canto sono pregate di iscriversi al coro. Lezioni ogni giovedì dalle 18.30 alle 20 in sede.*

GG. RR. FF. «Casciana» e «Berutti». *Martedì 25 alle 20 la prof.a Campogallo terrà una conferenza sulla razza alla Casa Gentilli di Servola. Tutte le iscritte ai Gruppi Casciana e Berutti sono invitate.*

Iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. *Le iscrizioni ai corsi di taglio, cucito e ricamo che il F. F. terrà come ogni anno nei vari rioni della città, si accettano ancora fino sabato, dalle 18 alle 20, in sede (via Roma 28, III). I corsi incominceranno la prossima settimana.*

Gita a Roma. *Il Dopolavoro del Fascio Femminile ha aperto le iscrizioni per il viaggio a Roma in occasione delle cerimonie per il ventennale della Vittoria. Iscrizioni ed informazioni in sede (via Roma 28, III) fino a tutto giovedì 27 corrente.*

Gita a Dol-Ottelza. *Il Dopolavoro del Fascio Femminile organizza per domenica 23 corr. una gita a Dol-Ottelza. Partenza col treno delle 6.40 per Aidussina, dalla Stazione Campomarzio. Pranzo dal sacco. Iscrizioni fino a venerdì alle 19.30.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Le operaie del Morara Sassi che desiderano iscriversi al corso di taglio e cucito passino in sede centrale, via Roma 28, seralmente dalle 18 alle 20.*

O. N. D.

Commissione provinciale sportiva. *Tutti i direttori tecnici provinciali interessati per il Raduno di Parenzo, sono convocati per questa sera alle 19.30 presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).*

G. I. L.

Corsi scolastici alla Casa della Giovane Italiana. *L'Ispettorato Femminile della G.I.L. comunica che alla Casa della Giovane Italiana sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: italiano, latino, tedesco, francese, inglese, due lezioni settimanali. Matematica: lunedì e giovedì alle 16. Computisteria, stenografia, dattilografia, due lezioni settimanali. Taglio e confezioni di biancheria e vestiti: lunedì e venerdì dalle 16 alle 18; prima lezione lunedì 31 ottobre. Musica: corsi di canto individuale: teoria, pianoforte, violino, l'orario si fissa alla iscrizione. Ricamo e maglieria a mano: quattro ore settimanali; corso di pittura e disegno: due ore settimanali; corso di economia domestica: durata del corso trenta lezioni. Corsi di ginnastica ritmica-formativa, pallacorda, pattinaggio. Per iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.*

Ispettorato federale femminile. *Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, storia della musica, armonia, musica da camera, canto e ginnastica ritmica che verranno tenuti presso l'Ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma n. 28, I p.) dai seguenti insegnanti: prof.a Lidia Bullaich, prof.a Luciana Anniert, prof.a Morning-Heinze, signora Caropresi Nidia e prof. Giulio Viozzi. Possono iscriversi anche le Giovani Italiane. Per informazioni ed iscrizioni si ricevono nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19 e mercoledì dalle 16 alle 17.*

Rapporto. *Sabato 22 corr. alle ore 16, alla Casa della G.I.L. di Monfalcone, l'Ispettrice federale terrà rapporto alle ispettrici, viceispettrici e capogruppo della G.I.L. di: Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Fogliano, Grado, Isola Morosini, Turriaco, Pieris, S. Pietro d'Isonzo e Doberdò del Lago.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Oggi dalle 19 alle 20.30 convegno delle Giovani Fasciste. Concorso per la macchina fotografica.*

G. R. F. «Ivancich». *Domenica 23, gita sull'altipiano; adunata davanti alla sede alle 7. Pranzo dal sacco. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica, pianoforte, stenografia, ricamo, taglio e cucito.*

ASTERISCHI

Una statuetta di Gemito e un quadro di Mario Lanes

Nell'arredo del nuovo palazzo del Banco di Napoli, dove c'è la stupenda grande statua di Attilio Selva, da noi già descritta, sono entrate parecchie pregevoli opere d'arte, e tra queste una statuetta di Vincenzo Gemito, «Fanciulla greca», che per volontà della Direzione centrale, fu inviata alla sede di Trieste perchè fosse collocata nella stanza del Direttore. La statuetta in bronzo è del tipo «Gemito classicheggiante», che corrisponde tanto al periodo di studio del grande scultore meridionale, quanto al suo periodo eclettico dopo i trionfali successi ed è cosa egregia specialmente nell'eleganza della linea e nella sapiente trattazione del panneggiamento. L'importante però è che un'opera di Gemito vi sia anche a Trieste, dove finora non avevamo veduto di lui se non un disegno, dei tardi anni, al Museo Revoltella, e qualche schizzo a matita, pure di tardi anni, ma meraviglioso, mostratoci tempo addietro nella casa di una nostra pittrice che ebbe l'amicizia del vecchio scultore. Tra le altre opere d'arte accolte nel palazzo abbiamo notato con piacere un grande quadro di artista concittadino: una figura di donna del pittore Mario Lannes, eseguita negli ultimi tempi e da mettersi degnamente nello stesso gruppo di lavori ai quali spettano i due studi di figura femminile da lui esposti con tanta lode nell'attuale mostra al Giardino. Questo terzo dipinto, mentre ha le stesse forti qualità di larghezza e di sostanza viva nell'esecuzione della testa, affronta un problema luministico anche più difficile per la grande calma di toni dell'abito bianco. E' una nobile pittura di questo periodo veramente felice del Lannes.

b.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI	11
maschi 4, femmine 7	
NATI MORTI	—
MORTI	8
MATRIMONI	10

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione invita i camerati in possesso di licenza gratuita alle radioaudizioni scadenti al 31 dicembre 1938 a presentarsi in sede per la rinnovazione.

Il rituale ebraico della macellazione abolito anche a Trieste

Verso l'uccisione degli animali a mezzo della corrente elettrica

Il rituale ebraico nella macellazione degli animali, dopo essere stato proibito, negli scorsi decenni, in quasi tutti i Paesi europei, è stato vietato, con recente circolare telegrafica inviata dal Governo alle Prefetture del Regno, anche in Italia.

Come tutti i sistemi di macellazione, anche quello ebraico aveva suscitato, nell'ambito dei tecnici, due opposte correnti che cercavano di determinare se l'animale soggiacesse o meno a sofferenze. La macellazione avveniva con un cerimoniale religioso, ed era operata da un rabbino, o comunque da un membro della comunità ebraica, che, completamente vestito in nero, dopo aver recitato alcune preghiere, sgozzava l'animale con una lunga lama taglientissima, strofinandola avanti e indietro sul largo collo del bovino. Servendosi di questo sistema, l'animale non doveva, secondo alcuni, soffrire, poichè con la recisione dei vasi sanguigni del collo e la conseguente immediata anemia cerebrale, diveniva insensibile, mentre molti altri sostenevano che, a causa di un plesso sanguigno che si trova nel cervello dei bovini, la anemia non era immediata e quindi la sensibilità, per quanto diminuita, continuava a sussistere.

La recente disposizione governativa giunge molto opportuna, poichè il vecchio rituale faceva molte volte soffrire gli animali, che si dibattevano rantolando. D'ora in avanti, anche per gli ebrei, varrà il sistema in uso al Macello di Trieste, che è uno dei più umani e dei più largamente usati, che fa preceder all'uccisione dell'animale uno stordimento che gli toglie ogni sensibilità, provocandogli la commozione cerebrale. Tale sistema è in uso a Trieste da circa sei anni, dopo che un congresso di tecnici selezionò quello ritenuto migliore fra i molti in uso nelle varie città d'Italia. Ma anche questo metodo subirà delle modificazioni, allorchè si procederà all'uccisione dell'animale a mezzo della corrente elettrica, ciò che è già in uso in Germania per i suini.

Il rito finora usato nella macellazione degli animali per gli ebrei era l'unico che la loro religione consentisse, per cui, dal giorno del divieto gli ebrei non macellano più.

La morte di Giovanni Sussig. Profondo rimpianto particolarmente nel mondo marittimo ha destato la morte dell'ispettore navale Giovanni Sussig, il quale da 26 anni dirigeva nella nostra città l'ispettorato navale delle Società di navigazione «Oceania» e «Premuda». Fascista della vigilia, l'ispettore Sussig aveva esordito nei suoi giovani anni quale macchinista alla «Cosulich», per arrivare in breve, grazie alle sue doti d'ingegno e di cuore al grado di direttore di macchina. Alla vedova ed agli altri congiunti che prendono il lutto vive condoglianze.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», soprattutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi.

RAMIOLA
STOMACO - INTESTINO - RENI
DIABETE - GOTTA - CUORE
ARTERIOSCLEROSI - ASTENIE
Dietoterapia-Idroterapia-Elettroterapia
Laboratori completi per indagini
SPECIALI FACILITAZIONI PER CURE INVERNALI
Chiedere programmi - Direttori Medici ELVEZIO e WALTER MELOCCHI - Casa di Cura RAMIOLA (Parma)
Aut. Pref. Parma n. 1928 del 10-4-28-VI

Super-Arga
e Super-Arlita
Nuove lampade appositamente studiate per dare il massimo rendimento luminoso col minimo consumo di corrente.

ESIGETE LAMPADE PHILIPS NELLA CONFEZIONE ORIGINALE
PHILIPS

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Curiosità dell'edilizia triestina

Piazze sorte per caso

Nessuno ha mai pensato che certi angoli di Trieste sono diventati piazze, larghi o giardini per effetto del caso più che per deliberata volontà degli edili?

Guardate alla forma di certe piazze, antiche e moderne: la piazza della Borsa è un ritaglio d'area risultante dalla sistemazione dei terreni «extra-muros», cioè fuori delle mura. Colui che fu incaricato di preparare il rione di città nuova, prese una mappa delle saline, una stecca e una matita, e tracciò (sulla mappa) la scacchiera delle vie del nuovo rione ordinato da Carlo VI. Così risultarono, «fuori del disegno», un largo, tra le mura e la linea di fabbrica opposta (quello che poi sarà la piazza della Borsa), altri due larghi verso la linea dei torrenti (che diverranno la piazza odierna dei Caduti fascisti, e quella, scomparsa della Zonta.

Scampoli di aree

Anche la piazza Goldoni e la piazza Garibaldi sono due stralci di aree non adoperabili.

Soltanto nel nostro tempo le piazze nuove furono costruite con deliberato proposito, quelle vecchie sorgevano per caso.

Nel nostro tempo si è cercato di evitare sbagli di calcolo o sorprese di sistemazioni improvvisate. Ma si è fatto e si va facendo anche di meglio.

Per esempio l'Ufficio comunale dei Lavori pubblici, da qualche anno non trascura nemmeno le piccole «imprevedute» che derivano dalle sistemazioni della viabilità.

La creazione del viale Sonnino, largo 25 metri, lasciava, a destra, parecchio terreno scoperto e irregolare. Una volta si sarebbe lasciato fare al tempo, e le zone così lasciate scoperte sarebbero divenute deposito di rifiuti. Invece il Comune, appena sistemato il lato sinistro del viale con quella teoria di bei palazzi moderni, che ne fanno una delle vie più dignitose della Trieste fascista, procedette alla sistemazione provvisoria del lato destro, costruendo aiuole e mettendo reticolati o assiti là dove il terreno rimaneva scoperto.

Così fu fatto per la salita della trenovia per Poggioreale, per il viale Regina Elena, prima e dopo il cavalcavia ferroviario, per il vicolo a fianco dell'ospedale militare, per l'imbocco della via Romagna, dirimpetto al Foro Ulpiano.

Pennellate di verde

Dovunque un'area era rimasta nuda e suscettibile di divenire un sito da essere sfruttato da chi voleva disfarsi di rifiuti, il Comune provvide a sistemarlo con la formazione di aiuole o altrimenti: lungo la via Capitolina, nel tratto fra l'inizio della via (dov'era l'androna Bondares) e l'orto dei Cappuccini; al principio della via Fabio Severo, cioè sotto il muraglione che sorregge la via Romagna e dove, anni fa si pensava di porre un grande garage per autocorriere; in via S. Giustina, dove un tratto di collina franava in permanenza verso la carreggiata; all'incrocio di questa via con la via Franca; al largo del Promontorio; alla scala dei Lauri; in via degli Stella; in via Vincenzo Monti; in via Leone Fortis e in via d'Alviano, nel nuovo rione Littorio, ecc. ecc.

Il piazzale della Cattedrale ebbe dal Comune la massima cura (basta ricordare com'era sei o sette anni fa) per dargli decoro e abbellirlo. La sua sistemazione non si limitò al ristauro dell'antico piazzale romano e alla messa in valore dei ruderi della basilica latina, ma prese in considerazione anche quelli che si potevano chiamare gli angoli morti: presso la ex-casa dei «nonzoli», attorno all'ara della Terza Armata, ecc. Anche al sagrato della chiesa di San Giovanni fu data una sistemazione ad aiuole, mentre fu migliorato il giardinaggio della collina dei Cappuccini.

«Luoghi di nessuno»

Una sistemazione particolare a giardino fu fatta del largo che stava a destra del viale dell'Ippodromo, là dove confluisce la via Domenico Rossetti, ed un vero e proprio giardino fu sistemato nel fondo che si trovava all'incrocio delle vie dei Montecchi e Rivalto.

Tutti ricorderanno la collina nuda e accidentata che stava a tergo del complesso delle case dell'«Icam» — quello che il popolo battezzò pittorescamente «il Vaticano» — fra le vie Molino a Vento, Rivalto, Petitti di Roreto; essa ora è pettinata come un giardino e tutta la zona ne è ingentilita.

Dove il Comune non poteva operare direttamente è intervenuto a far recingere i terreni nudi o abbandonati con reticolati o con assiti; per esempio allo Scoglietto, e in via Franca. In quest'ultima via, da vari anni, un vasto terreno rimaneva aperto a tutti; chi non sapeva dove rovesciare un carro di rifiuti, lo mandava a scaricare lassù. Di giorno vi andavano a far baldoria i monelli, o a mettere il campeggio gli zingari; di notte si poteva, passando, vedere quel prato mutato in giardino d'amore. Il Comune volle che quel terreno venisse recintato, e quel «luogo di nessuno», può ora attendere che qualche costruttore di buona volontà lo adoperi per la costruzione di nuove abitazioni, completando in quel punto il popolamento della pittoresca collina del Promontorio.

Un annuario statistico dei prodotti chimici

Sta per essere pubblicato a cura della Confederazione Fascista degli Industriali un «Annuario Statistico dei Prodotti Chimici» compilato dalla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici per delega dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia. La pubblicazione in parola viene a continuare la serie interrotta all'anno 1933 dell'annuario delle Industrie Chimiche e Farmaceutiche della Commissione per le Industrie chimiche del Ministero delle Corporazioni.

I dati di produzione sono per la maggior parte elaborati dalla Federazione, ma l'annuario contiene anche tutti i dati statistici riguardanti l'industria Chimica pubblicati dagli altri Enti Ufficiali; esso costituisce quindi una raccolta organica e completa di tutte le cifre che possono interessare i tecnici e gli studiosi che trattano problemi inerenti a questo campo di attività.

La Mostra autarchica e la collaborazione delle ditte

Lo sforzo poderoso delle attività industriali per il conseguimento della massima indipendenza economica, che tanto rilievo ha meritatamente avuto nei convegni scientifici e nelle rassegne produttive svoltisi in questi ultimi tempi, troverà tra breve la sua fedele e completa documentazione in una Mostra permanente delle realizzazioni autarchiche, allestita a cura della Confederazione fascista degli industriali nei locali della sua sede in Roma, a Piazza Venezia.

L'iniziativa — il cui profondo significato ed alto valore non sfuggiranno ai nostri lettori — si segnala, oltre che per il vasto campo d'azione che le è stato riservato, per la sua durata non vincolata a limiti di tempo, e per il pubblico al quale è destinata.

La vasta gamma dei prodotti, che le nostre aziende hanno saputo creare nel fervido clima di lavoro suscitato dalle senzioni prima e dalla politica autarchica definitiva ed irrevocabile poi, e reso fecondo dagli sforzi tenaci e concordi delle categorie, sarà presente alla Mostra ed offrirà chiara testimonianza del largo, imponente contributo che le forze inquadrate dalla Confederazione fascista degli industriali hanno già portato alla realizzazione dei piani autarchici nazionali.

E questa testimonianza, nonchè esaurirsi nel breve svolgersi di qualche settimana, è destinata a rinnovarsi nel tempo, dato il carattere permanente della Mostra, e a divulgare tra il pubblico cognizioni precise sulle tappe già raggiunte sulla via dell'auto-sufficienza economica e sulle concrete possibilità di sviluppo delle iniziative autarchiche in atto. Divulgazione diretta, oltre che alla gran massa del pubblico, ai ceti industriali, forze vive ed operanti della compagine economica del Paese, più intimamente interessate al fenomeno produttivo ed ai progressi che si vengono realizzando nei vari settori.

E agevole fin d'ora prevedere che la Mostra offrirà una chiara sintesi delle realizzazioni autarchiche anche alle numerose personalità del mondo degli affari, della cultura e della politica, sia italiane che straniere, che sono frequentemente ospiti della Confederazione, e a quanti vorranno compiutamente conoscere il cammino percorso dall'Italia in questo campo.

Il successo dell'iniziativa, che già si delinea nettamente, troverà nella volonterosa collaborazione delle aziende un fattore determinante di notevole portata. Alle ditte industriali va rivolto, pertanto, un caldo appello di voler sollecitamente aderire alle richieste di campioni e notizie loro rivolte dall'Ufficio confederale dogane, preposto alla organizzazione della interessante rassegna produttiva.

Gli esami ai corsi di cultura coloniale dell'I. F. A. I.

La segreteria della sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana comunica agli iscritti al terzo corso di cultura coloniale, che gli esami della sessione autunnale avranno luogo sabto 22, dalle 15 alle 20, e domenica 23, dalle 8 alle 13. Invita quanti non hanno ancora versata la prescritta tassa d'esami, a volerlo fare tempestivamente, ritirando anche il libretto di frequenza, onde rendere più sbrigativa l'ammissione agli esami stessi. Avverte quindi che sono state già aperte le iscrizioni al quarto corso di cultura coloniale, riservato agli ufficiali, laureati e diplomati, e il quarto corso di nozioni coloniali, destinato agli studenti di scuola media e ai sottoufficiali. I diplomi rilasciati a quanti superano gli esami, costituiscono titolo di valutazione in tutti i concorsi. Sono materie fondamentali comuni ai corsi: storia della colonizzazione e politica coloniale; legislazione coloniale italiana ed elementi di diritto; igiene e patologia coloniale; geografia fisica, politica, economica dell'Africa e dei Paesi dell'Oriente asiatico; istituzioni islamiche ed etiopiche; parte militare coloniale, solo per gli uomini; nel solo corso superiore, invece: politica economica e finanziaria delle colonie; tecnica del commercio coloniale. Accanto a queste materie è prevista l'istituzione di corsi delle lingue araba ed amarica.

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in sede (Palazzo dell'Università) nelle ore d'ufficio (dalle 18 alle 19).

Concordati di valori dei trasferimenti di immobili

Col 31 corrente vengono a cessare le agevolazioni relative alle tolleranze di 5/16 e 5/20 per la definizione bonaria mediante concordato sul valore dei trasferimenti d'immobili, aziende e navi agli effetti delle tasse di registro, successione ed ipotecarie. Dopo tale data, non potranno più usufruire di queste facilitazioni. Si nota inoltre che il termine fissato del 31 ottobre 1938, non sarà ulteriormente prorogato. Si avverte pure che al 31 ottobre 1938, come in genere nell'ultimo giorno di ogni mese, gli uffici del Registro si chiudono alle ore 12.

La concessione della gratifica natalizia agli operai dell'industria

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica:

In data 14 ottobre è stato stipulato tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, un accordo col quale viene istituita la gratifica natalizia ai lavoratori.

Nel predetto accordo è stato concordato quanto segue: 1) In coincidenza con la festa di Natale sarà concessa agli operai dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative similari, una gratificazione di fine d'anno pari all'importo di una settimana di retribuzione normale. 2) S'intende per retribuzione normale quella percepita normalmente dall'operaio secondo l'orario settimanale da esso effettuato nello stabilimento con un minimo di 40 ore. Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata della percentuale minima contrattuale di cottimo. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga precedente a quello in cui avviene la liquidazione. 3) Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, all'operaio sarà concessa una giornata di salario normale per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda o per frazione inferiore con un minimo di quindici giorni. 4) La liquidazione della gratificazione avverrà normalmente alla vigilia di Natale. 5) La gratificazione di cui al paragrafo 1 assorbe fino alla concorrenza del relativo importo, le gratificazioni corrisposte dall'azienda. 6) Il presente accordo entra in vigore dal 15 ottobre 1938-XVI ed il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica, per operai attualmente in servizio, decorre dal 1.o gennaio 1938-XVI.

Si invitano le aziende industriali associate ad osservare scrupolosamente le disposizioni dell'accordo ed a rivolgersi per qualsiasi chiarimento che al riguardo fosse loro necessario, agli uffici dell'Unione.

Il primo concorso provinciale dopolavoristico di dattilografia

Il Dopolavoro provinciale indice ed organizza per il secondo sabato di gennaio, nella Galleria del Tergesteo, sede del Dopolavoro Commercio-Industria, il primo concorso provinciale di dattilografia con gare di velocità e precisione per femmine e maschi. Verranno messi in palio numerosi premi.

La Mostra d'arte giuliana al Giardino

La Mostra interprovinciale del Sindacato Belle Arti al Giardino, benchè entrata ormai nella sua terza settimana, continua a richiamare la meritata affluenza di visitatori. Uno dei prossimi giorni si riunirà la giuria per procedere alle premiazioni, e questo gioverà ad accrescere ancora l'interesse del pubblico. Intanto, trattative per acquisti d'opere ci sono state anche nei passati giorni, e ai parecchi acquisti già conclusi e annunziati si è aggiunto quello di un secondo disegno di Carlo Ebisà, da parte di una signora che vuol nascondersi nel tradizionale N. N.

LA NUOVA POLA

L'imponente stazione marittima di Scoglio Olivi

Abbiamo da Pola, 16: In una zona un po' discosta dalla città, precisamente sullo Scoglio Olivi, dove sorge l'omonimo cantiere navale, e più precisamente al posto dei grandiosi scali della cessata Marina austro-ungarica, demoliti, è sorta per cura dell'amministrazione del Cantiere, senza che i cittadini se ne siano quasi accorti, una grandiosa stazione marittima che dovrà accogliere comandanti ed equipaggi di navi in riparazione.

La nuova costruzione, modernissima, contiene nel vasto scantinato la centrale termica, un proprio impianto di sollevamento e raccolta d'acqua per soddisfare agli importantissimi servizi igienico-sanitari dell'impianto, nonchè diversi magazzini.

Il palazzo è composto di tre corpi distinti, con propri accessi, accessori, scaloni marmorei ecc.

La parte che può chiamarsi palazzina dei comandanti, contiene un sontuoso salone di ricevimento, la mensa, il bar, uffici diversi ed otto appartamenti con bagni, guardaroba, per i comandanti ed una ventina di stanze per ufficiali. C'è poi il reparto per i sottufficiali, con stanze da 2 e 3 letti, salone, pri servizi di mensa, bar ecc., le camerate, per 250 tra capi e marinai, con annessi servizi d'infermeria, corpo di guardia, centralino telefonico, refettori, barbieria, docce, bagni, reparto lavaggio stoviglie e biancheria, ed ogni altro conforto.

Alla palazzina ufficiali si accede per un ingresso maestoso con porticato aperto alto 12 metri, su cui si elevano a forma di torre, 2 piani abitabili.

Tutto il complesso è composto di scantinato, pianoterra elevato e 3 piani. La torre è tutta costruita in pietra d'Istria; le altre parti delle facciate sono abbellite con mattoni, litoceramica rossa, intonaci duri silicei rosso-mattone e giallo-paglierino, tanto che tutto l'insieme si presenta in elegante e piacente vivacità.

L'importante progetto è opera dell'ing. Alberto Turina, il quale dirige pure i lavori di costruzione, che vengono eseguiti dall'impresa ingegneri Moscheni di Pola e Maier di Trieste. Tutto il complesso ha un volume di 21.000 metri cubi. Anche l'arredamento interno sarà tenuto in istile razionale moderno.

Con questa importante realizzazione nel settore dell'attività cittadina, che più direttamente la benefica, Pola si a èrricchita di una grande mole che le riuscirà di vantaggio e lustro.

La gita compiuta dalle massaie rurali a Fiume ed Abbazia

Con quattro automezzi sono partite domenica per Fiume ed Abbazia un buon numero di massaie rurali della nostra provincia.

Erano venute a Trieste da vari Fasci del Monfalconese e del Carso, unendosi alle iscritte dei Gruppi rionali della città. In cameratesca allegria, cantando gli inni della Rivoluzione e inneggiando al Duce, hanno lasciato Trieste, accompagnate dalla segretaria provinciale. Le massaie rurali ebbero affettuosa accoglienza dalle camerate fiumane che con gentile pensiero hanno organizzato il giro della città, nel quale programma era compreso pure la visita al Sacrario ed al Tempio di Cossana, visita che ha commosso le nostre massaie, le quali hanno inviato un pensiero affettuoso a tutte le mamme degli Eroi celebrati nel bellissimo tempio. Dopo la visita al nuovo Gruppo rionale «Nascimbeni», accolte con gentile signorilità dalla segretaria e dalle sue collaboratrici e dopo aver visto il palazzo del Governo, il ponte di confine, i mercati, l'antica porta ed il teatro si sono fermate alla sede del Fascio Femminile, dove hanno consumato un rancio gentilmente offerto dalla Sezione MM. RR. di Fiume nella sede stessa.

Nel pomeriggio, congedatesi dalle camerate della città sorella, sono partite per Abbazia godendo dell'incantevole riviera resa più suggestiva dalla giornata veramente primaverile. Verso sera hanno fotto ritorno a Trieste, sempre inneggiando al Duce.

I dopolavoristi ferrovieri al raduno di Parenzo. Al raduno di Parenzo organizzato dal Dopolavoro provinciale, parteciperà il «Ferroviario» i cui soci sono invitati a presenziare numerosi. La partenza per la bella cittadina istriana si effettuerà con la motonave «S. Giusto». In tale occasione i dopolavoristi ferrovieri fruiranno di notevoli riduzioni sul prezzo di passaggio di andata e ritorno. Iscrizioni in segreteria dalle ore 18.30 alle 19.30.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 10 al 16 ottobre: Difterite casi 3, scarlattina 10, febbre tifoidea 15, paratifo 2, dissenteria 8, morbillo 2; morti: dissenteria 2.

I diplomati dell'Istituto industriale

L'altra settimana si è chiusa la sessione autunnale degli esami di abilitazione presso il R. Istituto tecnico industriale «A. Volta».

Hanno conseguito il diploma di perito industriale capotecnico, i seguenti giovani: specializzazione edili: Bevilacqua Federico, De Paoli Ivo, Kreus Carlo, Natali Umberto, Schillani Bruno; specializzazione elettricisti: Crisciani Amelio, Lolato Antonio, Stroppa Elmore; specializzazione meccanici: Cristiano Savino, Donati Oliviero; specializzazione meccanici-elettricisti (prova integrativa): Coassini Romano, Corsi Libero, Favretto Mario.

Mattinata cinematografica all'Impero

Domenica alle 10.30 si terrà al Cinema Impero una grande mattinata cinematografica, organizzata dal Comando della «Gil» del G.R.F. «A. Crena» a favore delle attività della Casa rionale «G. Padovan».

Il programma comprenderà la pellicola della nota favola «Bertoldo, Bertoldino e Caccasenno», un documentario «Luce» e il giornale «Luce» della visita del Duce a Trieste. Fuori programma verranno proiettate «Le avventure di Topolino».

I biglietti al prezzo di lire 1 per ragazzi e di lire 1.50 per adulti, sono in vendita alla Casa rionale «Gil» del Gruppo rionale «A. Crena», «Giglio Padovan» in via delle Settefontane n. 45.

La morte a Zara del dott. L. Boghlich-Perasti. E' morto a Zara, a 36 anni, dopo breve malattia, il dott. Luigi Boghlich-Perasti, medico a quell'ospedale provinciale. Era patriota e fascista della primissima ora. Discendente da famiglia del patriziato dalmato, valoroso e benefico medico, ebbe il dono di una vivace intelligenza, che seppe impiegare per opere di bene. Gli furono tributate solenni onoranze funebri, alle quali partecipò tutta Zara, testimonianza della vasta opera benefica da lui fatta in favore dei sofferenti. Al padre avv. Luigi e ai numerosi parenti, le nostre vivissime condoglianze.

Un villaggio alpino nel cuore della città

Il 20 ottobre la grande Pesca gastronomica, che ogni anno viene indetta dal Fascio Femminile, aprirà i suoi battenti a tutti coloro che, compiendo opera di bene, vorranno essere trasportati per qualche tempo a godere le bellezze della montagna.

Quest'anno tutto procede secondo un piano stabilito: il visitatore, entrando, dimenticherà assolutamente di essere il cittadino di una grande città; proverà subito la gioia di vivere a qualche centinaio di metri dal livello del mare e sentirà in sè il desiderio di godere tutti gli svaghi che un grande centro sciistico può offrire.

Al suo arrivo, dopo aver ammirato le insegne dei negozi di commestibili, liquori, dolci, giocattoli, andrà subito in piazza a rifocillarsi prendendo un cappuccino o un aperitivo, a seconda dell'ora di arrivo al caffè Miramonti, poi penserà di prendere informazioni sui campi più o meno adatti agli sciatori meno pratici; una bella montanara gli farà da guida all'agenzia viaggi dove una gentile sciatrice gli darà le più ampie spiegazioni sulla regione. Potrà ammirare gli edifici pubblici: il municipio, la scuola, l'imponente caserma dei carabinieri e la Casa del Fascio con l'alta torre.

Un suono di fisarmoniche e di archi attirerà l'attenzione del nostro visitatore che si avvierà lesto sulla piazza del Municipio e scorgerà un bel recinto ornato di fiori e di ghirlande. Lo spettacolo lo affascina ed egli ammira un stuolo di forosette in eleganti costumi, intrecciar danze alpestri. Il villaggio è in festa; lieta, rumorosa, assordante si svolge la sagra del paese e il nostro visitatore vi rimane incantato...

Il corso allievi ufficiali per universitari iscritti alla Milizia

Il 1.o dicembre, avranno inizio presso la Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo», i corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari, che saranno svolti con le seguenti modalità: 1) periodo preliminare, dal 1.o dicembre 1938 al 15 aprile 1939, integrato da un campo d'arma della durata di 20 giorni; 2) periodo preliminare, dal 1.o dicembre 1939 al 15 aprile 1940; periodo applicativo, dal 15 luglio 1940 al 31 ottobre 1940. I periodi preliminari saranno svolti presso la R. Università di Trieste; il periodo applicativo presso le scuole allievi ufficiali di complemento.

Gli studenti universitari che desiderano iscriversi al 1.o periodo preliminare, dovranno indirizzare la relativa istanza su carta da bollo da lire 4 al Comando della Difesa Territoriale, presentandola al Comando della Coorte Universitaria non oltre il 31 ottobre a. c. Gli interessati dovranno unire alle istanze, su carta legale, l'estratto dell'atto originale di nascita, il certificato di cittadinanza di data non anteriore a tre mesi e il certificato della R. Università attestante la facoltà cui ciascun studente è iscritto e l'anno di corso.

Gli aspiranti non ancora arruolati nel R. Esercito, dovranno unire anche l'atto di consenso all'arruolamento volontario di chi esercita sull'aspirante la patria potestà. Possono essere ammessi al 1.o periodo preliminare anche gli studenti universitari che, non avendo obblighi di servizio militare, si trovino nelle condizioni di non superare, all'atto della nomina ad ufficiale, il 40.o anno di età, prescritto dalla legge come limite massimo. E' in facoltà degli aspiranti la scelta dell'arma in relazione al titolo di studio posseduto.

Le lezioni teoriche si svolgeranno presso la R. Università, sempre in ore non contrastanti con l'orario delle lezioni delle facoltà universitarie; le iscrizioni pratiche saranno tenute presso le caserme del R. Esercito. Particolarmente vantaggiosi riescono questi corsi allievi ufficiali ai giovani obbligati ai sensi di legge alla frequentazione dei corsi premilitari della durata di tre anni, dai quali sono esenti gli allievi ufficiali universitari, che in due anni di corso conseguono la nomina ad ufficiale di complemento del R. Esercito. Si ricorda che la data del 31 corr., fissata quale ultimo termine per la presentazione delle domande, è tassativa.

Gli aspiranti potranno ottenere ulteriori informazioni, rivolgendosi al Comando della Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo», presso la R. Università.

Domenica la Grotta Gigante sarà nuovamente illuminata

Dato l'ottimo successo della festa alla Grotta Gigante conseguito domenica scorsa, favorita da una giornata splendidissima, e per dare la possibilità ai cittadini e ai forestieri — che non hanno potuto ancora ammirare lo spettacolo del la Grotta illuminata — di visitarla nel suo pieno splendore, la Commissione grotte della Sezione del C.A.I. sta predisponendo per domenica prossima un'altra illuminazione del meraviglioso e vasto cavernone. Potenti fari ad acetilene saranno posti nei luoghi più suggestivi, per dar risalto all'ampia volta e alle meravigliose concrezioni calcaree.

La Grotta sarà illuminata dalle 10 alle 17. Ingresso lire 3 per persona. Da Villa Opicina il Borgo Grotta Gigante è distante circa 3 chilometri. L'ingresso della grotta si trova a pochi minuti dal paese.

Con l'elettrovia Trieste-Villa Opicina lire 2 (andata-ritorno) per comitive di almeno 4 persone. Biglietto individuale combinato andata-ritorno e ingresso alla Grotta lire 6. Entrambi i biglietti devono essere acquistati al casello di piazza Oberdan, dove saranno emessi fino alle 16 di domenica.

Servizio di autocorriere, in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà alle 10, 10.45, 13.30, 14.15 e 15; da Borgo Grotta Gigante alle 12.30, 17.30, 18.30 e 19.45. Prezzo di trasporto in autocorriera lire 4.20 andata e ritorno.

Attività del Dopolavoro ferroviario. Oggi alle 17 e alle 19 cinematografo nella sede «Vittorio Veneto». Sabato replica de «Gli innamorati» di Carlo Goldoni offerta dalla filodrammatica tipo della V zona «E. Duse».

L'ottobrata a Parenzo

Anche questa manifestazione del Dopolavoro provinciale, che viene organizzata a conclusione dell'importante attività dell'anno XVI, è destinata ad incontrare il più vivo successo a giudicare dal concorso di pubblico che quest'oggi si è presentato agli sportelli del Dopolavoro per l'acquisto dei biglietti.

Una lotteria gastronomica

I piroscafi, come già annunciato, partiranno da Trieste nell'intervallo di tempo dalle 7.30 alle 8. Per primo partirà il piroscafo «Tergeste»; 5 minuti dopo il «Monfalcone» e quindi il «S. Giorgio» e il «Gianpaolo», mentre alle 8 salperanno gli altri piroscafi. Per ultima partirà la motonave «S. Giusto».

I biglietti per i piroscafi, di colore differente, sono segnati da un numero d'ordine e portano un tagliando per dar modo a tutti i partecipanti di concorrere alla lotteria gastronomica.

I dopolavoristi dovranno imbarcarsi, sia nell'andata che nel ritorno, sui piroscafi indicati nei biglietti di passaggio. Per ogni piroscafo viene venduto un numero limitato di biglietti affinchè tutti i partecipanti possano viaggiare con una certa comodità.

Il ritorno da Parenzo avrà luogo alle 18.30. Non appena i piroscafi avranno lasciato la banchina, avrà inizio lo spettacolo pirotecnico preannunciato nel programma delle manifestazioni. Nel pomeriggio si svolgeranno a Parenzo, oltre alla lotteria gastronomica, due grandi feste da ballo.

Le prove sportive

I partecipanti alla corsa ciclistica a squadre di quattro componenti, e i partecipanti al raduno ciclo-moto-turistico, assisteranno all'arrivo dei piroscafi a Parenzo, arrivo che è previsto per le 10.30. Nel pomeriggio si svolgeranno le gare di tiro alla fune, le competizioni di atletica leggera maschile e femminile, gli incontri di pallacanestro e di palla a volo. I complessi corali del Dopolavoro daranno, nella piazza di Parenzo, un'interessante esecuzione.

Si è già detto che numerosi sodalizi faranno partecipare alla gita a Parenzo altre comitive di escursionisti che raggiungeranno la cittadina nelle prime ore del mattino, con gli automezzi.

La gara ciclistica a squadre

In occasione del raduno dopolavoristico di Parenzo, il Dopolavoro provinciale indice ed il Dopolavoro «Acegat» organizza una gara ciclistica a squadre di quattro componenti. Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo allo Stadio del Littorio. La partenza verrà data alle 7.30 ad intervalli di un minuto per squadra. Il percorso sarà il seguente: Stadio del Littorio, Bivio, Capodistria, Buie, Visinada, Parenzo, per un totale di circa 80 chilometri. All'arrivo la squadra si dovrà presentare con almeno tre elementi. Le iscrizioni dovranno essere dirette alla Segreteria del Dopolavoro «Acegat», non oltre il 21 corrente, accompagnate dalla quota di lire 5 per la prima squadra e di lire 3 per le squadre successive.

Trattenimento danzante al Dopolavoro «Olimpia». Questa sera dalle 20.30 alle 23, nelle sale di via Tiziano Vecellio 4, il Comitato feste darà un ricco trattenimento di danza per tutti i soci, familiari e dopolavoristi.

NEI DOPOLAVORO

Chimici. Domenica gita a Parenzo. Biglietti andata e ritorno lire 6.50, in segreteria dalle 17 in poi. I biglietti concorrono gratuitamente all'estrazione di premi gastronomici.

Pubblico Impiego. La gita a Idria che si doveva effettuare domenica, viene sospesa. Gli interessati possono ritirare la quota presso il capogruppo dalle 19 alle 20.

Mutua Impiegati. Domenica gita a Parenzo con piroscafi; prenotarsi dalle 19 alle 21. Domenica 30 gita antimeridiana sul Monte Re; quota lire 7.

Commercio Industria. Tutti i capisezione convocati in sede per domani alle 21. Tutti gli organizzati sono invitati a partecipare al raduno a Parenzo. Biglietti al prezzo di lire 6.50 presso la segreteria del «Ditci», piazza della Borsa 18.

«Acegat». Domenica gita con automezzo a Parenzo. Itinerario: Trieste-Montona-Canale di Leme-Parenzo-Buie e Trieste. Partenza alle 6. Iscrizioni presso la sede dalle 19 alle 21.

Cooperative Operaie. Oggi trattenimento dalle 20 alle 23. Sabato dalle 21 alle 24. Domenica partecipazione al raduno dopolavoristico di Parenzo. Prenotazioni in sede.

Artigiano. Questa sera trattenimento alle 20.30. Suonerà la nuova orchestra sociale «Melodiosa». Tutti gli artigiani che desiderano partecipare alla crociera dopolavoristica di domenica a Parenzo si prenotino presso la segreteria.

«A. Casalini». Domenica 30 gita a Fiume e ad Abbazia con salita facoltativa sul Monte Maggiore. Quota lire 12. Iscrizioni seralmente in sede.

«Dimm». Per la crociera a Parenzo è messa a disposizione dei soci la motonave «San Giusto». Biglietti in vendita, presso le segreterie sociali al prezzo di lire 6.50. — Sezione A. Domenica dalle 18 trattenimento. — Sezione B. Domani dalle 20.30 trattenimento. — Sezione C. Domenica trattenimento.

«Quis contra nos?». I giocatori di pallavolo e le podiste in sede domani alle 20.30 per comunicazioni e allenamento.

«M. Trevisan». Sono riaperte le iscrizioni alla scuola corale del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» diretta dal camerata m.o Pino Occini. Le iscrizioni sono completamente gratuite e si accettano al martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30 presso la segreteria.

«F. Corridoni». Stasera dalle 20.30 in poi, nella sala sociale avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«G. Beltrame». Sabato inizio trattenimenti di danza, dalle 20.30 alle 24, ai quali sono invitati tutti i soci; dopolavoriste ingresso libero. Domenica dalle 19 trattenimento. Per il raduno di Parenzo iscrizioni fino domani sera presso il camerata Mengaziol in Corso e seralmente in sede, dopo le 21.

«Ilva». Alla fine del mese, nella sede del Dopolavoro «Ilva» verranno ripresi i convegni ricreativi, con spettacoli cinematografici e trattenimenti di arte varia. Ne contempo verranno indetti pure degli spettacoli marionettistici per i figli delle maestranze. Domenica partecipazione al raduno dell'O. N. D. provinciale a Parenzo. Iscrizioni in sede.

«P. Lucchini». Domenica gita con il vaporino per il convegno dopolavoristico di Parenzo. Biglietti al bar Alzetta, seralmente.

Società Ginnastica Triestina. Lezioni di ginnastica: ogni lunedì e giovedì corsi femminili, martedì e venerdì corsi maschili. Orario: corsi preparatori dalle 15.30 alle 16.30; corsi inferiori dalle 16.30 alle 17.30; corsi medio A dalle 17.30 alle 18.30; corsi medio B dalle 18.30 alle 19.30; corsi superiori dalle 19.30 alle 20.30; corso soci e dopolavoristi dalle 20.30; corso signorine e dopolavoriste dalle 20.30 alle 21.30. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Ginnastica 47 (tel. 81-31) dalle 17 alle 19.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 19 ginnastica presciatoria. Sabato e domenica escursione sul Monte Plauris organizzata per il «Gruppo Scuola». Ferrovia fino Venzone e da Carnia. Iscrizioni aperte.

I pellegrinaggi sui Campi di Battaglia

Treni da tutta Italia per il Ventennale della Vittoria

Diamo l'elenco dei numerosi treni popolari che prossimamente si recheranno da tutte le città d'Italia sui Campi di battaglia. Tale iniziativa è dovuta all'incitamento lanciato recentemente dal Duce che ha invitato tutti gli italiani a recarsi spesso in devoto pellegrinaggio nelle terre che sono state il teatro di eroiche gesta dei soldati d'Italia durante la guerra di Redenzione.

Il 23 ottobre

1) Torino, Treviso, Gorizia, Redipuglia; 2) Torino, Bassano del Grappa, Treviso; 3) Vercelli, Treviso, Gorizia, Redipuglia; 4) Vercelli, Bassano del Grappa, Treviso; 5) Milano, Redipuglia, Gorizia; 6) Milano, Bassano del Grappa, Trento, Rovereto; 7) Venezia, Bassano del Grappa; 8) Venezia, Padova, Verona, Rovereto, Trento; 9) Bologna, Bassano del Grappa, Trento; 10) Bologna, Thiene, Asiago; 11) Roma, Bassano del Grappa, Trento; 12) Napoli, Treviso, Gorizia, Redipuglia.

Il 28 ottobre

1) Torino, Bassano, Trento, Rovereto; 2) Vercelli, Bassano, Trento, Rovereto; 3) Milano, Redipuglia, Gorizia, Padova; 4) Milano, Bassano, Trento, Rovereto; 5) Venezia, Padova, Vicenza, Thiene, Asiago; 6) Padova, Redipuglia, Gorizia; 8) Vicenza, Redipuglia, Gorizia; 9) Bologna, Gorizia; 10) Roma, Treviso, Gorizia, Redipuglia; 11) Napoli, Bassano, Trento.

Il 30 ottobre

1) Torino, Treviso, Gorizia, Redipuglia; 2) Torino, Bassano del Grappa, Treviso; 3) Vercelli, Treviso, Gorizia, Redipuglia; 4) Vercelli, Bassano del Grappa, Treviso; 5) Milano, Redipuglia, Gorizia, Padova; 6) Milano, Bassano del Grappa, Trento, Rovereto; 7) Venezia, Redipuglia, Gorizia; 8) Padova, Thiene, Asiago; 9) Vicenza, Rovereto, Trento; 10) Verona, Rovereto, Trento; 11) Bologna, Bassano del Grappa, Trento; 12) Napoli, Treviso, Gorizia, Redipuglia.

Il 4 novembre

1) Padova, Bassano del Grappa; 2) Verona, Bassano del Grappa; 3) Vicenza, Bassano del Grappa; 4) Treviso, Bassano del Grappa.

La morte di Giorgio Baker

Un inglese sincero amico dell'Italia

Il 17 corrente si spense a Trieste il signor Giorgio Baker nativo da Bridgenorth, Inghilterra. Venne a Trieste circa 40 anni fa per impiantare la prima fabbrica austriaca di linoleum, che diresse per lunghi anni, stabilendosi in seguito per proprio conto quale agente di forniture navali.

Fu per parecchi anni apprezzato Proconsole inglese nella nostra città. Durante gli anni della guerra svolse un proficuo lavoro al Foreign Office, essendo addetto alle forniture di armi dirette in Italia, e favorendo in tutte le occasioni la nostra Patria, ottenendo quale ricompensa la cittadinanza onoraria di Londra. Dopo la guerra ritornò nella amata Trieste ove fondò la locale Sezione della Camera di Commercio Britannica per l'Italia della quale fu presidente per molti anni, carica che tenne fino all'ultimo.

Giorgio Baker ebbe sempre a cuore lo sviluppo dei buoni rapporti italo-inglesi, dimostrando amicizia sincera per il nostro Paese, e specialmente per Trieste che amò e considerò la sua città di adozione. Fu apprezzato e stimato da quanti lo conobbero per la sua bontà e generosità, e in lui i triestini perdono un vecchio e gioviale amico.

Alla famiglia ed ai parenti tutti porgiamo le nostre vive condoglianze.

La mostra delle fotografie della visita del Duce a Trieste

Come già comunicato, il Dopolavoro artigiano organizza una mostra delle fotografie assunte in occasione della venuta del Duce a Trieste.

La mostra è riservata ai dopolavoristi artigiani e non ha carattere di competizione; sarà una raccolta dei documenti più significativi delle memorabili giornate. La inaugurazione della mostra, che sarà presenziata dalle autorità, avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro artigiano il giorno 28 ottobre.

Notiziario economico

Assegnazione contingenti importazione. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti zootecnici ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti di importazione per il II semestre 1938 di uova, pollame morto, pollame vivo dalla Jugoslavia, Polonia, Paesi Bassi, Romania e Ungheria.

Scambi compensati con il Giappone-Manciukuò. L'Unione dei commercianti invita le ditte interessate agli scambi commerciali con il Manciukuò a prendere visione presso i suoi uffici (stanza n. 1) del testo della circolare emanata dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per l'applicazione dell'accordo di pagamento stipulato tra l'Italia e il Giappone-Manciukuò il 5 luglio a. c.

Importazioni dalla Colombia. L'Unione dei commercianti comunica alle ditte interessate che, secondo accordi commerciali conclusi dal nostro Governo con la Colombia, l'importazione di merci colombiane devesi effettuare esclusivamente in base a licenze ministeriali.

MI PIACE QUESTO SERVIZIO!

Ogni giorno che passa migliaia di automobilisti trovano finalmente nel Servizio Mobiloil la soddisfazione mai prima d'ora raggiunta coi comuni "grassaggi„. Anche i più scettici si convincono, tanto evidente è la differenza nei risultati.

Il Servizio Mobiloil è un complesso di **cortesia, metodo, esperienza e qualità.** Una volta esperimentato diventa una consuetudine. **E in definitiva è il più economico.**

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

SERVIZIO RAZIONALE Mobiloil

OTTENIBILE PRESSO LE STAZIONI DI SERVIZIO MOBILOIL

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro pugilistico di Roma
Ansini batte Cattaneo
Il monfalconese Radovan abbandona

ROMA, 19

Questa sera al Teatro Jovinelli ha avuto luogo un incontro pugilistico per il torneo professionisti. Erano presenti il capitano Bruno Mussolini, il dott. Vito Mussolini, il vicepresidente della Federazione pugilistica italiana. Assisteva anche Primo Carnera.

Ecco i risultati: pesi medi: Romoli di Roma batte Radovan di Monfalcone per abbandono alla terza ripresa; pesi leggeri: Facchin di Genova batte Valenti di Roma ai punti in 6 riprese; pesi medio-massimi: Giusti di Treviso batte Palmucci di Roma ai punti in 6 riprese; pesi leggeri: Di Jorio di Roma batte Clavari di Roma ai punti in 8 riprese; pesi piuma, semifinale: Ansini di Roma batte Cattaneo di Milano in 10 riprese.

L'incontro calcistico di Londra
La partenza dei sei Azzurri

MILANO, 19

La partenza dei sei calciatori azzurri designati per la rappresentativa che si misurerà contro la squadra inglese il 26 corrente a Londra, avrà luogo domani.

Come è noto, domenica prossima la squadra continentale sosterrà una partita di allenamento ad Amsterdam. I sei prescelti, Amoretti, Foni, Rava, Andreolo, Piola e Colaussi, partiranno domani dalla nostra città accompagnati dall'avv. Giovanni Mauro, vicepresidente della F.I.F.A.

100.000 pesos per un giro dei campioni del mondo in Argentina

PARIGI, 19

Il giornale Football *pubblica nel suo numero odierno una informazione secondo la quale la Federazione Argentina di Calcio avrebbe offerto la somma di 100.000 pesos per avere per cinque incontri la nazionale italiana in Argentina.*

Renato Dall'Ara nominato commissario del «Bologna»

ROMA, 19

La Federazione Italiana Gioco Calcio, sentito il parere del segretario del Fascio di Combattimento, ha nominato commissario del Bologna, previa ratifica del C.O.N.I., l'attuale presidente fascista Renato Dall'Ara.

In conseguenza hanno cessato dalla carica gli appartenenti al consiglio direttivo della società.

La stessa Federazione ha respinto il ricorso del giocatore Matteazzi, dell'Associazione calcio Mezzomo di Feltre, per trasferimento di autorità, mentre ha concesso la autorizzazione a cambiare società al giocatore Costa, della Schio.

Vantaggiosi contratti stipulati da Valetti e Bizzi a Parigi

PARIGI, 19

Prima di lasciare Parigi, Valetti e Bizzi hanno firmato alcuni vantaggiosi contratti, secondo i quali correranno in coppia durante diverse americane che si svolgeranno nel prossimo inverno al Velodromo di Parigi.

Valetti non potrà partecipare al Giro ciclistico della Lombardia

TORINO, 19

Valetti, che, come noto, domenica scorsa si produsse alcune lesioni in una caduta al velodromo d'Inciso, non potrà partecipare al Giro della Lombardia. Il responso medico è per una ventina di giorni di riposo.

L'efficenza atletica italiana rilevata da un giornale belga

BRUSSELLE, 19

Il massimo quotidiano sportivo del Belgio, *Les Sports*, pubblica oggi un editoriale nel quale si pone in rilievo la superiore potenza dell'atletismo italiano. L'articolista, dopo essersi intrattenuto sull'efficenza fisica e tecnica della gioventù fascista, pubblica una serie di statistiche, che con le loro cifre documentano ampiamente lo sviluppo dell'atletica leggera in Italia.

Un altro primato stabilito dal motonauta Pagliano

ROMA, 19

A seguito della notizia trasmessavi ieri l'altro, apprendiamo che domenica, sulla base misurata dell'Idroscalo di Milano, il pilota Carlo Pagliano ha battuto anche il primato mondiale di durata delle sei ore per fuori bordo corsa della classe A) alla media oraria di chilometri 52,67.

Il precedente primato era in possesso dell'olandese P. Curtius, alla media oraria di chilometri 34,68.

La tragica fine
di un rastrellatore di proiettili

Abbiamo da Gorizia:

Recatosi in località «Pulfero», in frazione di S. Pietro, il ventiquattrenne Mario Jug, dimorante a Boccavizza, che da tempo si dedicava alla raccolta dei residuati bellici, rinveniva un grosso proiettile inesploso, dal quale si ripromettevа trarre abbondante materiale ferroso. Nel tentativo di smuovere il pericoloso ordigno bellico, che giaceva seminterrato in un campo, il Jug provocava lo scoppio del proietto e rimaneva investito in pieno dalle scheggie. Alcuni agricoltori, richiamati dall'esplosione, accorrevano sul posto; ma a nulla sono valsi i loro aiuti, in quanto il Jug era già deceduto per le gravi ferite riportate. Dopo i rilievi di legge, esperiti dalla Commissione giudiziaria, la salma del poveretto è stata rimossa e trasportata nell'obitorio del Cimitero centrale.

Piazzista udinese arrestato per truffa a Milano

Abbiamo da Milano, 19:

Dietro denuncia del gioielliere Carlo Malinverni, la polizia ha proceduto all'arresto per truffa del piazzista Lino Penna da Udine, di 34 anni. Il Penna, tempo addietro, si era fatto consegnare una partita di pietre preziose dal Malinverni, assicurandolo che avrebbe trovato facilmente i compratori. Invece il piazzista vendette le gioie ricavandone 62 mila lire e trattenendosi indebitamente la somma.

La corriera Trieste-Buie sfuggita a una disgrazia

Abbiamo da Pirano, 19:

Stamane l'autocorriera dell'I.N.T., in partenza da Buie e diretta a Trieste alle 6.35, per poco ha evitato una grave sciagura. Mentre la corriera attraversava il tratto da San Bortolo a Santa Lucia denominato «Saredo», causa le buche del terreno che provocarono la rottura dell'asse delle ruote anteriori, si rovesciava sul ciglio della strada. Per fortuna, dall'incidente, che poteva riuscire tragico, i viaggiatori se la sono cavata con molto spavento. Infatti, sul ciglio dello stradone scorre un canale abbastanza profondo e se per disavventura la corriera si fosse trovata più vicina, certamente si sarebbero da deplorare dei feriti. Urge dunque sistemare la strada che, specie ora, col ritorno della cattiva stagione, le pioggie riducono intransitabile.

Operaio colto da malore. Ieri nel pomeriggio, verso le 17, la Guardia medica è stata chiamata d'urgenza in via Silvio Pellico, per portare pronto soccorso a un operaio il quale, colto da improvviso malore, era stramazzato a terra mentre passava davanti al negozio della ditta Galtrucco. Avendogli il sanitario della benemerita istituzione riscontrata una vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra, dopo le prime cure avute sul posto, il ferito è stato inviato all'ospedale Regina Elena. Esso è stato identificato per l'operaio dell'«Acegat» Giuseppe Cossata, di 34 anni, abitante in Gretta.

La vita palcoscenico pirandelliano
Il figlio tra la madre e la matrigna

(Pretura penale) La mattina del 20 maggio scorso, Vittoria P., di 31 anni, passando per via Felice Venezian, s'imbattè in certa Valeria C., la quale conduceva per mano un bambino. La P. riconobbe nel bimbo il proprio figliuolo, frutto della relazione avuta coll'uomo che, dopo averla abbandonata, aveva sposato la C. Per questa circostanza la P. covava un sordo rancore contro la C. e questa, naturalmente, non vedeva di buon occhio l'antica fiamma di colui che era diventato suo marito. La P., nel rivedere il proprio bambino, sentì rimescolarsi il sangue e, se avrebbe dovuto dare sfogo al suo istinto di madre, si sarebbe gettata sul piccolo per abbracciarlo e baciarlo con immenso affetto. Ma si trattenne. Notò invece che la C., nello scorgerla, si chinasse sul bimbo per dirgli qualcosa. Riuscì però afferrare una frase che la indignò. La frase era questa: «Non salutare quella donna».

La P., non riuscendo più a contenersi, avvicinata la C., la redarguì dicendole:

— Vergognatevi. Proibire al figlio di salutare la propria madre non sono sentimenti da inculcare a un bambino!

La C., alzato l'ombrello, invitò la P. a proseguire il cammino.

— Andate via che non avete nulla a che fare col piccolo.

L'uscita della C. ebbe, sulla P., lo stesso effetto che può avere un cerino acceso gettato in una polveriera: determinò l'esplosione. E la P., dato che teneva una bottiglia vuota tra le mani, la sbattè sulla faccia della sua avversaria, rovinandole il naso. In un attimo un fiotto di sangue irrorò il viso e le vesti della malcapitata la quale fu costretta a recarsi alla Guardia medica prima e all'Ospedale poi.

L'episodio ha avuto ora il suo naturale epilogo in Pretura dove è dovuta comparire la P. per rispondere di lesioni volontarie.

All'udienza la P. non ha negato l'addebito.

— Quando ho udito la C. proibire al mio figliuolo di salutarmi non ho potuto frenarmi. La provocazione era evidente, tanto più che la C. aveva levato contro di me l'ombrello.

La C. s'è limitata a riportarsi quanto descritto nella denuncia. Imbarazzante è stato però l'interrogatorio del bambino il quale s'è trovato nella singolare e penosa situazione di deporre contro la madre a favore della matrigna...

Il Pretore, pur tenendo conto di un'infinità di elementi descriventi lo stato d'animo della P., ha dovuto dare corso alla legge e condannare l'imputata a quattro mesi di reclusione, sanati da tutti i benefici di legge.

Pretore dott. Fabricio; difesa avv. Postet; cancelliere Fattori.

Un colpo di rivoltella

(Pretura penale) Guglielmo De Carolis di Tomaso, di 28 anni, abitante in via Abro 2, una mattina, appena levatosi dal letto, si mise a pulire una rivoltella. Fatalità volle che, nel maneggiare il pericoloso ordigno facesse scattare il grilletto. Immediatamene si udì un grido soffocato. Il De Carolis, pallido per l'emozione e lo spavento, vide che il proiettile aveva colpito al petto il fratello Carlo che stava seduto sul letto. In un attimo la casa fu tutta in subbuglio, accorsero i familiari i quali, chiamata la Guardia medica, provvidero per il trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena.

Il De Carolis che, dopo il fatto, uscito tutto stravolto di casa, era andato a costituirsi, ha dovuto subire un procedimento penale che, ieri, ha avuto il suo sbocco davanti al Pretore.

Gli elementi portati in causa sono stati favorevolissimi per il giovane, tanto che il Pretore ha riconosciuto la necessità di assolverlo perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Fabricio; difesa avv. Celenti; cancelliere Fattori.

La cassettina del signor Leone

(Tribunale penale) Il sig. Leone Bramino, rientrato in casa, aprì l'armadio per prendere dei denari che teneva rinchiusi in una cassettina. Tolto il coperchio e data un'occhiata nella cassetta il sig. Leone si lasciò sfuggire di bocca un possente ruggito che nulla aveva da invidiare a quello del re del deserto

— Sacripante! — urlò furente d'ira. — La cassettina è vuota!

Infatti le 900 lire che teneva rinchiuse nel piccolo forziere erano sparite.

Calmatosi un po', il derubato cominciò a meditare sul da farsi.

— E qui ci vuole la Questura. Non c'è altro da fare. Sguinzagliare una squadra di agenti per scoprire il ladro. Il ladro? Un momento! E se si trattasse invece di una ladra? Tutto è possibile. Ma sicuro deve essere stata proprio una donna a fare il colpo! La domestica...

Recatosi in Questura, il sig. Leone denunciò per sospetto, la domestica, certa Maria Ardeni, di 24 anni. Costei, rintracciata, confessò il malfatto, riducendo però il danno a sole 214 lire.

Rinviata a giudizio, la donna è stata processata ora dai giudici della quarta sezione i quali, sulla scorta delle risultanze dibattimentali, l'hanno condannata a dieci mesi di reclusione nonchè a 1000 lire di multa con tutti benefici di legge.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Szecsi; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Morò; cancelliere dott. de Paoli.

Oppio e morfina

(Corte d'Appello) Una sera dello scorso anno, in via della Ferriera, gli agenti della polizia tributaria, fermavano una coppia composta dal sig. Carlo Zidari e dalla signora Anna Falero i quali rincasavano recando, la donna, una voluminosa quanto elegante borsa di cuoio. Gli agenti, invitata la Falero ad aprire la borsa, scoprivano che la stessa conteneva ben due chilogrammi tra oppio e morfina. Invitati a salire su un tassì per recarsi al Nucleo della Tributaria lo Zidari tentava di disfarsi di due cartine contenenti della polvere bianca. In seguito, l'analisi chimica accertava che trattavasi di stupefacente. Mentre la donna asseriva di non essere edotta del contenuto della borsa che portava seco per incarico del suo amico, questi dichiarava che il pacco contenente le droghe gli era stato affidato, in semplice custodia, da un signore jugoslavo il quale era solito fare delle apparizioni a Trieste, e si chiamava Margetic, farmacista di Zagabria. Di costui furono infatti accertate le tracce della permanenza a Trieste, ma la polizia non fece in tempo a fermarlo, perchè era già partito per ignota destinazione. Denunciati tutti e tre gli autori del fatto, il processo si svolse, a suo tempo, davanti ai giudici del nostro Tribunale penale il quale condannò il Margetic, contumace, a due anni reclusione e gli altri due ad un anno a tre mesi.

Lo Zidari e la sua compagna fecero ricorso in Appello dove la difesa prospettò l'incertezza e la insufficienza delle prove che avevano costituito la base della sentenza dei primi giudici. La Corte, in parziale accoglimento dei motivi defensionali, assolvette la donna, confermando nel resto la sentenza.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Colonna; difesa avv. Turola.

L'imprudenza di un apprendista macellaio

Ieri nel pomeriggio si è presentato alla Croce Rossa il quindicenne Ettore Canciani, abitante in Androna S. Eufemia n. 7, il quale, aprendo la camicia, ha fatto vedere al sanitario di turno una ferita di punta e taglio che gli rosseggiava tra l'intervallo di due costole dell'emitorace destro. Mentre il medico gli prestava le necessarie cure, il giovane ha dichiarato che, passando per la Riva Grumula, si era chinato per raccogliere un oggetto cadutogli a terra e nel far ciò si era ferito con la punta di un coltello che teneva nella tasca interna della giacca.

Non si sa ora se questa versione corrisponde più o meno alla verità. Sta però il fatto che si tratta di un apprendista macellaio, il che giustificherebbe, in certo qual modo, la presenza del coltello nella tasca della sua giacca, benchè la legge fa preciso divieto di portare armi di siffatto genere a tutti, macellai compresi.

La lesione riscontrata al Canciani è fortunatamente di natura leggera, guaribile in una quindicina di giorni.

Automobili
che prendono il volo

Premesso che in questi due ultimi giorni ben otto automobili sono state... rapite — poichè sembra che, almeno nelle intenzioni del colpevole o dei colpevoli, la cosa non rivesta propriamente la vera fisionomia del reato — rendiamo attenti gli automobilisti ed i proprietari di automobili che vi sono in giro degli individui i quali si divertono a scarrozzarsi con le vetture altrui. Che non si tratti di veri e propri ladri, lo dimostra il fatto che le otto vetture, alle quali si è accennato, sono state tutte ritrovate. Comunque, la cosa è sempre inquietante per chi, possedendo una macchina, ama ritrovarla allo stesso posto in cui l'ha lasciata, piuttosto che apprendere che la stessa è stata rinvenuta a Monfalcone, a Udine o altrove.

Uno dei predetti tiri è stato giuocato a S. E. Asquini, la cui macchina, rapita da uno sconosciuto, è stata trovata precisamente a Monfalcone insieme all'automobile del gr. uff. Perusino. Una terza macchina, di proprietà del negoziante Parovel, è stata trovata abbandonata dietro al Giardino pubblico: altre cinque automobili sono state infine trovate abbandonate in punti più o meno lontani della città.

L'autorità di P. S. sta attivamente occupandosi della cosa per rintracciare gli autori di simili brutti scherzi, che è sperabile non abbiano a ripetersi più oltre.

Vespe inferocite
che punzecchiano i passanti

Come si ricorderà — e la cosa ha fatto anche troppo chiasso, perchè di essa non si serbi buona memoria — vi fu un tempo in cui la cittadinanza, e particolarmente l'elemento femminile della popolazione, visse ore, diremo così... drammatiche per la comparsa in circolazione dell'«uomo-vespa», l'uomo che, armato di un pungiglione, si divertiva a punzecchiare le parti carnose delle passanti. Senza rievocare le spassose cronache del tempo, abbiamo accennato a tale episodio perchè sembra che, dopo l'«uomo-vespa», sia ora l'autentica vespa che aspiri alla notorietà. Infatti, tre giorni fa uno di tali animaletti, spesso insidiosi e anche pericolosi per le loro punture, ha prodotto in piazza del Ponterosso una lesione infetta ad una guancia. E, sempre riferendosi alla giornata di ierl'altro, altre due persone sono state punte allo stesso modo. Ieri poi la cronaca si è arricchita di altri due casi del genere.

Per citare l'ultimo caso — poichè sembra che la cosa obbedisca al ritmo di un ciclo a catena — esso è toccato ieri nel pomeriggio al quattordicenne Vittorio Godnich, abitante in Guardiella Farneto n. 33. Passava esso, verso le 13, per la via G. Carducci, quando — zzzzz... — un inquietante ronzio attrasse la sua attenzione. La quale, invero, si svegliò alquanto in ritardo, quando cioè una grossa vespa gli ebbe cacciato il pungiglione nel polso della mano destra. Enfiatagli in modo allarmante la parte lesa, il giovane ricorse alle cure della vicina Guardia medica, e la serie delle punture di vespa è così chiusa; ma è il caso di domandarsi: a chi toccherà la prossima volta? Attenzione, dunque, alle vespe!

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 18 alle ore 19 del giorno 19 corrente: Tille Giovanni, di 31 anni, marinaio germanico, caduto accidentalmente in mare al molo della Pescheria; Vidali Emilio, di 33 anni, casalinga, abitante in via della Guardia n. 14: parto imminente (trasportata all'ospedale Regina Elena); Maghini Renzo, di 28 anni, piazzista, abitante in via Trento n. 9: colica renale (prestazione a domicilio); Goggia Maria, di 1 anno, abitante in Cologna in Monte n. 407: ferita lacero-contusa alla regione frontale, riportata accidentalmente in casa; Corrosi Felice, di 18 anni, fattorino, abitante a S. Giuseppe della Chiusa n. 10: insetto vivo in un orecchio (estrazione); Ford Santa, di 82 anni, casalinga, abitante in via Cologna in Monte n. 262: ematoma alla regione sopraccigliare destra riportata per opera altrui nelle vicinanze della sua abitazione; Cilibechi Antonio, di 32 anni, falegname, abitante in via Maiolica n. 5: escoriazioni alla mano sinistra, prodottesi accidentalmente in casa; Pinzi Andrea, di 65 anni, fruttivendolo, abitante in via Moisè Luzzatto n. 5: distorsione del piede destro con probabili lesioni ossee, riportate accidentalmente in via P. Vergerio sulla pubblica via; Schiarsolei Stellio, di 15 anni, studente, abitante in via G. Gallina n. 5: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Horak Ida, di 39 anni, casalinga, abitante in via Montorsini n. 3: punta d'un ago conficcata nell'articolazione della prima falange del secondo dito della mano destra (estrazione); Calabrese Claudio, di 6 anni, scolaro, abitante in via G. Marconi n. 2: ferita lacero-contusa ed escoriazioni alla gamba sinistra, prodottesi accidentalmente giocando al Giardino pubblico; Erbis Antonia, di 28 anni, casalinga, abitante in via del Bosco n. 38: appendicite acuta (trasportata all'ospedale Regina Elena); Michelli Paolo, di 15 anni, apprendista, abitante in S. M. Madd. sup. n. 573: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Umek Alberto, di 30 anni, muratore, abitante in via del Pane n. 5: congiuntivite acuta all'occhio destro, prodottagli da uno spruzzo di calce mentre lavorava nel viale XX Settembre n. 20; Genna Brigida, di 7 anni, scolara, abitante in via Ilvania n. 29: ferita lacera al dorso del piede destro, prodottasi accidentalmente in casa; Zupancich Giovanni, di 30 anni, bracciante, abitante a Roiano Verniellis n. 379: ferita lacero-contusa al polpaccio destro, prodottasi cadendo da un carro.

Altre prestazioni d'ambulanza di minore entità: 25; a domicilio: 16; trasporti di ammalati agli ospedali: 11.

La cassa di vele. La casalinga Luigia Schorich, di 49 anni, abitante in via Donota n. 29, passando ieri nel pomeriggio per la via Valdirivo, scorse alcuni uomini i quali stavano issando sopra un carro una pesantissima cassa contenente delle vele. Urtata da uno spigolo della cassa, mentre tentava di passare tra questa e il carro, essa ebbe escoriato il piede sinistro, di modo che dovette ricorrere alle prestazioni della Croce Rossa, ove ebbe le necessarie cure.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 18 alle ore 19 del 19 corr.:

Prestazioni urgenti in ambulatorio: Zanetti Giacomo, di 46 anni, impiegato, abitante in via S. Caterina n. 7: escoriazioni al dorso del naso riportate in seguito a caduta avvenuta sulle scale della sua abitazione; Delach Bruno, di 20 anni, abitante in piazza Impero, bracciante: escoriazioni multiple alla mano sinistra, prodottesi maneggiando del pesce fresco e... spinoso; Toscano Basilio, di 42 anni, abitante in via Romagna n. 31, apprendista: lesione traumatica alla congiuntiva corneale dell'occhio destro, prodottasi con una tenaglia sfuggitagli sbadatamente dalle mani; Fonda Maria, di 32 anni, abitante in via Machiavelli n. 10, impiegata: contusione escoriata al metatarso sinistro, riportata nei pressi della Stazione centrale, cadendo dal marciapiedi; Sossi Aldo, di 16 anni, abitante in Guardiella Scoglietto n. 259, meccanico: ferita lacera al mento prodottasi maneggiando un tubo; Madena Gino, di 14 anni, abitante in via Muda Vecchia n. 2, studente: ferita al pollice destro, prodottasi accidentalmente; Casarin Pietro, di 28 anni, abitante a Treviso, di passaggio a Trieste: escoriazione al secondo dito della mano destra, prodottasi scaricando delle balle di juta; Ersettig Trento, di 23 anni, abitante in via Schiapparelli n. 2, giardiniere: ferita di taglio al quinto dito della mano sinistra, prodottasi lavorando con una falce; De Reccaldi Maria Pia, di 12 anni, abitante in via Margherita n. 2, scolara: ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, prodottasi cogliendo dei fiori nel suo giardino; Voghera Luigi, di 78 anni, ragioniere pensionato: ferite lacero-contuse multiple alle gambe, al naso e alla fronte, prodottesi cadendo accidentalmente; Rolli Angelo, di 24 anni, abitante in Rozzol in Monte n. 266, stufaiolo: ferita di punta alla pianta del piede destro, riportata montando inavvertitamente su di un chiodo nella sua abitazione; Saitz Ermanno, di 32 anni, abitante in via P. Revoltella n. 18, bracciante: distorsione del ginocchio e del collo del piede sinistro, riportate lavorando presso la ditta Bilitz all'hangar 64 del porto Duca d'Aosta (medicato sul posto e inviato all'ospedale Regina Elena); De Lorenzi Italia, di 14 anni, abitante in via Tommaso Luciani n. 3, sarta: ferita di taglio all'indice della mano destra, prodottasi con una scatola di latta; Motz Stellio, di 11 anni, abitante in via Marconi n. 42, scolaro: contusione ed escoriazioni al gomito e al ginocchio destro, riportate in seguito a caduta nei pressi della sua abitazione; Gianni Giuseppe, di 44 anni, macchinista, di passaggio a Trieste: distorsione del piede sinistro, riportata cadendo mentre lavorava sopra una locomotiva.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 48; prestazioni a domicilio: 7; trasporti di ammalati agli ospedali: 5; trasporti fuori Provincia (Cortina d'Ampezzo e Castelnuovo d'Arsa): 2.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 20 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fucchisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 486, 497, 498, 501, 506; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 251, 252, 253, 254, 255; giovani coperta I: 89, 87, 90, 91, 92; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 209, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 129, 130, 137, 138, 139; carbonai: 129, 107, 131, 109, 132; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 129, 131, 132, 133, 134; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 55, 47, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 59, 60, 61, 62, 63; ingrassatori carico: 53, 54, 55, 56, 57; fuochisti carico: 41, 38, 44, 45, 46; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 212, 214, 215, 216, 217; giovani coperta I: 74, 67, 75, 76, 77; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 174, 175, 176, 177, 178; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 fuochista.

CORRISPONDENZA APERTA

Lubi. Due direttori d'orchestra per la stessa orchestra: troppa grazia, specie se si ostinano a dirigere tutti e due insieme. Sull'arte di conversare bene ricordate la metafora di Nietzsche: «uno cerca chi faccia da levatrice dei suoi pensieri, un altro qualcuno che egli possa assistere: così ha origine una buona conversazione».

Un'abbonata al «Piccolo» della mattina. Riteniamo di no; comunque la pratica deve essere svolta attraverso il Provveditore agli Studi.

Fascista romana. Il marito ha diritto ad un quarto in usufrutto, qualora la sentenza di separazione non sia stata pronunciata per colpa sua: infatti i diritti di successione accordati al coniuge superstite non spettano al coniuge contro cui il defunto abbia ottenuto sentenza di separazione personale passata in giudicato.

Marco. Le vostre domande non sono chiare. La croce al merito di guerra non è equiparata ad alcuna decorazione al valor militare. Sono ben distinte fra loro la croce di guerra al valor militare e la croce al merito di guerra, ordinaria. Se avete la croce di guerra, potete fregiarvi del nastrino della campagna 1915-18.

Affezionato lettore. Quegli importi furono da voi versati a titolo di prestito? In caso affermativo potete chiedere senz'altro la restituzione; altrimenti... niente da fare. — *M. B., Zara.* 1) Le origini si perdono nella notte dei tempi. 2) Tutti gli indoeuropei.

Volonteroso. 1) Con molta volontà e sacrificio non è escluso che possiate riuscire. 2) Quasi ogni giorno fra i nostri avvisi collettivi vi sono alcuni di scuole private che preparano a quegli esami. Vi converrà affidarvi ad una di esse, poichè da solo non potreste riuscire.

Pazzamente innamorato. 1) E perchè non potrebbe contrarre matrimonio? Quello non è un motivo. 2) A seconda che fa loro comodo, cioè tanto a pianoterra che in soffitta. 3) Quella spesa è a carico dell'inquilino. 4) Può essere arrestato anche rifugiandosi all'estero. — *Aurora.* Il 12 marzo 1888 era un lunedì e il 3 marzo 1915 un mercoledì.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

TEATRI E CONCERTI

"Topolineide" al Teatro Nazionale

Domenica prossima avrà luogo al Teatro Nazionale la prima grande mattinata della stagione dedicata al mondo piccino. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 10.30 e comprenderà una serie di sei cartoni animati, fonte inesauribile di gioia e divertimento di bambini e adulti. I biglietti d'ingresso si possono sin d'ora acquistare presso la sede del G. R. F. «Luigi Morara Sassi», via S. Lazzaro n. 2, seralmente dalle 18 alle 21. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 1 per la platea e lire 2 per la galleria.

Recite di filodrammatici

Replica de «Gli innamorati» al Dopolavoro Ferroviario. Sabato, alle 21, verrà replicata nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario la bella commedia di Carlo Goldoni «Gli innamorati». Saranno interpreti gli appartenenti alla filodrammatica tipo della V Zona. Prenotazione dei posti in segreteria.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «Il giuramento dei quattro», L. Young, R. Greene. 5.a punt.: «Il Duce nel Veneto».
NAZIONALE. 16: Prima: «La donna che voglio», Joan Crawford, Spencer Tracy. (Metro Goldwyn Mayer).
EXCELSIOR. 16: Succ.: «L'incendio di Chicago», Tyrone Power, A. Faye.
PRINCIPE. 16: Gr. succ.: «Il 13.o invitato», supergiallo indiavolato con Ginger Rogers. Fuori programma sensazionale: Il II film in rilievo. Metro. Chiedere gli occhiali speciali.
FENICE. 16.30: «Partire», con V. De Sica, M. Denis e IV puntata viaggio Duce nella Ven. Giulia. L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15: Grandioso successo: «Susanna», con K. Hepburn, G. Grant. Varietà Comp. Cecconelli nella novità «Pepi Strigon».
ITALIA. 16: «Cento uomini e una ragazza», film di grazia incantevole, con l'adorabile Deanne Durbin.
REGINA. 16: «Una donna si ribella», affascinante romanzo d'amore con Katharine Hepburn, Herbert Marshall. L. 1.
IMPERO. 15.30: «Il fascino di Bohème» con Martha Eggerth e Jean Kiepura nonchè «La II giornata del Duce a Trieste».
REALE. 16: Ult. giorno: «Il sepolcro indiano». Domani: «Rosalie», il colosso musicale con Nelson Eddy.
GARIBALDI. 16: «Paradiso perduto», con Carlo Lamac e seconda giornata del Duce a Trieste. L. 1.
NOVO CINE. 16: «1000 dollari al minuto» con P. Rogers. Poliziesco. L. 1.
MASSIMO. 16: «Un dramma al circo», grandioso film poliziesco. L. 1.
MODERNO. 16: «Il grande segreto», con Wallace Beery. Splendido.
ODEON. 15.30: «Incontro a Parigi», con Claudette Colbert. Topolino.
ARMONIA. 15.30: «Il bandito della Casbah», J. Gabin. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «La carica dei 600», con Errol Flynn.
AZZURRO. 16: «Sentinelle di bronzo», con F. Giachetti e Doris Durand.
RADIO. 16: «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga), forte dramma. Topol.
POPOLO. 15.30: «Un mondo che sorge», con Joel Mac Crea. Domani: «Non ho ucciso!», John Barrymore.
VITTORIA. 16: «Sinfonie di cuori», Beniamino Gigli e Isa Miranda.
CENTRALE. 15.30: «L'ultima partita», con Claire Trevor e Cesar Romero.
ADUA. 15.30: «Falsari alla sbarra», giallo emozionante, Chester Morris.
VENEZIA. 15: «Dalle 7 alle 8». Segue: «Il re della prateria», Ken Maynard.
BELVEDERE. 15.30: «Settimo cielo», con Simone Simon. Ultimo giorno.
ARGENTINA. 15: «San Francisco», J. MacDonald e comica Buster Keaton.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
SPOFFORD (Rossetti 65-Piccardi 16) tram 11. Stasera ser. di gala. Regali.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

RADIO

Programmi del 20 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: In ora che sarà precisata con comunicato: Trasmissione da Napoli: Radiocronaca dello sbarco dei Legionari reduci dalla Spagna alla presenza di S. M. il Re Imperatore. — 11.30: Orchestrina Gasparri. — 12.30: Armonie allegre. — 13.15: «Il dente del giudizio», scena di Marchesi. Indi: Dischi di canzoni moderne. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Cric e Croc nel castello degli spiriti», scherzo di Basco. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Nina Milani e del baritono Pier Luigi Latinucci. — 19.30: Orchestrina ritmica. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi diretta dal m.o A. Galliera. — 21: «La goletta «Speranza», commedia in due atti di Mario Enrico Damo. — 21.50: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci (al pianoforte: Livia Bonucci Carlesimo). — 22.30 (circa): La vita teatrale. — 22.40: Musica da ballo. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 20.15: Stagione lirica dell'Eiar: «Tristano e Isotta», opera in tre atti nuova traduzione italiana in prosa ritmica adattata al testo originale tedesco da P. Floridia, musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Quartetto bolognese dell'allegria e Gruppo ocarinistico di Budrio. — 20.30: «Signorina Jazz», operetta rivista in due atti di Fiorita e Carbone, musica di Giovanni Papanti, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

Due scolari schiaffeggiati senza motivo da uno sconosciuto

Accompagnati dal vigile urbano Umberto Bertuzzi, del quarto settore, si sono presentati ieri, alle 11.15, all'Ospedale Regina Elena due ragazzi Dario Mazzari, di 11 anni, abitante al n. 13 di piazza dell'Impero, ed Enrico Jacuz, della stessa età, abitante al n. 3 di via Giuseppe Caprin. I due scolari, che avevano entrambi le guance arrossate, dissero che poco prima, di ritorno dalla scuola, erano stati schiaffeggiati senza alcun motivo da un uomo; le cui generalità il vigile, sulle indicazioni date dai due schiaffeggiati, aveva assunto a verbale.

Un occhio leso per lo scoppio di una lampadina. Assunta Mezzetto, di 30 anni, abitante al n. 5 di via Luigi Galvani, occupata in una fabbrica di lampadine elettriche in via Limitanea, è rimasta ferita all'occhio sinistro da una scheggia di vetro di una lampadina che le scoppiava tra le mani. La Mazzetto è stata medicata nel reparto oculistico dell'Ospedale Regina Elena.

La caduta della cartolaia. Per levare uno scatolone dalla scansia della cartoleria nella quale è occupata, Mafalda Rogantin, di 32 anni, abitante al n. 230 del Rione del Re, saliva ieri su una scala, dalla quale disgraziatamente cadeva e si fratturava il piede sinistro. E' stata accolta all'Ospedale Regina Elena.

Dita schiacciate. Guerrino Danieli, di 17 anni, abitante al n. 41 di Contovello, tubista, ha avuto ieri schiacciato l'anulare della mano sinistra da un pezzo di metallo. E' stato medicato all'Ospedale Regina Elena, ove è stato pure medicato il meccanico Gino Rabeschini, abitante in piazza dell'Impero n. 1, il quale, lavorando al Cantiere San Marco ha riportato lo sfracellamento dell'anulare e del medio della mano sinistra. L'infortunio toccato al Rabeschini è stato causato dalla caduta di un blocco di metallo sganciatosi dalla catena di un verricello. Tanto il Danieli che il Rabeschini sono stati giudicati guaribili in un paio di settimane.

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITA IN SICILIA potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione, quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' »
L'ORA . . . . . »
L'ORA DELLA SERA . . . . . »
LA GAZZETTA . . . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' . . . »
POPOLO DI SICILIA . . . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' . . . »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara, Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo, Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	18	19
Rendita 5%	93.50	93.50
Rendita 3½%	73.70	73.70
Redimibile 5%	93.50	93.50
Redimibile 3½%	71.20	71.20
Obbligaz. Tre Venezie	90.10	90.10
Buoni Tes. nov. 1940	102.—	102.—
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
I. R. I.	457.—	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	463.—	463.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	435.—	435.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3580.—	3550.—
Assicuratrice Italiana	520.—	520.—
Infortuni	1650.—	1650.—
Riun. Adriatica ser. A	1650.—	1650.—
Riun. Adriatica ser. B	1550.—	1550.—
Gerolimich	123.—	123.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	73.—	73.—
Meridionali	791.—	790.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	279.—	279.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	143.—	143.—
SELVEG	565.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	225.—	224.—

CAMBI: Londra 90.60; New York 19; Francia 50.70; Svizzera 431; Polonia 357.20; Germania 760.95.

Mercato ancora calmo, con scarse transazioni in Viscosa, Ilva e Breda.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Feliciano, Canzio, Fides (Fede).

DECESSI (19 ottobre 1938-XVI): Davanzo Carlo, a. 13; Bordon Marino, a. 1; Baker Giorgio, a. 75; Covaz Maria Laura, m. 9; Qualotti Eugenio, a. 72; Oblati Maria, m. 10; Villani Giovanni, a. 31; Seugna Erminia, a. 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: De Luca Domenico, marinaio con Onorato Caterina, casalinga; Marcon Bruno, pittore con Pegan Anita, tipografa; Davide Giacobbe, cuoco marittimo con Funtar Maria, casalinga; Staleni Alfredo, impiegato con Vouk Gloria, casalinga; Sforzina dott. Guido, legale con Cobez prof. Beatrice, casalinga; Postogna Giordano Bruno, commesso con Brunt Dora Antonia Anna, casalinga; Vusconi Aldo, capitano marittimo con Versa Emilia, casalinga; Fantini Riccardo, fabbro con Abrami Angela, giornaliera; De Vecchi Angelo, palombaro con Skabar Dorotea, casalinga; Ubaldini Luciano, capitano mercantile con Marcovig Bruna, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30. Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 16.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA con lunghi attestati, aiuto lavori casa, offresi. Torrebianca 14, porta 7. 76636 A

DONNA offresi ore da combinarsi. Via S. Zenone 6, pianoterra. 76679 A

DONNA onesta capace bene cucinare, offresi dalle 7-16. Via Milano 13, porta 11. 76718 A

DONNA offresi prestaservizi ore da combinarsi. Corso Vittorio Emanuele 9. 44492 A

ONESTISSIMA e fidata, alcune ore pomeriggio, capacissima stirare e bucato, (paraggi Regina Elena). Indirizzo Piccolo. 76677 A

PRESTASERVIZI ore combinarsi offresi. Via Nordio 9. 76665 A

PRESTASERVIZI giovane offresi tutto fare. Mazzini 53, secondo. 76699 A

RAGAZZA bella presenza offresi per trattoria oppure per bar. Rossetti 39, portineria. 76703 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare, stabile. Viale XX Settembre 52.

RAGAZZA friulana onesta, capace anche cucinare, offresi. Piazza Valle 1, secondo, tel. 79-59. 76670 A

RAGAZZA 23-enne friulana, bella presenza, offresi servizio stabile. Raffineria 4, portineria. 76683 A

RAGAZZA per trattoria offresi. Piazza Venezia 4, rivolgersi «Osteria de Pepi». 76693 A

RAGAZZA 17-enne capacissima offresi. Via Fornace 11, quarto. 76690 A

RAGAZZA volonterosa, pratica lavori, offresi. Piccolomini 13, stireria. 44495 A

RAGAZZETTA 16 anni, capace tutto fare, offresi. Torrebianca 25, Grünglas. 76675 A

RAGAZZETTA 17-enne offresi piccola famiglia. Palladio 2. 44493 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, personale fiducia, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 29679 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 29704 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 17, tutto fare, capace stirare, cucito, attestati, massimo 30-enne. Via Rossetti 73, mezzanino. 44479 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Genova 11, quinto. Scala. 76612 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Crispi 76. 44501 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-16. Imbriani 6. 44496 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 17. Perugino 2. Bassani. 76719 B

RAGAZZA forte per lavanderia cercasi. Via Canal Piccolo 2. 76707 B

RAGAZZE brave cucinare, Brindisi, Spezia, Roma, Trieste, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 44497 B

RAGAZZETTA tutto fare, piccola famiglia, cercasi. Settefontane 66.

18-20-ENNE, stabile, robusta, cercasi, anche primo servizio. Via Udine n. 20-a. 76704 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ALLIEVO cuoco volonterosissimo offresi senza pretese. Ruggero Manna 12, porta 19. 29683 C

AUTISTA meccanico 28-enne, 3.o Diesel, scoppio, pubblico, offresi a ditta. Cassetta 29654 C, Unione Pubblicità.

BANCONIERE lunghi attestati, offresi. Vicolo Ospedale Militare 21, Bolzan.

CONIUGI soli giovani, bella presenza, marito capace qualsiasi lavoro, moglie ex impiegata, offronsi quali custodi villa, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 44467 C

CONTABILE praticissimo offresi, anche ore. Cassetta 29656 C, Unione Pubblicità. 29656 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, tedesco, esperto ragioniere, occuperebbesi anche ore. Cassetta 29603 C, Unione Pubblicità. 29603 C

EX-FUNZIONARIO banca assume sistemazione contabilità corrispondenza lingue estere, svolge pratiche Istcambi. Primarie referenze. Scrivere Cassetta 29509 C, Unione Pubblicità.

GARZONA già pratica offresi sarta donna. Via Cavana 13, presso portineria. 76710 C

GIOVANE stenodattilografa, conoscenza tedesco, miti pretese, referenze, offresi. Cassetta 29662 C, Unione Pubblicità. 29662 C

SIGNORA vedova, tedesca, occuperebbesi bambini passeggio oppure conversazione tedesco, soltanto pomeriggio. Cassetta 29589 C, Unione Pubblicità. 29589 C

SIGNORINA offresi quale cassiera od altro posto, massima serietà. Offerte Cassetta 29647 C, Unione Pubblicità.

STUDENTE 22-enne dattilografo, conoscenza tedesco, offresi. Scrivere: Fantasia, Rione del Re 326. 44456 C

17-ENNE comptometrista, dattilografa, offresi praticante ufficio, con miti pretese. Cassetta 29652 C, Unione Pubblicità. 29652 C

Un romanzo d'amore inedito

Oggi al Nazionale

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MANTELLI, tailleurs, abiti sera, busti, anche riparazioni, lavoro prim'ordine, confezionansi. Piazza Tommaseo 2, terzo. 76602 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13.

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 44494 CC

RAMMENDATORE sarto capacissimo, eseguisce vestiti moda uomo, donna, assume qualsiasi rammendatura. Costante, piazza Impero 11. 29675 CC

SARTA bravissima confeziona, rimoderna subito vestiti, mantelli vecchi, riducendoli nuovi prezzi mitissimi. Piazza Venezia 6, terzo. 29690 CC

SARTA qualsiasi lavoro offresi giornata lire 6. Indirizzo Piccolo. 44472 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9; recapito: Parini 5, drogheria. 76686 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname 14-enne cercasi. Presentarsi falegnameria Racchia, Fabio Severo 73. 44491 D

GARZONA o garzone per sartoria uomo cercasi. Piazza Impero 11. 44503 D

GIOVANE per drogheria cercasi. Via Ghega 11. 44439 D

GOVERNANTE 25 massimo 38-enne, parli possibilmente inglese, buon temperamento, energica, per bambino circa 4 anni e bambina 2 anni, cercasi prontamente per Susak. Offerte: Casella postale 65, Fiume. 76533 D

LAVANDAIA giovane, pratica e robusta, cercasi. Lavanderia piazza Sansovino 1, ore 11. 44488 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via dell'Istria 44. Salone Marceglia.

MEZZA-(o) lavorante salta uomo cercasi. Sartoria Danieli, Contovello 99.

MEZZA lavorante sarta bianco, ricamatrice cercasi. Abbigliamento Fiorentino, XX Settembre 16. 1000 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli, cercasi prontamente. Battisti 15, secondo. 29703 D

MEZZA lavorante stiratrice e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 29685 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Presentarsi piazza Ponterosso 3. Salone Aldo. 76722 D

PORTINAIA con marito pratico auto, per custode autorimessa, con buone referenze, cercansi. Offerte Cassetta 29650 D, Unione Pubblicità. 29650 D

PRIMISSIMA azienda cerca perfetto stenodattilografo italiano-tedesco. Offerte età, studi, copie certificati: Cassetta 29283 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZA giovane, magazzino farmacia cercasi. Via Giulia 114. 76676 D

RAGAZZA pratica negozio frutta erbaggi cercasi. Indirizzo Piccolo. 76688 D

RAGAZZETTA svelta cercasi per commissioni. Indirizzo Piccolo. 29678 D

RAGAZZETTA 15-enne cercasi subito. Foscolo 10, fiori. 29686 D

RAGAZZO botteghino erbaggi cercasi. Indirizzo Piccolo. 29673 D

RAGAZZO apprendista per bar cercasi. Bar Egida, corso Garibaldi 5.

RAGAZZO pratico lavori deposito vini cercasi. Bracci, via Udine 23. 76721 D

VICEMADRE, governo casa, anche parlante tedesco, cercasi per due bambini. Inutile se non persona seria, distinta. Offerte dettagliate: Cassetta 29669 D, Unione Pubblicità. 29669 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

A. PENSIONATA cerca stanza mobiliata, costo familiare. Adulti. Indicare prezzo minimo. Cassetta 29651 E, Unione Pubblicità. 29651 E

CAMERA mobiliata presso persona sola o piccola famiglia, paraggi Stazione Marittima, cerca genovese 40-enne impiegato. Cassetta 29641 E, Unione Pubblicità. 29641 E

CAMERA vuota comodo cucina cerca anziana presso persona sola. Palladio 10, Gasperini. 76673 E

CAMERINO grande, arioso, mobiliato, presso civili ammodo, cerca signora pensionata. Indicare prezzo. Cassetta 29658 E, Unione Pubblicità. 29658 E

MOBILIATA elegante, comodo cucina, comodità moderne, possibilmente presso sola, unica subinquilina, cerca signora. Cassetta 29665 E, Unione Pubblicità. 29665 E

MOBILIATE due cercano distinti, paraggi via Bramante. Cassetta 29648 E, Unione Pubblicità. 29648 E

STANZETTA, luce, arieggiata, cercasi, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 29644 E, Unione Pubblicità. 29644 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA salottino telefono bagno, ascensore, affittansi. S. Nicolò 34, porta 7. 76700 F

A. CAMERINO grande, vuoto, affittasi prontamente. Crispi 12, primo, 12.

A. CENTRALISSIMA indipendente, signorile, anche breve. Ginnastica 31, primo, destra. 29695 F

A. MOBILIATA due letti affittasi prontamente. XX Settembre 39, secondo, 13. 44504 F

A. MOBILIATA pulitissima con vitto ottimo affittasi. XX Settembre 5, primo, sinistra. 44474 F

A. MOBILIATA semplice, pulita, affittasi ad operaio. Alfieri 6, portiere.

CAMERA affittasi ufficiale o persona distinta. XX Settembre 57, primo, destra. 29671 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, stabile. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 76716 F

CAMERA mobiliata affittasi. S. Francesco 40, primo, destra. 76674 F

CAMERA vuota affittasi. Via Pilone 2, primo, porta 8. 76666 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi maestra, impiegata, signora distinta. Battisti 20, quarto, ascensore. Porta 24. 44453 F

CAMERA, volendo giorni, vitto, presso piccolissima famiglia. Gatteri 28, mezzanino. 29700 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Battisti 15, terzo. 29687 F

CAMERETTA affittasi persona per bene. Via Galileo 16, porta 9. 44477 F

CENTRALE pulita, stufa, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 29705 F

MATRIMONIALE lussuosa, poggiuolo, casa signorile. Rossetti 51, primo, porta 7. 44415 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente cucina, affittasi distinti. Gatteri 45, porta 7. 44475 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi, due persone. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 44471 F

MOBILIATA unico subinquilino affittasi. Piazza Guido Neri 2, secondo. 76696 F

MOBILIATA grande, soleggiata, acqua corrente, volendo vitto, affittasi. Giulia 10, terzo, destra. 44480 F

MOBILIATA signorile, vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 44484 F

MOBILIATE due, primo, secondo piano, affittansi. Giulia 14, porte 8, 14. 44450 F

STANZA mobiliata centralissima affittasi. Via Paganini 2, latteria. 44506 F

STANZA salotto, volendo vuota, mobiliata, comodo cucina, bagno, vista incantevole, affittansi. Via Istria 18, portiere, pomeriggio. 44505 F

STANZA uso salotto, vitto, distinto, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 29670 F

STANZA soleggiata, ingresso scale, affittasi prontamente. Rossetti 26, secondo. 44464 F

STANZA uso ufficio, vasta, con poggiuolo, centralissima, affittasi. Rivolgersi portiere piazza Unità 6. 44462 F

STANZETTA mobiliata con vitto affittasi. Via S. Nicolò 20, terzo. 44489 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. RAGIONERIA: 1.o, 2.o biennio: corsi specializzati. Tecniche inferiori. Avviamento commerciale. «Minerva», XX Settembre 16. 29707 G

A. A. A. A. ISTITUTI riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 29702 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA Cima: corso completo; durata un mese. Tassa unica lire 30. Diplomi. «Minerva», XX Settembre 16. 29707 G

A. A. A. «ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922, Piazza Impero 16. Ambiente signorile; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico); abilitazione magistrale; maturità liceale; diploma ragioniere; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali. Doposcuola. Professori scuole regie, specializzati. NB.! I corsi di scuola media inferiore e Istituto magistrale superiore sono di prossima parificazione, percui studi, esami, certificati avranno riconoscimento legale. 29706 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. CONTABILITA': corso completo; durata un mese. Lire 50. «Minerva», XX Settembre 16. 29707 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Inizíansi corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 60000 G

A. A. STENOGRAFIA: 6 mesi. Tassa unica: lire 40. Contabilità: 50. Lingue: 60. «Minerva», XX Settembre 16. 29707 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 44390 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8316 G

ASILO infantile con giardino: educazione, istruzione, ricreazione. Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29706 G

CONTABILITA' corrispondenza, ragioneria, metodo rapido. Via S. Francesco 30, terzo, studio. 44353 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44455 G

FILOSOFIA, tedesco, musica, dà ripetizioni diplomata magistrali. Indirizzo Piccolo. 76692 G

INSEGNANTE dà ripetizioni scolari elementari, medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 44466 G

INSEGNANTE, diploma inglese, tedesco madrelingua, metodo celere, prezzi miti. Via Machiavelli 13, secondo, sinistra. 44485 G

ISTITUTO scolastico «Cavour», via Bastione 4 (dirimpetto Magistrali femminili), tel. 6951. Preparazione esami scuole medie. Corsi diurni, serali. Elementari. Doposcuola. 971 G

PENSIONATO impartisce lezioni matematica e tedesco scuole medie. Cassetta 29660 G, Unione Pubblicità.

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni metodo Ateneo, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 44458 G

TAGLIO cucito perfezionansi rapidamente nuovissimo metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 76579 G

TEDESCO! 8 ore 10 lire, per fanciulli e adulti. Inizio corsi 24 ottobre. Insegnante Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 29594 G

UNIVERSITARIO, maestra diplomata, seri, pratici insegnamento, darebbero lezioni materie medie inferiori, compreso greco. Indirizzo Piccolo. 44454 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGETTO braccio smarrito tratto Stazione Centrale-via Roma. Generosa mancia portario Hotel Impero, via Ghiberti. 76681 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario; 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ALLOGGIO sei stanze, giardino, accessori, riscaldamento centrale, vicinanza Cantieri, affittasi prontamente. Informazioni rag. Carnera, XX Settembre 58, telefono 25901, ore 10-12. 76401 I

APPARTAMENTI signorili tre-cinque stanze, vista mare, massimo conforto (con grande poggiuolo, terrazza, autorimessa), affittansi novembre, nuova costruzione via Hermet-piazza Carlo Alberto. 29676 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili, Timeus 4, primo. 29688 I

APPARTAMENTO nuovo due camere, cameretta, accessori moderni, giardino, mensili 280, affittasi. Montello 15. (Diramazione via Romagna). Dalle 14 alle 16. 44469 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO centrale elegantemente mobiliato, indispensabili camere matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, cercano distintissimi. Cassetta 29593 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO sei-sette stanze, accessori, conforto, soleggiatissimo, preferibilmente giardino, cercasi. Offerte indirizzo Piccolo. 29683 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze e accessori, paraggi piazza Oberdan, cercasi prontamente. Cassetta 29659 L, Unione Pubblicità. 29659 L

APPARTAMENTO due-tre stanze, cercasi prontamente. Cassetta 29664 L, Unione Pubblicità. 29664 L

UFFICIO centrale con telefono cercasi. Cassetta 29668 L, Unione Pubblicità. 29668 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. AFFARONE: grandiosa volpe argentata, pelliccia persiana, vendonsi. Toti 4, primo, sinistra. 76689 M

A. A. RADIATORI riscaldamento grande quantitativo occasione vendonsi. De Rosa, via Carpison 4. 44465 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 44100 M

BOLLITORE due fiamme vendesi. Solitario 5, Gerolini. 44451 M

CAPPOTTI (due) verde e marron, statura media, figura snella, vendonsi. Fabio Severo 11, pianoterra, interno, sinistra. Visitare ore 15.30-17.30.

CARROZZELLA fonda completa vendesi. Farneto 24, pianoterra. 76671 M

CARROZZINA fonda 65, altra sport nuovissima, occasione. Tarabochia 6. 29533 M

CUCINE due economiche vendonsi, una a gas, con due forni; una a carbone. Indirizzo Piccolo. 76708 M

GRAMMOFONO valigia perfetto; uno «Columbia», nuovo; dischi una-due lire, urgentemente vendonsi. Battisti 13, porta 8. 76697 M

LAMPADA Solex piedestallo 500 Watt vendesi. Via Galatti 20. 76590 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 29696 M

MACCHINA Singer rientrante, 5 cassetti; altra famiglia 120, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 29684 M

MACCHINA cucire famiglia, calzolaio, da scrivere, sparherd, comperansi. Bosco 12, magazzino. 29684 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 29698 M

PANTALONI cavalleria nuovi per maresciallo vendonsi. Galileo 16, porta 9.

PELLICCIA gatto russo vendesi. Petrarca 7, quarto, porta 13. 76698 M

PELLICCIA castorino, tappeto grande, vestiti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29681 M

POMPA Marelli nuova, 30 litri, secondo prevalenza metri 25, vendesi o scambiasi con macchina da scrivere. Tel. 34-01. 76672 M

RADIO mobiletto «Marelli» recentissimo, trionda, costo 1400, vendesi 700. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 44476 M

RADIO Allocchio-Bacchini, migliore marca esistente Italia. Prezzi convenienti. Massime facilitazioni. Garanzia valvole. Via Milano 19. 43615 M

RADIO perfette, garanzia, lire 200 in poi, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 29691 M

RADIORIPARAZIONI, modifiche vecchi ricevitori in moderni scalaparlante eseguisconsi con oscillografo raggi catodici, unico Trieste. Laboratorio Ditella, Mazzini 14, interno. 29701 M

RICCA collezione minerali, con vetrina, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 76702 M

SOPRABITO uomo pesante, persona alta, tailleur grigio donna, stoffe finissime, cortine e stores diverse vendonsi. Piazza Giambattista Vico 8, ammezzato, destra. 76682 M

TAPPETI due scendiletto persiani, altro 200 per 300, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76717 M

TAPPETI persiani, quadri, porcellane vendonsi. Casa d'Arte, S. Nicolò 23.

TAPPETO Argaman bellissimo, grande, vendesi. S. Lazzaro 1, portinaio. 44498 M

TOVAGLIETTA nuovissima, ricamata splendidamente mano, straoccasione. Goldoni 10, porta 10. 76668 M

TRITACARNE germanica, a motore, forte produzione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44460 M

VASI per marmellata «Bez» vendonsi metà prezzo. Milano 1, terzo. 76685 M

VOLPE imitazione argentata, bella, vendesi. S. Michele 34, primo, sarto. 76715 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

PELLICCIA persiano o zampe, ottimo stato, comperasi se occasione. Cassetta 29657 N, Unione Pubblicità. 29657 N

PIALLA combinata, filo spessore, larghezza 400, cercasi occasione. Antonio Quargnali, Grado. 44461 N

SCANSIA per cappelleria, circa 250 alta, 200 larga, cercasi. Banco trattoria piazza Goldoni 3, dalle 12-15. 44481 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. «ALABARDA», mobili, Rossetti 4, fonte economicissima, massima eleganza. 44375 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate molto denaro! Crispi 39. Persuadetevi! 76585 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, prezzi bassissimi, lavorazione propria. Madonnina 21. 76706 NN

A. VISITATE il negozio mobili della Fabbrica Maranzana: perfezione, solidità, garanzia. Geppa 15. 29693 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali solidissime, prezzi bassissimi. Liquidazione, Viale XX Settembre 19. 76705 NN

ARMADI, scrivania, libreria, tavolo, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 76684 NN

ARMADIO grande da cucina vendesi. Via Ghirlandaio 34, primo. 76701 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130. Tarabochia 6. 29532 NN

MATERASSI lana nuova 130, vegetale 65, occasionissima. Tarabochia 6. Mobili. 29532 NN

CAMERA matrimoniale forte, non moderna, vendesi. Via Farneto 24. 76669 NN

CAMERA letto, lavamano, intagliata, una persona, buonegrazie, quadri, vendonsi. Aleardi 3, terzo, sinistra.

CUCINA ordinata, modello lussuoso, lavorazione perfetta, vendesi. Crispi 51, falegname. 29689 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, moderne, buonissimo stato, occasione cercansi. Cassetta 29646 NN, Unione Pubblicità. 29646 NN

CUCINA nuova moderna vendesi occasione, esclusi rivenditori. Maiolica 9, terzo, sinistra. 29692 NN

MATRIMONIALE moderna, porte piene, vendesi causa mancato matrimonio. Fabio Severo 68. 44490 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi straoccasione. Torrebianca 41, portiere. 76714 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 8, porta 12. 76694 NN

MATRIMONIALE lussuosa tre porte, vendesi occasione. Pondares 21, falegname. 44500 NN

MATRIMONIALE tre porte, lussuosa, altra matrimoniale 450, vendonsi. Udine 2, porta 11. 44499 NN

MATRIMONIALE modernissima, seminuova, cucina marmi, tutto 1850, vendonsi. Piccardi 14, porta 3.

MOBILI stanza pranzo vendonsi occasione prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 76711 NN

PIANINO germanico marca mondiale, perfetto, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 29694 NN

PIANOFORTE 400, stanza pranzo, mobili. Felice Venezian 23, porta 8.

SCRIVANIA con poltrona, altri mobili vendonsi. Via Aleardi 3, terzo, sinistra.

TAVOLO, sedie, cassapanca, altri mobili intagliati vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 29699 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTO, oro, acquistansi; disimpegnasi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2.

CALDAIA termosifone centrale e garage completo vendonsi occasione. Via Linfe 42. 76709 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE 40-enne milanese, residente Trieste, cerca seria rappresentanza commerciale o industriale. Cassetta 29645 P, Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

B.M.W. motocarrozzino occasione vendesi causa partenza giornata. Sonnino 42, Tonnini. 44482 Q

FIAT 514 spyder lusso vendesi occasione. Rivolgersi Garage Cavour, Torrebianca 4. 29655 Q

MOTOCARROZZINO Zündap vendesi occasione. Autorimessa Galassi, piazza Hortis. 29708 Q

TORPEDO 509 ultima serie vendesi. Buono stato. Indirizzo Piccolo. 44457 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AMMINISTRATORE ineccepibile e provetto cercasi, capitale 100-120.000 lire, disposto associarsi azienda quattro ramificazioni, scopo acquisto altra similare concorrente. Indirizzo Piccolo. 29621 R

AMMINISTRAZIONE stabili, assumerebbe ragioniere possidente, assoluta garanzia, resoconti mensili, versamenti al 10 e 20, eventuali anticipi, esclusi lavori. Offerte Cassetta 29649 R, Unione Pubblicità. 29649 R

AUTORIZZATO tributarista assume assistenza imposte tasse, orario pomeridiano. Piazza Goldoni 3. 44502 R

BAR gelateria centralissimo, bene avviato, cedesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 44486 R

NEGOZIO olii vini saponi, periferia, telefono, spese piccolissime, vendonsi 4500. Facilitazioni. Udine 18, porta 17. 76680 R

NEGOZIO pelletterie, borsette cercasi, possibilmente senza merce. Offerte Cassetta 29597 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO arredato centralissima posizione, vendesi occasione. Cassetta 29653 R, Unione Pubblicità. 29653 R

200 mila cercansi primo rango stabile centro città. Cassetta 29592 R, Unione Pubblicità. 29592 R

40.000 e 55.000 disponibili primo rango città. Indirizzo Piccolo. 76687 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. CASETTA con orto o giardino, acquisterebbesi. Precisare prezzo, località. Cassetta 29505 S, Unione Pubblicità. 29505 S

APPARTAMENTI condominio tre-cinque stanze, conforto moderno, buona centrale posizione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44452 S

CASETTA bellissima, 2500 metri giardino; denaro intavolazioni. Goldoni 10, primo. 76667 S

CASETTA 4 vani, centrale, vendesi 30.000. Cassetta 29667 S, Unione Pubblicità. 29667 S

CERVIGNANO, affittasi, vendesi, ottima posizione, villetta signorile nuova costruzione, sei vani, cucina, lisciaia, bagno, acqua potabile, luce elettrica, volendo termo, terreno cintato metri 450. Scrivere: Lazzari, Muscoli, Cervignano. 44345 S

STABILE posizione centrica, rendita lorda 30.000, vendesi. Cassetta 29666 S, Unione Pubblicità. 29666 S

TERRENO costruzione villa o casa bellissima posizione soleggiata vendesi. Cassetta 29640 S, Unione Pubblicità. 29640 S

VILLETTA nuova composta stanza, stanzino, cucina, gabinetto, bagno, giardino, vendesi occasione lire 42.000, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Impresa Rustia, via Giulia 4, dalle 18 alle 20. 29709 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28857 U

31-ENNE buona posizione, desiderando sistemarsi indipendentemente, sposerebbe signorina con dote, disposta coadiuvarlo. Cassetta 29590 U, Unione Pubblicità. 29590 U

All'alba del 18 m. c. cessava di vivere

Giovanni Sussig

Ispettore tecnico navale

A tumulazione avvenuta, la consorte LINA, anche a nome delle sorelle MARIA ved. VITTORI e ANITA PIAPAN, delle cognate, dei cognati e dei nipoti, dà il triste annunzio a quanti lo conobbero e l'amarono.

Trieste, 20 ottobre 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La S. A. DI ARMAMENTO «OCEANIA» compie il mesto ufficio di comunicare il decesso avvenuto il 18 ottobre 1938 - XVI, del signor

Giovanni Sussig

suo benemerito consulente tecnico per molti anni.

Il giorno 17 corr. mancò all'affetto dei suoi cari

ANTONIO SABLICH

Immersi nel più profondo dolore, ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli **EDGARDO** con la moglie **ROSINA, MAGGIE** col marito dott. **ANTONIO ANDRI, GUIDO** con la moglie **IDA, WALTER** con la moglie **WILMA, MARY** col marito **RICCARDO VERNOUILLE,** i nipoti e gli altri congiunti.

Trieste, 20 ottobre 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Il 18 corrente, dopo brevi sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente

Amelia Pousché nata Illich

d'anni 57

Il desolato consorte **ATTILIO,** i figli **ATTILIO** e **MARIO,** i fratelli **MARIO** e **LUCIANO** e la sorella **ELISA in MAFFIOLI,** in unione ai congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 ottobre 1938 - XVI.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Il giorno 19 è spirato il nostro caro

Giuseppe Quadranti

d'anni 74

Ne dànno la triste partecipazione, a quanti lo conobbero e lo amarono, la dolente moglie **MARIA,** i figli **MARIO** e **LINO,** le sorelle, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi.

Umago, 20 ottobre 1938-XVI.

La voce più forte

24 — *Maria Goeloso Polleri*

I suoi occhi fissi non scorgevano il paesaggio monotono, le ore passavano ed egli sembrava aver smarrito la coscienza del mondo che lo circondava. Non avvertiva le rare fermate, non indugiava nell'esame dei compagni di viaggio, come fa chi viaggia col cuore e la mente tranquilli.

Qualcuno scendeva, altri salivano ed egli nemmeno sapeva se il treno andava avanti o tornava a girare in tondo.

A Livorno due viaggiatori presero posto sul sedile di fronte. Quando cominciarono a parlare Franco sentì subito dall'accento ch'erano genovesi. Li guardò di sfuggita; non li conosceva. Tornò a distrarsi dietro vane congetture. Passarono i minuti, forse un quarto d'ora. Trasalì ad un tratto udendo un nome cader dalle labbra di uno di quei signori e senza volger gli occhi verso colui che parlava, ascoltò con tutta l'anima.

Discorrevano d'affari, d'alti e bassi finanziari. Uno aveva chiesto all'altro:

— Conosci particolari sul fallimento di Vergas?

— So che da troppo tempo stava rovinandosi aggravando la situazione per nasconderla il più a lungo possibile e che ora si trova completamente a terra.

— Pure mi pareva un uomo onesto.

— Sono proprio quelli che vanno completamente a fondo, mio caro. E' uno di quei tipi che sacrificherà tutto per pagare. Come se la caverà poi non so.

— Ha un figlio?

— Sì, ma è andato via. All'estero. C'è una sola persona che potrebbe mettere le cose a posto.

— Chi?

Franco ascoltava attentamente, coll'animo sospeso.

— Il commendator Olivari. — rispose l'interpellato — Si diceva dovesse sposare la figlia di Vergas.

— Olivari. Un uomo che può tutto. Che fortuna per i Vergas. E' molto giovane questa signorina?

— Giovane e carina. Ma se è vero quel che ho sentito dire di una certa storia di fidanzamento con un artista, addio roba mia!...

— Possibile? Ma ora cambierà idea. Un artista? Un pianista?

— Un pianista... un violinista, non ricordo.

— Un artista? Chi può essere, che può fare? Mentre Olivari, uno dei più ricchi industriali genovesi, avrebbe la possibilità di salvare capra e cavoli. E che posizione per la signorina Vergas se sposa un uomo di quella fatta!

Franco scattò in piedi, passò in fretta nel corridoio, per non tradirsi.

I due tacquero insospettiti, lo seguirono con lo sguardo, poi si interrogarono a vicenda, a bassa voce.

Il violinista, nel corridoio, accese una sigaretta e cominciò a fumare irosamente.

Rovinati i Vergas? Egli non ne aveva avuto sospetto alcuno, anzi li credeva ricchi, poichè l'apparenza era della più larga agiatezza.

Certo lui, un artista, un miserabile artista non avrebbe potuto far altro che sposare Litta e portarsela via. Abbastanza ricco per mantenere una moglie coll'aggravante della bambina di Ines, ma non certo in condizioni da rimettere in forze un'azienda rovinata. Non era un capitalista come Olivari.

Eh, sì, lo sapeva bene che quel partito piaceva ai genitori di Litta e che ora sarebbero tornati alla carica, l'avrebbero certamente magnificato alla figliola. Era venuto proprio in mal punto, pensava Franco pieno d'amarezza, l'artista a mettere i bastoni fra le ruote! Anche Olivari aveva dovuto acconciarsi alla sconfitta, ma era uomo da sperare in una rivincita. L'assenza dell'innamorato nel momento della rovina poteva aver segnato l'occasione favorevole per ricominciare con più accorta strategia un nuovo assedio. Non era più giovane il commendatore, ma anche lui in confronto a Litta poteva dirsi maturo, e se l'altro non era bello, non era nemmeno un uomo senza personalità. E l'aureola della ricchezza mette un velo su molte cose. Certo s'egli non entrava in scena, Litta si sarebbe decisa a quel matrimonio che sarebbe stato una fortuna per i Vergas.

Litta non gli aveva mai detto nulla, si era sempre mostrata tranquilla e serena, forse non sapeva nulla degli affari del padre. Ed ora che sapeva poteva anche essere pentita della decisione presa, rimpiangere di non aver saputo con una scelta pronta e diversa salvare la situazione.

Lo attenderà essa ancora?

E s'egli non andasse, passata la prima angoscia, potrebbe dimenticarlo? Volgere al meglio la sua vita? S'egli non si fosse più presentato avrebbe dovuto convincersi ch'egli era un uomo dappoco, un indegno, poichè un fidanzato che si squaglia dinanzi alla rovina della donna amata è un ben misero amante. Litta aveva diciotto anni, tutta l'esistenza dinanzi a sè. Ieri la sua felicità, la sua vita era lui, ma domani... Dopo la delusione ritornerà certamente la serenità in lei e la possibilità di considerare nuovi orizzonti.

Franco buttò la sigaretta dal finestrino, si passò una mano nervosa sulla fronte.

L'amore, la vita, tutto era finito per lui senza Litta, tutto diventava buio, gelido intorno.

E' vero, ma c'era anche una necessità imperiosa che si chiamava Franca e tutte le conseguenze che questa necessità traeva seco, la lotta che certo avrebbero sollevata i Vergas contro di lui, la crudeltà di questa lotta anche per Litta.

Bisogna ch'essa si convinca di avermi perduto, ripeteva il violinista a sè stesso. Già tanto male le avrà fatto il mio silenzio, ma questo male potrebbe significare un bene per tutto il resto della sua vita. Forse non potrebbe più in ogni modo esser felice accanto a me, dopo quanto è capitato; non potrà amare Franca, è troppo giovane per accettare un simile compito, per non soffermarsi sulle miserie che ne offuscano la grandezza! Forse, dopo la confessione cesserebbe ugualmente d'amarmi, mi serberebbe rancore, dovrei leggere un rimpianto, un rimprovero nei suoi occhi.

Nella vita ch'egli poteva offrire a Litta vi era ormai un'ombra, una freddezza che forse nemmeno il più grande amore poteva vincere. Era perciò più perplesso che mai, specialmente dopo le chiacchiere oziose dei due genovesi, dopo aver appresa suo malgrado, la loro opinione, che poteva anche rappresentare la verità. S'egli fosse stato, come prima, libero e solo, senza la triste, difficile confessione da compiere, si sarebbe sentito forte, capace di proteggere la sua donna contro la rovina e la sventura, di consolarla d'ogni rinunzia con la volontà appassionata di renderla felice. Ma così, col peso del passato nel cuore, della sua creatura sulle braccia, si sentiva inetto, sconfitto prima d'intraprendere la lotta.

Il treno si fermò quasi di colpo. Vocio indistinto su cui due sole parole dominavano: La Spezia.

...La Spezia...

Franco rientrò in fretta nel vagone, senza guardare i viaggiatori, afferrò il capello, scese tra la folla, s'avviò con essa verso l'uscita.

III.

L'autunno era piombato repentinamente sulla campagna, il cielo era pieno di nuvole, il vento soffiava e scuoteva gli olmi secolari, gli alberi ingiallivano e le strade sassose intorno alla casa si coprivano di foglie secche e rossicce. Solo i pini sul monte conservavano il loro verde perenne e restavano ritti contro le bufere, come un esercito invincibile.

La solitudine di Litta era completa. Malgrado la scarsità dei loro mezzi, Luisa aveva dovuto recarsi a Salsomaggiore, per sottoporsi ad una cura di acque iodiche, indicata a combattere certi disturbi, che in quegli ultimi tempi le si erano accentuati ed avevano preoccupato il medico curante.

Pietro Vergas ogni mattina per tempo scendeva sulla carrozzabile per prendere l'autobus che lo portava a Voltri e di là col treno si recava a Genova ed in ufficio. Solo nei giorni festivi restava a casa.

Nel pomeriggio di uno di questi giorni, dopo una notte di bufera, era tornato il sereno con un pallido sole. Il vento leggero che aveva fugato le nubi, correva sui prati, sui vigneti, sui pini del monte.

Litta sedeva in salotto, presso la porta a vetri che metteva in giardino. Guardava fuori dai lucidi cristalli e sembrava contemplare la campagna pacificata dopo la tempesta, ma invece il suo pensiero era lontano, sempre in cerca di un perchè. Supposizioni una dopo l'altra, certe inaccettabili, certe troppo dolorose, si presentavano alla sua mente.

Si scosse e raccolse in fretta un libro che era caduto a terra, al suono del passo pesante del padre che saliva le scale.

Pietro Vergas entrò in salotto, si avvicinò a Litta, le accarezzò lievemente i capelli, poi, senza parlare, andò alla finestra e contemplò a sua volta il paesaggio.

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata